Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 4

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 4 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-13 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, sedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Formazioni meccanizzate e forze navali nemiche

efficacemente controbattute dalle nostre artiglierie

Una base avanzata attaccata con successo dai bombardieri - Un incrociatore inglese colpito

Ardito colpo di mano sul fronte ellenico

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 210

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica nostre artiglierie hanno controbattuto formazioni meccanizzate e mezzi navali nemici.

Aerei da bombardamento hanno ripetutamente attaccato una base avanzata avversaria e navi presso la costa colpendo un incrociatore.

Altri aerei hanno bombardato e mitragliato formazioni meccanizzate sul fronte di Bardia e nel deserto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Sul fronte greco attacchi di carattere locale in alcuni settori, sono stati decisamente respinti.

Un nostro ardito colpo di mano ha messo in fuga elementi nemici e catturato prigionieri.

Aerei avversari hanno bombardato Elbassan, causando qualche perdita fra la popolazione civile.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Attimi eroici

della torpediniera "Fabrizi"

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

XXX, 3.

«Chi si ferma è perduto». Così scrissi nel mese di settembre parlando degli uomini di mare che vivono nel cuore di una nave da guerra. Dissi allora che quel motto mussoliniano era il credo di coloro che di una battaglia nulla vedono e nulla sanno.

La cronaca di oggi racconta un episodio nel quale rifulge appunto l'eroismo e la prontezza di un pugno di uomini, e particolarmente l'abilità di un ufficiale del genio navale.

Luna alta sul mare la notte fra l'11 e il 12 novembre. La nostra torpediniera «Fabrizi» naviga in servizio di scorta nelle acque del basso Adriatico.

Mezzanotte. Scure si profilano sul mare cinque grosse caccia, e forse un esploratore o un incrociatore. Notevole è il numero delle forze nemiche, ma il comandante della «Fabrizi» non trema e dirige la prora contro le unità britanniche che navigano a circa cinquemila metri.

Ma la nostra unità è subito inquadrata dal tiro avversario. Pronti, i cannonieri balzano ai cannoni e aprono il fuoco contro gli inglesi. Il bastimento continua la sua corsa per portarsi a distanza utile di lancio. Al lume di luna si scorgono le vampe dei cannoni.

Il fuoco continua nutrito. Il momento è buono. Il comandante ordina «fuori». Ma il lanciasiluri non brandeggia. L'ordine non è giunto. Le comunicazioni sono state schiantate dal tiro nemico.

Anche uno dei cannoni di prora tace: i serventi sono fuori combattimento. Ma nessun organo vitale della nave è colpito; le caldaie palpitano ancora e il timone continua a dirigere sempre il bastimento. Solo la centrale elettrica è immobilizzata, ma i servizi procedono con l'ausilio di lampadine tascabili.

Principii di incendio si sviluppano un po' dovunque. Pronti, gli uomini del servizio di sicurezza si slanciano allo spegnimento, mentre sul mare alla lontana, dalla parte dei britannici, si sviluppano delle fiammate.

La nostra torpediniera è fatta segno al lancio di siluri. Ma con abile manovra, accostando, il comandante li evita.

I serventi del pezzo colpito sono intanto sostituiti immediatamente e il fuoco continua. I colpi cadono a prora; le scheggie colpiscono un siluro alla testa, che viene completamente asportata. Da un altro siluro, pure colpito alla testa, si sviluppano fiamme: brucia il serbatoio di petrolio.

Con pronta iniziativa, il direttore di macchina fa lanciare in mare la torcia ardente, evitando danni peggiori.

Il bastimento è quasi fermo. Le tubature non funzionano: sono sforacchiate dalle scheggie. Anche i depositi dell'acqua dolce sono squarciati. Sangue freddo ci vuole, il bastimento non deve perire. E il direttore di macchina si rivolge all'ausilio dell'acqua di mare. Si navigherà a velocità ridotta, ma la nave giungerà in un porto della Patria.

Infatti, il comandante, che con una bretella di salvagente stretta ad una coscia quasi schiantata aveva frenato l'emorragia, dirige la prora del suo bastimento, con la bandiera al picco, verso una nostra base.

Ci sono morti a bordo. Anche diciotto feriti che sbarcano, ma il bastimento è al sicuro. Non è la propria vita che conta, non della nave, che è la Patria.

Scende barellato il comandante e il bastimento resta affidato al comandante in seconda, che durante il combattimento si era prodigato per far continuare il tiro, a soccorrere i feriti, a disporre per lo spegnimento degli incendi.

E' giunta più tardi al comandante una lettera, scritta da un lettuccio di ospedale. Essa dice:

«Egregio comandante. Giorni fa scrissi ai camerati di bordo facendogli presente in quale ospedale mi trovavo, domandandogli per il vostro indirizzo, perchè tanto è l'entusiasmo mio da augurarvi i miei migliori auguri a un ottimo capitano di corvetta che ha saputo eroicamente salvare i suoi uomini e il suo caccia riuscendo a entrare in porto benchè cinque contro uno. A me mi hanno tagliato la gamba sinistra. Sono sempre il vostro fedele marinaio. Salutandovi distintamente. LEGGERI COSIMO».

E' tutto.

Guido Caromio

Non passeranno

ROMA, 3.

Dalla Cirenaica Alessandro Melchiorri, direttore di Milizia Fascista *manda al suo giornale un articolo che è un inno al valore italiano. Lo scrittore racconta l'eroico sacrificio dei fanti e delle Camicie nere, che hanno opposto il loro cuore alle mille autoblinde e ai carri armati venuti dalla lontana America* «a miracol mostrare».

«Quando si potrà scrivere ogni episodio di questa eroica gesta, mille e mille saranno gli intrepidi episodi di supremo ardimento di cui sono state protagoniste le migliori truppe guidate dal Maresciallo Graziani. Non vi è dubbio

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

che le fasi più degne di questa battaglia si potranno ricostruire, poichè sopravvivono certamente molti di coloro che le hanno scritte e molti di coloro che vi hanno assistito.

E ci sarà chi ci dirà come è morto alla testa dei suoi battaglioni libici il leggendario generale Maletti, che aveva saputo trasfondere nei suoi soldati di colore tutto l'impeto del suo incontenibile spirito bersaglieresco.

E ci sarà chi potrà narrare come si sia difeso fino all'estremo il settantenne generale Gallina, uno dei più vecchi coloniali, ma ancora pieno di giovanile baldanza, prima di distruggere la radio del suo comando di Sidi el Barrani che lo aveva salutato pochi giorni prima dell'offensiva nemica che doveva trovarlo al suo posto, sereno e deciso a battersi strenuamente.

E sopravvivono i generali Mererzari e Mezzetti, che ci potranno dire un giorno come siano caduti gli uomini e le Camicie nere della «3 Gennaio», che hanno preferito morire piuttosto che arrendersi, resistendo in pochi nuclei isolati fino a che il nemico ha potuto avere ragione della loro disperata volontà di vittoria.

E non è detto che nuclei sparuti non abbiano resistito di più ancora, se le nostre intercettazioni radio ci hanno fatto sapere della rabbia impotente del nemico, che non riusciva a rastrellare tutto il terreno della nostra disperata resistenza solo perchè i nostri strenui camerati non cedevano le armi.

Vegli fra essi la grande anima del camerata D'Elia, caduto sulla strada di Sidi el Barrani alla testa delle sue Camicie nere. Egli li raccoglie tutti intorno a sè nella attesa che non sarà lunga e non sarà delusa.

E il giorno del nostro immancabile trionfo ci verranno incontro, fieri del loro sacrificio e sorridenti per la gioia della riconquista».

Un decreto del Duce

istitutivo della circoscrizione giudiziaria nei territori francesi occupati

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, relativo alla circoscrizione giudiziaria nei territori francesi occupati:

Art. 1. — *I territori francesi occupati dalle Forze Armate italiane sono divisi nelle seguenti circoscrizioni giudiziarie:*

1. - Giustizia di pace di Mentone, comprendente il territorio dei commissariati civili di Mentone e di Fontano.

2. - Giustizia di pace di Monginevro, comprendente il territorio dei commissariati civili di Monginevro, di Isola, di Ristolas e di Séez.

3. - Giustizia di pace di Lanslebourg comprendente il territorio dei commissariati civili di Lanslebourg, di Bessand e di Bramans.

Art. 2. — *Il giudice di pace può, per le udienze civili e penali e per le altri incombenze del suo ufficio, trasferirsi nelle località della sua circoscrizione che siano sedi di commissariato civile. In tale caso le funzioni di cancelliere possono essere esercitate anche da un funzionario del commissariato civile o da altra persona da questo designata.*

Art. 3. — *I giudici di pace delle sedi vacanti sono nominati dal Comando Supremo fra gli abitanti dei territori occupati che abbiano speciali idoneità, o fra gli ufficiali delle Forze Armate italiane che appartengano all'ordine giudiziario come magistrati. Spetta allo stesso Comando Supremo la facoltà di revocare dalle loro funzioni i giudici di pace.*

Art. 4. — *Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e, nei territori francesi occupati, mediante pubblico manifesto a cura dei commissari civili. Esso entra in vigore nel quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.*

Decorazioni al valore

a combattenti della I e della IV Armata

La medaglia d'oro a un alpino del 3°

ROMA, 3.

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al valor militare sul campo ai sottonotati militari della 1ª Armata.

Medaglia d'argento al V. M. (a viventi): Seniore Bussi Pier Cristoforo fu Giovanni nato a Varallo Sesia, 35° Battaglione CC. NN.; C. N. Giambelli Augusto di Antonio da Reggio Emilia, 36° Batt. CC. NN.

Medaglia di bronzo al V. M. (a viventi): capomanipolo Filippi Domenico fu Mario nato a Montaione (Firenze), 35° Batt. CC. NN.; capomanipolo Genetrini Danilo di Mentore nato a Luzzara, Batt. CC. NN. 17° regg. fant.; cap. magg. Tronconi Giovanni di Luigi nato a Rosate (Milano), 37° fant.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore ai sottonotati militari appartenenti alla 4ª Armata:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): alpino Marbello Livio di Giovanni, nato a Ponte Stura, 3° regg. alpini:

«Sempre primo ove maggiore era il rischio durante un aspro attacco con generoso impeto e fiero sprezzo del pericolo si lanciava di iniziativa in terreno scoperto per raggiungere la postazione avanzata di un fucile mitragliatore, nel nobile intento di sostituire il tiratore caduto. Per meglio utilizzare l'arma, non esitava a portarsi in luogo più esposto di dove batteva efficacemente le posizioni nemiche suscitando l'ammirazione dei compagni.

Gravemente ferito alla testa, conteneva con grande forza d'animo il suo dolore e pregava l'ufficiale medico di curare per primi gli altri feriti. Medicato, chiedeva insistentemente di essere lasciato al suo posto di combattimento: ai superiori che lo costringevano a partire per un luogo di cura, esprimeva il suo disappunto e il desiderio vivissimo di tornare al più presto alla battaglia per partecipare alla immancabile vittoria. Si spegneva in luogo di cura dopo circa un mese di atroci sofferenze sopportate con animo virile e mirabile stoicismo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di cosciente, sublime eroismo».

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): sottotenente medico Ferrarini Manlio di Guido, nato a Pisa, 64° regg. fant.; carrista Baldassi Armando di Gerolamo, nato ad Argenta, 1° fant. carrista; soldato Tisetta Alberto fu Vittorio nato a Lavis (Trento) 641° ospedale da campo, 5ª Divisione alpina «Pusteria».

(A viventi): generale di Brigata Baratelli Pietro fu Carlo, nato a Cuneo, comando Corpo d'Armata alpino.

Medaglia di bronzo al V. M. (alla memoria): sergente Adamo Pietro di Vitantonio, nato a Cristiano (Taranto), 1° fanteria carrista; soldato Acquaviva Luigi fu Pietro, nato a Catignano (Teramo), 14° fant.; bers. Molina Carlo Renato di Giovanni, nato a Castellotto Molina, 4° regg. bers.

(A viventi): ten. col. Gervasone Giorgio fu Pietro, nato a Pinzano (Treviso) comando 4ª Armata; ten. Frigerio Luigi di Catullo, nato a Milano, 11° Regg. Alpini; serg. magg. Balduzzi Beniamino di Carlo, nato a Molino Alzano (Tortona), 92° fant.; sold. Bianco Luigi di Edoardo, nato a Torino, 92° fant. bers. Pesce Agostino di Giovanni nato a Ponzone (Alessandria) 4° bers.

Sono state inoltre concesse 22 croci di guerra al valor militare a viventi.

Udienze del Sovrano

ROMA, 3.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte ing. Gianni Caproni di Taliedo ed il dott. Aldo Aytano, che hanno offerto in omaggio all'Augusto Sovrano alcune recenti monografie illustrative dell'attività del gruppo Caproni.

L'Augusto Sovrano, nel gradire l'omaggio, si è particolarmente interessato alle varie iniziative scientifiche e tecniche che documentano in un'ora storica per la Patria il fervore di fede e di opere dei 35 mila tecnici ed operai serrati nei ranghi di guerra dei cantieri del gruppo, dai settori metropolitani e mediterranei alle salde posizioni avanzate dell'Impero.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata Gino Cucchetti che ha fatto all'Augusto Sovrano gradito omaggio del suo recente volume «Italia e Germania» e di altre due pubblicazioni.

Lo storico discorso rivoluzionario del tre gennaio dell'anno III

rievocato dal Segretario del Partito

Masse imponenti di Camicie nere e di popolo riaffermano al Duce la certezza nella vittoria con ardenti acclamazioni di fede

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito ha rievocato alla radio la storica data del 3 gennaio, illustrando la portata rivoluzionaria del discorso con il quale il Duce nell'anno III, attribuì al Fascismo l'assoluta responsabilità dello Stato, per renderne partecipe tutto il popolo.

Dopo avere ricordato le condizioni politiche nelle quali il decisivo avvenimento ebbe luogo, il Segretario del Partito ha rilevato che l'istituzione dell'ordine fascista portò in Italia al trionfo di quei valori che hanno poi trovato una applicazione anche nella vita e nelle relazioni dei popoli.

«Era fatale che la Rivoluzione dovesse insorgere contro le menzogne convenzionali, l'ingiusta spartizione della ricchezza e di ogni risorsa materiale, l'egoismo delle plutocrazie, la casta delle Nazioni ricche e satolle.

In tal modo ha trasportato nel settore internazionale quegli stessi motivi e principii che, come la disciplina, il raccorciamento delle distanze e l'affermazione di una più alta giustizia sociale, avevano dato vita e fermento alle generose battaglie delle Camicie nere.

Di questa necessità dell'anima popolare si rese interprete il Duce quando reclamò per l'Italia proletaria e fascista un posto al sole in terra d'Africa. La guerra per la conquista dell'Impero fu guerra rivoluzionaria, guerra di popolo e fu ancora e sempre il popolo che, sotto la guida di Mussolini, seppe e volle tener testa all'assedio economico».

Il Segretario del Partito ha sottolineato che proprio in tal senso la Rivoluzione fascista ha posto il problema dell'avvenire dei popoli, che chiedono la pace con giustizia o la sacrosanta guerra dei diseredati contro gli oppressori, dei proletari contro l'internazionale affaristica, giudaica e massonica, cioè contro gli stessi nemici di ieri, e anche di oggi e di domani, che le giovani forze della Rivoluzione europea hanno il compito di disperdere e distruggere.

«*Il conflitto* — ha proseguito il Segretario del Partito — *ha assunto rapidamente proporzioni immense, il carattere di una definitiva seppure cruenta, eliminazione delle cause di turbamento che opprimono il mondo contemporaneo. Per noi è la guerra giusta, la guerra che proprio il popolo, nella sua incomparabile virtù di sintesi politica, considera «la guerra liberatrice».*

Si è insinuato dai soliti inaciditi, solitari vociferatori, che l'attuale lotta è essenzialmente originata da una fredda volontà imperialistica delle Potenze dell'Asse. Nulla di più falso. La paziente avvedutezza con cui, a Monaco e prima, la causa della pace è stata protetta dall'Italia e dalla Germania, è documentata dalla storia.

Da quando la testarda e bieca negazione della giustizia e del diritto, compiuta da secoli dalla Gran Bretagna questa ha tentato di ribadire a grandi colpi, con la non dimenticata tattica degli accerchiamenti, le catene dei popoli, il dilemma veniva posto con tragica ineluttabilità: asservirsi o combattere.

I popoli italiano e tedesco e i loro grandi Condottieri hanno scelto la via dell'onore e del combattimento.

Sugli sterminati campi di battaglia, dalle latitudini polari all'equatore, nei cieli, sui mari, si sta forgiando il destino dell'umanità. L'egemonia britannica gioca disperatamente la sua ultima posta, ma la sua sorte è decisa malgrado le ripetute affermazioni oratorie della solidarietà d'oltre Oceano.

La Cartagine moderna non sfuggirà al suo destino. E' questa la certezza assoluta del popolo nostro, del popolo che combatte duramente dal Mare del Nord all'Oceano Indiano, su sette fronti diversi e lontani e di quello che nei cantieri, nei campi, nelle officine d'Italia, accelera i ritmi della vittoria con palpiti stessi del suo cuore fedele, accettando le privazioni imposte dal momento e stringendosi intorno al Duce con dedizione assoluta.

«Vinceremo», questa consegna mussoliniana è la legge che ispira oggi ogni atto, ogni impeto, ogni resistenza, l'incitamento che moltiplica il valore dei combattenti contro l'agguerrito nemico. «Nelle ore decisive è il sangue che dà il motto alla ruota della storia», ammonisce il Duce. Consacrato dalla causa della giustizia e della libertà, questo prezioso contributo di sangue che il popolo d'Italia offre per riscattare il suo destino, sarà venerato nei secoli, dalle generazioni che verranno: quelle che dalla vittoria e dal nuovo assetto della vita internazionale riceveranno il dono di una pace durevole e di un più giusto benessere».

Il Segretario del Partito ha concluso la sua rievocazione riaffermando ancora una volta come sia follia il pensare che la granitica compattezza del popolo italiano intorno al suo Duce possa subire la benchè minima incrinatura e come la severità della marcia potrà, se mai, moltiplicare le forze ed irradiare di più viva luce la mèta.

«*Il popolo fascista, che è tutto popolo d'Italia, risponde alle insulse illusioni dei britannici, con un grido alto e compatto «Vinceremo».*

L'annuncio che il Segretario del Partito avrebbe rievocato alla radio la data del 3 gennaio ha trovato accolti in serata, nelle sedi dei Fasci di tutta Italia, masse di fascisti desiderosi di ascoltare la parola dell'Eccellenza Serena. Insieme ai fascisti erano pure nelle sedi dei Fasci masse di lavoratori, che in fraternità di spirito con i camerati in Camicia nera, hanno voluto ascoltare l'alta rievocazione del Segretario del Partito.

Le parole del gerarca sono state seguite con la più intensa attenzione e hanno trovato nell'enorme massa degli ascoltatori, un'eco profondissima, suscitando in tutti ondate di entusiasmo e di dedizione al Duce.

La fine della rievocazione di Adelchi Serena è stata accolta da lunghe rinnovate manifestazioni che hanno solennemente riaffermato la volontà del popolo e delle Camicie nere di seguire fino alla vittoria, attraverso qualunque prova, il loro Capo invincibile.

Totalitarie adunate

in tutta Italia

Forte discorso di Farinacci a Roma

ROMA, 3.

Il popolo italiano ha evocato oggi, con legittima fierezza, il rivoluzionario discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III dell'Era fascista. Quel discorso che gettò le basi del Regime, sbarazzando il superstite vecchio mondo demoplutocratico che affliggeva la vita nazionale comprimendone la insopprimibile volontà di liberazione.

L'accento del Duce, allora come sempre, si era posato sull'essenza fondamentale della Patria: la sua grandezza, il suo divenire Grandezza e divenire che oggi trovano la loro completa realizzazione nello appassionato, eroico, glorioso presente che l'Italia vive, fieramente combattendo contro quel triste passato di menzogne e di rinuncie.

La guerra rivoluzionaria che oggi l'Italia combatte, ha infatti il suo germe generatore nelle parole divinatrici del 3 gennaio 1925

La fatidica data è stata ricordata ed esaltata nei suoi alti significati rivoluzionari e storici nel corso di grandiose adunate di popolo e di Camicie nere, svoltesi nelle sedi dei Fasci, dei Gruppi fascisti universitari, delle sezioni dell'I.N.C.F. e dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Con vibranti discorsi camerati designati dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento hanno illustrato il significato della data rivoluzionaria. Le adunate, alle quali ha partecipato il popolo italiano in masse compatte, si sono svolte nel massimo entusiasmo e hanno dato una chiara dimostrazione della fervida fede fascista che anima gli italiani tutti e della loro granitica volontà di affrontare qualsiasi prova per il raggiungimento della completa vittoria che farà ancora più grande e potente l'Italia.

Una particolare solennità hanno avuto le adunate svoltesi nei gruppi rionali fascisti dell'Urbe ove il Fascismo e il popolo hanno partecipato con ardente spirito rivoluzionario alla rievocazione della storica data.

Nel pomeriggio, in fiero clima di fede fascista e guerriera, si sono svolte le adunate che hanno riunito fianco a fianco l'operaio, il soldato, le Camicie nere della vigilia e il giovane cresciuto nel rinnovato clima della Patria in cammino. L'appassionata rievocazione si è svolta in una atmosfera di caldo entusiasmo espressa da tutto il popolo graniticamente unito per giungere con animo saldo alla sicura vittoria.

Le parole degli oratori rievocanti la chiarezza divinatrice del Duce, hanno riconfermato nel popolo italiano la certezza che l'irruenza del popolo giovani chiedenti giustizia non potrà che portare alla mèta, mentre il ricordo delle quotidiane prove di eroismo e di abnegazione senza limiti dei soldati d'Italia su ogni fronte, sul mare, nei cieli, ha acceso il più ardente entusiasmo.

«Vinceremo!» è stato il grido che ha risuonato oggi ovunque, nei teatri, nelle sale, nei gruppi rionali, nelle palestre della Gil, negli stabilimenti e nelle scuole della Capitale. Il cuore generoso del popolo dell'Urbe ha espresso, come in occasione delle più grandi adunate, nei momenti solenni dell'Italia fascista, il suo credo, la sua suprema certezza: Mussolini. La fede nel Duce, ha detto il popolo, è la fede della vittoria.

Tutte le adunate rionali sono state imponenti. Nel corso di esse hanno parlato sottosegretari di Stato, accademici d'Italia con il loro Presidente, medaglie d'oro, senatori e consiglieri nazionali. Una particolare solennità ha assunto la celebrazione tenuta al Teatro Adriano, a cura del gruppo Prati, ove, dinanzi ad una moltitudine esultante, ha parlato il ministro di Stato Roberto Farinacci.

> **«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».**
>
> **MUSSOLINI**

Dopo avere affermato che il Fascismo ha continuato, dopo il 3 gennaio 1925, la sua inesorabile marcia rivoluzionaria, allo stesso modo come oggi le nostre Armate di terra, del mare e del cielo, marciano nella coscienza della loro dedizione e del loro entusiasmo, verso la vittoria, l'oratore ha tracciato la situazione internazionale alla vigilia della guerra, dimostrando la fatalità dell'attuale conflitto che non ha la sua ultima e sola finalità nelle conquiste territoriali, ma è un cozzo di idealità e di concezioni politiche, una lotta mortale fra chi vive beatamente sui profitti di una potenza e ricchezza create con la rapina e la prepotenza, contro popoli giovani e poveri che chiedono una più giusta ed equa distribuzione dei beni che la natura elargisce per tutti i popoli.

Osservato che l'Asse Roma - Berlino che agisce in una atmosfera di reciproca fedeltà e lealtà, ha già in pugno la vittoria, Farinacci ha affermato che occorre che ogni classe, dalle più privilegiate alle più umili, senta l'opera severa della storia che la Nazione nostra vive, e sappia uniformarsi alla mentalità e alla psicologia di guerra, che è fatta di sacrificio, di rinuncie e di dedizione.

Roberto Farinacci ha chiuso la sua vibrante orazione incitando il popolo a stringere le file e i ranghi, così come fanno le Armate attorno al Duce, nel cui nome sarà raggiunta la vittoria.

La fine dell'appassionata orazione del ministro Farinacci ha suscitato nella moltitudine che stipava il teatro Adriano le più appassionate invocazioni al Duce.

Dalla platea, dai palchi e dallo anfiteatro, il grido di «Duce, vinceremo!» ha echeggiato lungamente possente e ritmico, espressione dell'unanime sentimento popolare.

Le miserabili manovre di Winston Churchill

bollate a fuoco da Goebbels

BERLINO, 3.

In un articolo apparso oggi sul settimanale *Das Reich*, il ministro della Propaganda dottor Goebbels si occupa dell'Inghilterra e dei suoi plutocrati, scrivendo come sotto la maschera comoda della democrazia in cui il popolo sembra comandare, si nasconda invece la più tirannica forma plutocratica e come gli inglesi non abbiano mai avuto nessuna comprensione, non solo per i vitali problemi del continente, ma nemmeno per quelli che interessano l'umanità in genere.

«*Gli inglesi* — scrive il ministro — *non sono affatto un popolo politicamente maturo e cosciente; essi rivelano un certo istinto di necessità e di contingenza solamente nei momenti più critici della storia, ma per il resto, si lasciano scioccamente imbonire dalla deleteria propaganda dei loro governanti.*

La tanto vantata tenacia dei britanni non è altro che un miscuglio di freddo e brutale cinismo dei dirigenti ed una irremovibile apatia delle masse.

A queste masse — continua il ministro — *si è voluto presentare la montatura di una grande vittoria riportata sulla nostra alleata per qualche chilometro quadrato di deserto riconquistato, quello stesso deserto che gli inglesi avevano fino a poco tempo fa dichiarato privo di qualsiasi valore e oggi invece esaltano come una grande conquista.*

Commentando quindi aspramente il ridicolo tentativo di Churchill di scindere, come gli aveva tentato di fare a suo tempo con il popolo tedesco, la massa italiana dai suoi Capi, Goebbels afferma che solo dal marasma politico inglese potevano nascere una così miserabile provocazione e soprattutto poteva nascere dal cervello del più basso imbonitore della demomassoneria britannica, cioè quel dilettante politico e militare che l'Inghilterra, per accelerare la sua rovina, ha nominato come suo Primo ministro.

Costui — scrive Goebbels — *dopo aver offeso l'esercito, ha osato tentare di staccare da un uomo della statura storica del Duce il popolo italiano, per ridurre nuovamente l'Italia alla stregua del piede nazionale, cancellando la gigantesca opera compiuta in 20 anni dal Fascismo per riportare l'Italia al suo compito storico imperiale.*

Churchill — continua lo scritto — *vorrebbe cancellare con un colpo di spugna l'obbrobrioso misfatto sanzionistico inglese e tutti gli atti di aperta e subdola ostilità diretti appunto dall'Inghilterra contro l'Italia attraverso decennii.*

Il ministro della propaganda continua rilevando che il popolo italiano non ha bisogno di essere difeso in Germania dagli insulti britannici, poichè a questo ha già provveduto esaurientemente la stessa opinione pubblica italiana e quindi non resta nulla da aggiungere.

L'articolo conclude che è passato il tempo in cui l'Europa poteva essere considerata come un territorio coloniale al servizio dell'Inghilterra, poichè oggi l'Italia e la Germania combattono appunto per una Europa libera dal secolare dominio e dall'odiata tutela.

«*Le Potenze dell'Asse* — finisce il dott. Goebbels — *vinceranno poichè esse sono più giovani dell'Inghilterra, sono migliori e soprattutto più degne della vittoria.*

Il signor Churchill non è più in grado di mutare gli eventi. Gli è solo concesso di attendere il loro compimento.

Egli forse non ci crede, ma Italia e Germania glielo dimostreranno».

I mercenari

piloti della Raf

BERLINO, 3.

In seguito alla crescente penuria di piloti inglesi l'Inghilterra si vede costretta ad arruolarne dovunque. Secondo calcoli germanici si troverebbero attualmente impiegati nell'arma aerea inglese ottomila polacchi, 200 ufficiali e duemila uomini dei quali si arruolarono nell'autunno 1939 e gli altri dopo la sconfitta della Francia. Si conterebbero inoltre nella R.A.F. 10 mila cecoslovacchi, mille belgi, trecento olandesi e seimila francesi del generale De Gaule.

Come è noto recentemente l'età massima di arruolamento dei piloti inglesi è stata portata da 28 a 31 anni. Il limite di età del restante personale aeronautico è rimasto fissato in 32 anni.

I lavori

delle Commissioni legislative

ROMA, 3.

La commissione legislativa della giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del cons. naz. Farinati ed ha approvato alcune modificazioni al disegno di legge già esaminato dal Senato relativo agli aeromobili atterrati, ammarati e caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato.

Si è anche riunita la commissione legislativa della cultura popolare sotto la presidenza del presidente cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del ministro della Cultura popolare. Essa ha approvato nel testo ministeriale un disegno di legge contenente modifiche all'art. 3 della legge 4 aprile 1940 XVIII n. 3000 istitutiva dell'Ente Stampa, sul quale ha riferito il cons. naz. Fontanelli ed hanno interloquito il presidente, il ministro ed il cons. naz. Peverelli Carlo; e un disegno di legge che detta norme integrative della disciplina delle pubbliche affissioni, sul quale ha riferito il cons. naz. Locurcio.

Aspre critiche romene

all'atteggiamento di Roosevelt

BUCAREST, 3.

L'atteggiamento di Roosevelt viene aspramente criticato anche dalla stampa legionaria romena.

Il *Porunka Vremii* afferma che gli Stati Uniti si sono posti ormai sulla strada dell'intervento armato, ma ritiene che mai Roosevelt potrà battere l'Asse.

Il quotidiano *Axa* sostiene che gli aiuti dell'America non salveranno l'Inghilterra e che non è l'Asse a minacciare gli Stati Uniti, come ha affermato Roosevelt, ma è l'America ad avere un atteggiamento aggressivo nei confronti delle rivoluzioni nazionaliste d'Europa.

Secondo lo stesso giornale la guerra dell'Asse è geograficamente limitata ed essa non ha tendenze egemoniche al di là degli oceani.

« Il pensiero senza fede, è come il seme senza alimento »

I Littoriali della Cultura e dell'Arte nel clima della guerra rivoluzionaria

Chiara premessa ai regolamenti per le singole prove

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. pubblica i regolamenti dei Littoriali della Cultura e dell'Arte maschili dei Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte e dei Littoriali dello Spettacolo (di cui noi diamo i capisaldi) ai quali fa precedere la seguente premessa:

I Littoriali della Cultura e dell'Arte mettono in luce l'ardore e la fede che la gioventù porta ai problemi culturali ed artistici del tempo attuale e la sua decisa volontà di creare una cultura e un'arte che non siano più estranee ed agnostiche di fronte alla Rivoluzione, ma traggono anzi dal clima suscitato dalla Rivoluzione le ragioni profonde del proprio sviluppo, la essenza vera dei loro orientamenti. Per il Fascismo il pensiero senza fede è come il seme senza alimento; non potrà germogliare, non potrà dar frutti. La cultura e l'arte hanno bisogno di essere illuminate dalla fede per ascendere. E' finito il tempo in cui si poteva sostenere l'esistenza di un abisso incolmabile tra politica e arte, tra politica e cultura. Quando una Rivoluzione ha rinnovato — come ha fatto la Rivoluzione Fascista — il volto e l'anima di un popolo, le manifestazioni del pensiero, dell'intelletto e dello spirito di quel popolo non possono non portare il segno degli avvenimenti che si compiono. La produzione culturale e artistica non può non avere l'impronta inconfondibile del «momento» in cui si estrinseca e, per prosperare e durare, deve essere il risultato di un travaglio interiore che è dell'artista così come del suo popolo.

I Fascisti universitari che non hanno in questo momento il supremo privilegio di servire in armi la Patria, combatteranno, in questi Littoriali di guerra, per le più fulgide conquiste nel campo dello spirito, nel nome del Duce.

La cultura e i cannoni sono egualmente necessari alla nostra grandezza imperiale.

Prelittoriali

I Prelittoriali costituiscono la gara preliminare per la designazione degli elementi idonei a partecipare ai Littoriali. L'organizzazione dei Prelittoriali è riservata ai G.U.F. di sede universitaria.

Le commissioni dei Prelittoriali sono nominate dai Segretari federali, su proposta dei Segretari dei GUF, d'intesa con i Rettori delle Università e i Fiduciari provinciali della Associazione fascista della scuola (Sezione dei professori e degli assistenti universitari).

A conclusione dei Prelittoriali le commissioni stabiliranno una classifica per ciascun convegno e concorso con gli stessi criteri fissati per la classifica dei Littoriali.

Littoriali

I Littoriali maschili della Cultura e dell'Arte si svolgeranno a S. Remo dal 2 al 14 aprile XIX.

La partecipazione ai convegni è riservata ai primi due Fascisti universitari classificati nei Prelittoriali, purchè siano stati specificatamente dichiarati idonei per i Littoriali dalle competenti commissioni dei Prelittoriali.

Entro il 12 marzo i Segretari dei GUF di sede universitaria faranno pervenire alla Segreteria dei Littoriali, inviandone copia per conoscenza alla Segreteria dei GUF, l'elenco nominativo dei partecipanti ai singoli convegni e i verbali delle commissioni dei Prelittoriali, da cui risulti il numero dei partecipanti alle varie discussioni.

I partecipanti ai convegni, per il tramite dei rispettivi GUF di sede universitaria faranno pervenire alla Segreteria dei GUF entro il 12 marzo una relazione in sei copie contenuta in non meno di 2 e in non più di 5 pagine dattilografate.

La presentazione delle relazioni è requisito indispensabile per l'ammissione ai Littoriali.

CONVEGNI DI POLITICA

Dottrina del Fascismo:

«Portando nella vita tutto quello che sarebbe grave errore di confinare nella politica, noi creeremo, attraverso un'opera di selezione ostinata e tenace, la nuova generazione, e nella nuova generazione ognuno avrà un compito definito. . . . Ed è attraverso questa selezione metodica che si creano le grandi categorie, le quali a loro volta creeranno l'Impero».

M.

Politica estera: «Le basi politiche del nuovo ordine europeo».

Ordinamento dello Stato: «Il Capo nell'ordinamento dello Stato totalitario».

Politica educativa: «Lo studio è un servizio dovuto allo Stato».

Politica imperiale: «La comunità imperiale fascista».

Politica economica-corporativa: «Il lavoro contro l'oro nella nuova economia mondiale».

CONVEGNI DI CRITICA ARTISTICA

Critica letteraria: «Caratteri e tendenze della letteratura contemporanea».

Critica artistica: «La tradizione nell'arte contemporanea italiana».

Critica musicale: «Caratteri e tendenze della musica sinfonica contemporanea italiana».

CONCORSI - Nei concorsi in cui la scelta del tema è lasciata libera all'ispirazione del concorrente dovrà essere tenuto presente il carattere politico dei Littoriali, i quali vogliono contribuire, attraverso la produzione dei giovani, alla formazione di una cultura e di un'arte fascista.

MONOGRAFIE E SOGGETTI.

Saranno ammesse ai Littoriali le prime due monografie e composizioni classificate ai Prelittoriali.

Le monografie, i soggetti e le composizioni dovranno pervenire alla Segreteria dei Littoriali in sei copie dattilografate con allegati eventuali (in una sola copia) entro il 2 marzo, insieme con le schede di partecipazione.

Le monografie devono avere una estensione non inferiore alle 30 cartelle dattilografate normali e non superiore alle 50.

I partecipanti ai Littoriali non possono concorrere con lavori che siano stati oggetto di tesi di laurea o comunque utilizzati; essi dovranno unire una dichiarazione in questo senso. Le commissioni dei Prelittoriali sono inoltre incaricate degli opportuni accertamenti.

MONOGRAFIE DI CARATTERE POLITICO - Monografia razziale demografica: «Studio dei fattori ereditari ed ambientali per una politica demografica».

Monografia giuridica: «La carta del lavoro, promessa dei nuovi codici di MUSSOLINI».

Monografia di economia corporativa: «La coesistenza e l'integrazione delle autarchie nel nuovo ordinamento economico dell'Europa».

Monografia di studi militari: «Proposte circa la coincidenza del servizio militare-scolastico del fascista Universitario».

Monografia di storia: «Motivi sociali nella storia d'Italia dalla fine del XIX secolo alla Marcia su Roma».

MONOGRAFIA DI LETTERATURA: «La prosa di d'Annunzio».

MONOGRAFIE DI CARATTERE SCIENTIFICO. - Monografia di ingegneria: «Le leghe leggere e ultraleggere autarchiche e il loro campo di applicazione».

Monografia di agraria: «Contributo dei piani di appoderamento alla risoluzione del problema del bracciantato».

Monografia di chimica: «Chimica delle materie plastiche sintetiche e possibilità della loro produzione e applicazione industriale in regime autarchico».

Monografia di veterinaria: «Le benefiche ripercussioni economiche e autarchiche del controllo veterinario nella raccolta dei grassi animali».

Monografia medico-biologica: «La importanza dell'organizzazione della lotta contro le malattie veneree, con riguardo alla questione delle misure per la difesa e l'incremento qualitativo della razza italiana».

COMPOSIZIONI. - Concorso per una composizione narrativa: «Tema libero».

Dovranno essere presentate non meno di 3 novelle delle quali almeno una inedita, o un romanzo che dovrà avere l'estensione di non meno di 100 cartelle dattilografate o altra composizione narrativa di almeno 50 cartelle dattiloscritte.

Concorso per una composizione poetica: «Tema libero».

Dovranno essere presentate non meno di 5 poesie delle quali almeno 2 inedite, oppure un poemetto inedito.

Concorso per una composizione musicale: «Una composizione per quartetto».

Per il concorso per una composizione musicale entro il 20 marzo la commissione giudicatrice renderà note le composizioni giudicate migliori, 15 al massimo, i cui autori dovranno, in sede di Littoriali, eseguire al pianoforte o dar lettura e illustrare il proprio lavoro o parte di esso a richiesta della commissione.

CONCORSO DI GIORNALISMO. - Prelittoriali. - I concorrenti dovranno scrivere due articoli, uno di argomento politico e uno di cronaca. Il tema verrà fissato dalla commissione prelittoriale. Ogni articolo dovrà avere approssimativamente la lunghezza di tre cartelle dattiloscritte. Per ciascun articolo il concorrente dovrà indicare il titolo e inoltre la pagina, il carattere, il corpo e se dovrà essere pubblicato su di un quotidiano od un periodico.

I concorrenti dovranno inoltre scrivere un terzo articolo su una manifestazione o su un fatto cui avranno assistito.

La stesura degli articoli avverrà in locale controllato: sarà concesso un termine di tempo di due o tre ore secondo il giudizio della commissione.

Littoriali. - I primi due classificati di ciascun GUF verranno inviati ai Littoriali come corrispondenti dei vari quotidiani locali, presi opportuni accordi con i rispettivi direttori, per i quali faranno servizio durante tutta la manifestazione. Al termine di essa i rispettivi servizi saranno giudicati da una apposita commissione.

MOSTRE. - I lavori scelti dalle commissioni dei Prelittoriali, che non dovranno aver figurato in mostre precedenti, a meno che queste non siano state organizzate dai GUF, saranno fatti pervenire alla Segreteria dei Littoriali entro il 2 marzo. Le schede di partecipazione dovranno essere trasmesse alla Segreteria entro il 25 febbraio.

Sono escluse dalla Mostra dei Littoriali le «nature morte».

La Segreteria dei Littoriali pubblicherà un catalogo ufficiale della Mostra. I GUF dovranno inviare unitamente alle schede di partecipazione almeno due fotografie dei lavori inviati alla Mostra. Sul retro delle fotografie dovrà essere chiaramente indicato il nome dell'autore, il GUF cui appartiene e il titolo dell'opera.

Concorso di architettura: «Un Teatro sperimentale con sala all'aperto e chiusa in un parco alla periferia della città. La sala deve contenere 800-1000 persone».

Concorsi di scultura. - Per le sculture di dimensioni inferiori alla grandezza naturale sono esclusi i gessi e sono ammessi il marmo, le pietre, il legno, l'avorio e i vari conglomerati cementizi.

Concorso di bianco e nero: «Illustrazione del IV libro delle Laudi - D'Annunzio».

Minimo 4, massimo 6 disegni. Dimensioni libere. Sono ammesse tutte le tecniche.

Concorso di arredamento e architettura degli interni.

«Il Sacrario dei Caduti».

Il Sacrario sarà immaginato nel palazzo di rappresentanza.

Il concorso si svolgerà in ambiente controllato. I partecipanti dovranno aggiungere ai disegni una breve relazione illustrativa dei concetti informatori del progetto.

Concorso per manifesto: «La giornata della tecnica».

Dimensioni 40 x 70 - Il manifesto dovrà essere riproducibile in quadricromia.

CONCORSI DI ESECUZIONE MUSICALE - Quartetto; Pianoforte; Violino; Violoncello; Coro. Ciascun coro deve essere composto al massimo di 32 elementi. Sia il direttore che i componenti debbono possedere i requisiti stabiliti per la partecipazione ai Littoriali.

Punteggio e classifiche

A conclusione di ogni convegno e concorso la commissione formerà una graduatoria di 10 concorrenti. Verranno assegnati 10 punti al primo classificato, 9 al secondo. . . . 1 punto al decimo. Il punteggio è uguale per tutti i convegni e concorsi. E' esclusa la classifica di pari merito. Al primo classificato in ogni convegno e concorso spetta il titolo di Littore.

La partecipazione ai vari concorsi è individuale, soltanto al concorso di architettura e a quello di arredamento e architettura degli interni si ammettono lavori dovuti a non più di due concorrenti che possono entrambi avere il titolo di Littore.

Si avrà una classifica generale della Cultura e dell'Arte. Il GUF che nella classifica generale assomma più punti è proclamato Littore della Cultura e dell'Arte per l'anno XIX. Allo stesso modo si avranno i «GUF Littoriali della Cultura e dell'Arte» di categoria B e di categoria C per l'anno XIX.

Con lo stesso sistema della classifica generale assoluta, sarà fatta anche una classifica generale dei GUF provinciali con la proclamazione del «primo classificato».

La classifica generale verrà compilata sommando aritmeticamente i punti ottenuti dai concorrenti di ciascun GUF in ogni concorso e convegno.

Il titolo di «GUF Littoriale per le Arti figurative» sarà assegnato in base al totale dei punteggi ottenuti da ciascun concorrente senza limitazione del numero dei partecipanti.

I GUF sede universitaria sono divisi in tre categorie come segue:

Categoria A: GUF, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino.

Categoria B: GUF Bari, Catania, Ferrara, Messina, Modena, Pavia, Perugia, Siena, Trieste, Venezia.

Categoria C: GUF Cagliari, Camerino Macerata, Parma, Sassari, Urbino.

Qualora il primo classificato del GUF di una categoria inferiore sorpassi nella classifica generale uno o più GUF di categoria superiore, passerà l'anno successivo in tale categoria, mentre l'ultimo della categoria superiore entrerà a far parte di quella inferiore.

Si avranno inoltre cinque titoli di «GUF Littoriale» che saranno attribuiti a quei GUF che risulteranno, dalla somma matematica dei punti ottenuti in ogni singola gara, meglio classificati in ogni singolo complesso di gare, raggruppate come segue:

«GUF Littoriale per i convegni e concorsi di carattere politico», «GUF Littoriale per le scienze», «GUF Littoriale per le arti figurative», «GUF Littoriale per la letteratura», «GUF Littoriale per la musica».

Il GUF Littoriale della Cultura e dell'Arte ha l'onore di ornare per un anno le proprie insegne con l'«M» d'oro del DUCE.

I GUF Littoriali della Cultura e dell'Arte di seconda e terza categoria hanno l'onore di ornare per un anno le proprie insegne rispettivamente con l'«M» d'argento e con l'«M» brunito del DUCE.

Il GUF provinciale primo classificato ha l'onore di ornare le proprie insegne per un anno con l'«M» bianco del DUCE.

I Littori — a qualunque GUF appartengano — hanno diritto di portare il monogramma in oro.

Norme generali

ISCRIZIONE. - Per la iscrizione ai Littoriali occorre inviare alla Segreteria dei Littoriali le schede che saranno tempestivamente fornite ai GUF, completamente riempite in ogni loro parte e accompagnate dal certificato di nascita del concorrente, il quale è tenuto ad esibire alla Commissione giudicatrice, prima dell'inizio della gara, la tessera universitaria, se è fascista universitario, oppure la tessera del Partito o della GIL. Il concorrente sprovvisto di questi documenti di identità sarà senz'altro escluso.

PARTECIPAZIONE. - Possono partecipare ai Littoriali i Fascisti universitari e Giovani fascisti nati entro il 1. gennaio 1913 e il 31 dicembre 1923, nonchè i fascisti universitari iscritti ai GUF all'estero, sempre nei limiti fissati da tali date.

Gli allievi del 1. anno dei Corsi provinciali di preparazione politica, che non abbiano obbligo di prendere parte ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte come iscritti ai GUF, sono tenuti a partecipare a quei concorsi o convegni più adatti alla loro preparazione ed alle loro attitudini. La partecipazione ha luogo secondo le norme previste dal presente regolamento.

Per ciascun convegno e concorso viene nominata dal Segretario del P.N.F. una commissione giudicatrice. Le commissioni sono formate da cinque componenti fra cui il Littore dell'anno precedente (qualora non intenda partecipare allo stesso concorso), che funge anche funzioni di segretario. I commissari sono tenuti a prendere visione del presente regolamento e ad attenersi alle disposizioni che lo riguardano.

Ad assicurare una più rigorosa selezione dei partecipanti ai Littoriali le commissioni infliggeranno punti di penalità (da 1 a 15 per ogni partecipante) a quei GUF che avranno presentato elementi non sufficientemente preparati.

I punti di penalità verranno detratti, ai fini della classifica generale, dalla somma dei punti raggiunta da ciascun GUF, dalle varie classifiche parziali verranno detratti i punti di penalità relativi alle gare che tali classifiche comprendono. I punti di penalizzazione di carattere disciplinare verranno detratti dalla sola classifica generale.

I Littoriali dello Spettacolo

I Prelittoriali saranno organizzati da ciascun GUF, sia di sede universitaria che controllato.

I Prelittoriali costituiscono la gara preliminare per la designazione degli elementi idonei a partecipare ai Littoriali.

A conclusione dei Prelittoriali le commissioni stabiliranno una classifica per ciascun convegno e concorso con gli stessi criteri fissati per la classifica dei Littoriali.

Littoriali del Teatro

I Littoriali dello Spettacolo comprendono le tre manifestazioni dei Littoriali del Teatro, del Cinema e della Radio.

I Littoriali del Teatro si svolgeranno a Firenze presso il Teatro sperimentale del GUF, dal 18 al 21 aprile XIX e consteranno delle seguenti tre prove:

Concorso di Teatro: «Tema libero».

I GUF invieranno entro il 15 febbraio XIX al Teatro sperimentale del GUF, Firenze, via Laura n. 64, i copioni che intendono presentare, in sei copie ciascuno. Potrà essere inviato un numero illimitato di copioni, purchè le varie commissioni prelittoriali li abbiano giudicati degni di essere presentati ai Littoriali.

CONVEGNO DI TEATRO: «Contributo del Teatro alla formazione della nuova cultura».

CONCORSO DI SCENOGRAFIA: I progetti dovranno riferirsi ad opere teatrali o liriche già rappresentate.

I concorrenti dovranno presentare i bozzetti dipinti di tutte le scene dell'opera prescelta, nelle dimensioni di cm. 60 per 80, decorosamente montati in cornice. Una di tali scene dovrà essere realizzata sotto forma: a) di teatrini non superiori alle dimensioni di metri 1 per 1 per 1; oppure b), di plastici con base non superiore alle dimensioni di metri 1 per 1.

Le schede di partecipazione dovranno essere trasmesse al Teatro stesso entro il 20 marzo XIX unitamente ai verbali delle Commissioni prelittoriali.

Littoriali del Cinema

I Littoriali del Cinema si svolgeranno a Napoli dal 1. al 7 luglio XIX e consteranno delle seguenti cinque prove:

Tre concorsi per film in formato ridotto (16 mm.) e cioè:

Film sperimentale; Film documentario e Film didattico.

I GUF dovranno far pervenire entro il 5 febbraio alla Segreteria dei GUF le sceneggiature in triplice copia dalle quali verranno tratti i film per la partecipazione littoriale.

Film tratti da sceneggiature non preventivamente approvate, con o senza riserva, non potranno partecipare ai Littoriali: potranno invece partecipare al concorso per film extra Littoriali.

La durata massima di proiezione è stabilita in 30 minuti; entro questo limite la lunghezza dei film non costituirà elemento di giudizio.

Potrà essere inviato un numero illimitato di film.

I GUF invieranno entro il 10 giugno al GUF di Napoli le schede di partecipazione ed entro il 22 giugno i film che intendono presentare, unitamente alla sceneggiatura di cui ai paragrafi precedenti.

Contemporaneamente e nella stessa sede dei Littoriali del Cinema si svolgerà un concorso per film extra Littoriali in formato 16 mm.

Convegno di cinema: «Necessità di una originalità tecnica e spirituale del cinema italiano».

Concorso per un soggetto sceneggiato: «Tema libero».

Littoriali della Radio

I Littoriali della Radio si svolgeranno a Milano dal 16 al 20 luglio XIX e consteranno delle seguenti due prove:

Concorso per una composizione radiofonica: «Tema libero».

I lavori dovranno tendere al raggiungimento di un risultato artistico e non limitarsi ad una pura forma di divertimento.

Convegno di radio: «Funzioni della Radio nella Nazione in guerra».

I Littoriali femminili della Cultura e dell'Arte

I Prelittoriali costituiscono la gara preliminare per la designazione degli elementi idonei a partecipare ai Littoriali.

L'organizzazione dei Prelittoriali è riservata ai G.U.F. di sede universitaria.

A conclusione dei Prelittoriali le commissioni stabiliranno una classifica per ciascun concorso con gli stessi criteri fissati per la classifica dei Littoriali.

Littoriali

I Littoriali femminili della Cultura e dell'arte dell'anno XIX si svolgeranno a S. Remo dal 2 al 14 aprile XIX.

Convegno di politica educativa: «Problemi e limiti dell'insegnamento femminile».

La partecipazione al convegno è riservata alle prime due classificate nei Prelittoriali, purchè siano specificatamente dichiarate idonee dalle competenti commissioni prelittoriali.

Nei concorsi in cui la scelta del tema è lasciata all'ispirazione della concorrente dovrà essere tenuto presente il carattere politico dei Littoriali, i quali vogliono contribuire, attraverso la produzione dei giovani, alla formazione di una cultura e di una arte fascista.

MONOGRAFIE E SOGGETTI: Saranno ammesse ai Littoriali le prime due monografie e composizioni classificate ai Prelittoriali.

Le monografie ed i soggetti dovranno pervenire alla Segreteria dei Littoriali in sei copie dattilografate con allegati eventuali (in una sola copia) entro il 2 marzo, insieme con le schede di partecipazione.

Per le monografie la Segreteria dei GUF indicherà con circolare a parte la bibliografia essenziale dei vari argomenti che potrà servire di guida alle concorrenti per la loro preparazione.

Alla fine del loro mandato i commissari dovranno restituire alla Segreteria dei Littoriali le monografie e composizioni sottoposte al loro esame.

Concorso per una monografia di carattere politico: «I Fasci femminili nella mobilitazione civile».

Concorso per una monografia di carattere corporativo: «La donna nelle professioni liberali».

Concorso per una monografia di carattere educativo: «La carta della scuola e la donna».

Concorso per una monografia di carattere razziale-demografico: «L'influenza del principio razziale sul costume».

Concorso per una monografia di carattere coloniale: «L'opera della donna nell'Africa Italiana per l'affermazione del prestigio di razza».

Concorso per una monografia di carattere economico: «Il posto della donna nell'economia rurale».

Concorso per una monografia di letteratura: «Saggio critico su Ada Negri».

Concorso per una monografia di critica artistica: «La maternità nell'arte dell'800 e in quella contemporanea».

Concorso per una monografia sulla moda: «La tradizione artistica italiana nella moda contemporanea».

Concorso per una composizione poetica: «Tema libero».

Concorso per una composizione narrativa: «Tema libero».

MOSTRE. - I lavori scelti dalle commissioni dei Prelittoriali, che non dovranno aver figurato in mostre precedenti, a meno che queste non siano state organizzate dai GUF, saranno fatti pervenire alla Segreteria dei Littoriali entro il 2 marzo.

Le schede di partecipazione dovranno essere trasmesse alla Segreteria stessa entro il 25 febbraio.

Concorso di scultura: «Tutto pieno o bassorilievo; tema libero».

Concorso di pittura: «Tema e dimensioni libere».

Concorso per manifesto: «Scuole superiori del P.N.F.».

Concorso di arredamento e architettura degli interni: «La sala di lettura annessa ad una biblioteca di un Dopolavoro provinciale».

CONCORSI DI ESECUZIONE MUSICALE. - Pianoforte; Violino; Arpa.

Per i concorsi di pianoforte e di Arpa entro il 15 marzo dovranno essere inviate alla Segreteria dei Littoriali le schede di partecipazione.

CRONACHE SPORTIVE

Pordenone e Udinese B ancora imbattute?

Il girone di andata ha avuto termine domenica scorsa. Raggruppate nel breve spazio di tre punti le squadre di testa procedono la loro marcia con normalità, senza molti sussulti. La stessa situazione si è creata in fondo alla classifica ed ognuna delle componenti il gruppetto di coda, fa ogni sforzo possibile ed immaginabile per cercare di staccarsi dal groviglio che fin dalla prima giornata di campionato la tiene avvinta.

In nove partite, condotte con decisione e vivacità da tutte le contendenti, due squadre sono riuscite a mantenere bianca la casella delle sconfitte, e devesi a questa loro marcia regolare se ora si trovano rispettivamente al primo e secondo posto in graduatoria.

Udinese B e Pordenone sono le artefici principali di questo primo atto del campionato e loro degne rivali appaiono Valvasone e Codroipo. Ormai è destinato che queste quattro squadre si contendano fino all'ultimo le posizioni di testa e quindi l'attenzione va posta tutta sul loro presente e futuro comportamento.

Il girone di ritorno giunge a proposito in quanto in questa seconda fase, molte squadre avranno i conti da regolare e crediamo che la lotta si possa sempre più maggiormente accendersi pur essendo ormai tutto deciso poichè le squadre che finora non sono riuscite ad imporsi, ben difficilmente lo potranno fare in seguito.

La prima del ritorno ci riserva, quale piatto forte della giornata, un incontro che ha tutti i crismi per riuscire interessante. Si tratta proprio della partita che metterà alle prese le due uniche squadre imbattute: Pordenone e Udinese B. Nell'andata, cioè alla prima uscita, i nero-verdi calarono decisi al «Moretti» e vi conquistarono un meritato pareggio che spianò loro, sin dalla partenza, la via alla scalata dei primi posti.

In questo nuovo confronto, che speriamo sia decisivo per una delle due unità, si vedrà proprio quale delle due è maggiormente meritevole di mantenere l'imbattibilità, e con essa anche il primato del girone. Le forze si equivalgono e quindi, anche questa volta il confronto si potrebbe anche chiudere con la divisione dei punti, ma la bilancia tende a pendere a leggero favore dei padroni di casa per via del fattore campo che molte volte influisce grandemente su tale genere di partite nelle quali è in palio il primato

due squadre che li precedono in classifica il che permetterebbe il loro affiancamento a quota quindici.

Lo stesso si può affermare per il

Il Valvasone riceve la visita del Cervignano. Troppo ben conosciuta è la squadra degli avieri per dubitare sulla sua affermazione che non potrà essere che netta. Una ragione plausibile perchè i valvasonesi colgano la vittoria, è l'eventualità di un nulla di fatto fra le

Codroipo. Contro il Tricesimo i rossi non commetteranno certo l'errore di prendere l'incontro alla leggera e sapranno regolare da par loro gli animosi azzurri che in queste ultime domeniche sono apparsi in buona ripresa.

Una squadra che dovrebbe cercare la clamorosa affermazione, è lo Spilimbergo. Si ricorderà infatti come alla sua prima uscita l'unità friulana si sia recata a Gorizia per misurarsi con quei cadetti. Il risultato che ne uscì fu un vero disastro per i compagni di Cedolin e quindi ci sarebbe la bellezza di nove reti da ritornare. L'impresa non si presenta punto facile, ma tuttavia riteniamo che, anche se in minor misura, lo Spilimbergo, specie dopo la bella prova di Pordenone, saprà cogliere una giusta e meritata vittoria.

Anche il Cividale, che va in trasferta a Cormons, dovrebbe cercare la via dell'affermazione. I bianco-rossi non sono molto costanti nel rendimento, ma hanno buone intenzioni e in questo ultimo scorcio di campionato hanno pure dimostrato di sapersi ben affermare. Non ci sarebbe da meravigliare quindi se in quel di Cormons essi riuscissero a cogliere una buona affermazione.

N.

Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 13

Incontro

UDINESE - PISA

Domenica 5 gennaio 1941-XIX

Risultato finale: UDINESE .... PISA ....

Risultato 1. tempo UDINESE .... PISA ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da

.... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

CICLO-CAMPESTRE

Il campionato interfederale a Udine

(9 febbraio)

Ultimate le eliminatorie svolte durante la istruzione premilitare, le eliminatorie di Fascio e la Federale, i Comandi Federali dovranno designare i tre migliori elementi per la partecipazione ai campionati interfederali che si svolgeranno il giorno 9 febbraio 1940 XIX. Il percorso sarà di circa 25 chilometri.

Verranno ammessi al campionato nazionale i primi sei classificati in ogni campionato interfederale ad eccezione del campionato di Nuoro, che invierà alla finale i primi tre classificati.

Le località di svolgimento dei nove campionati sono le seguenti: Siracusa; Foggia; Roma; Perugia; Lucca; Asti; Cremona; Nuoro. *Udine:* partecipanti: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste Udine, Venezia.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La classifica generale dopo la scheda n. 12

Per aderire al desiderio dei numerosi partecipanti al nostro Concorso pubblichiamo oggi la classifica generale dopo le registrazioni relative ai punteggi ottenuti dai partecipanti sino alla scheda N. 12.

In testa è passato Nino Del Negro e subito dopo viene Gherardo Mascherin ad una lunghezza, mentre leggermente staccato è Luigi Zilli seguito dalla muta degli inseguitori fra cui Peccaro, il ten. Mattioli, Pilotti, Calligaro, ecc. La lotta per il primato è dunque entrata in una fase interessantissima e di giornata in giornata ci si può attendere le più inaspettate sorprese.

Ecco la classifica generale dopo la scheda N. 12 limitatamente ai concorrenti che hanno totalizzato sinora più di 12 punti:

Del Negro Nino, Udine, 34.
Mascherin Gherardo, Udine, 33.
Zilli Luigi, Udine, 31.
Peccaro Luigi, Udine, 30.
Mattioli Ugo, P.M. 18, 29.
Pilotti Luigi, Udine, 29.
Calligaro Ennio, Buia, 28.
Modotti Lino, Udine, 25.
Virgilio Giuseppe, Udine, 25.
Cossarizza Elio, Spilimbergo, 24.
Stella Mario, Udine, 24.
Pellegrini Lucio, Udine 23.
Fantoni Domenico, Udine, 22.
Michelutti Carlo, Pagnacco, 22.
Cecconi Arduino, Cividale, 20.
Chittaro Pio, Rive d'Arcano, 20.
Gorizzutti Giacomo, Risano, 18.
Tavagnacco Lionello, Cividale 18.
Aloisio Giuseppe, Udine, 17.
Cimiotti Sandrino, Udine, 17.
Foschiano Giovanni, Udine, 16.
Laurenti Mario, Udine, 16.
Moschioni Arlo, Cividale, 16.
Trincardi Anita, Udine, 16.
Da Col Ugo, Udine, 15.
Kluge Giovanni, Colza di Enemonzo, 15.
Moro Liliana, Udine, 14.
Durli Luigi, Palmanova, 13.
Gentilini Claudio, Udine, 13.
Minozzi Elide, Udine, 13.

Eventuali reclami dovranno essere presentati dai concorrenti entro dieci giorni da oggi.

Soddisfacente esito della riunione pugilistica al "Puccini,,

Un pubblico ancor più numeroso dell'altra sera ha assistito ieri alla ripetizione della riunione pugilistica al «Puccini» dimostrando di rispondere in pieno alla fatica degli organizzatori che, dopo l'imprevista mancanza dei pugili già scritturati, hanno provveduto alla meno peggio a portare sul quadrato altri buoni elementi di Trieste, di Monfalcone e di Verona.

La riunione dal lato spettacolare e da quello tecnico ha avuto un esito abbastanza soddisfacente tenuto conto delle difficoltà organizzative specie in questo momento in cui non sono disponibili parecchi pugili dei migliori perchè alle armi.

Prendiamo dunque questa riunione così come ci è stata offerta e non ci abbandoneremo a considerazioni di varia natura in quanto bisogna tenere presente che essa costituiva un esperimento — non del tutto riuscito per le avversità incontrate — e che soprattutto segnava l'inizio della ripresa pugilistica nella nostra città, ripresa che ci auguriamo più fiorente in un prossimo domani. Ora che si è cominciato non vorremmo che si tornasse a dormire come in passato ed è perciò che esortiamo gli organizzatori a non perdersi di morale. A proposito sappiamo che nel prossimo febbraio essi dovrebbero portare a Udine nientemeno che Musina. Allora sì che si potrà essere certi di ottenere risultati migliori.

Nel complesso i combattimenti di ieri sera hanno destato discreto entusiasmo, in special modo quelli che opponevano Cortonesi a Olivieri e Barbetti a Bernobini.

Il pubblico, purtroppo molto a digiuno di cose pugilistiche — non è colpa sua se non ha avuto campo di formarsi una competenza — non ha gradito l'incontro accademico fra i due massimi Latini e Agnoletto.

Ecco i risultati e la cronaca degli incontri:

PESI MOSCA. — *Rimatti* (Gil Udine) batte *Netto* (Gil Udine) ai punti. Arbitro Lugo.

Netta superiorità sin dall'inizio di Rimatti che agevolato anche dalla sua maggior statura, mette subito in difficoltà l'avversario che sovente è sballottato alle corde. Il piccolo Netto si difende coraggiosamente e come può e si fa anche applaudire dal pubblico che ammira ogni sua volonterosa ripresa offensiva. La vittoria ai punti è stata assegnata a Rimatti, un pugile che, data la sua giovanissima età, ci è apparso assai promettente.

Leo (58. Leg. Trieste) e *Falchi* (Monfalcone) incontro nullo. Arbitro Gatti.

Il monfalconese è stato più aggressivo e più energico dell'avversario che all'opposto ha abusato di una tattica troppo difensiva, quindi quasi del tutto passiva. I due pugili hanno però palesato delle buone qualità che sono state anche apprezzate dal pubblico. L'arbitro alla fine delle tre riprese ha pronunciato un giusto verdetto di parità, in quanto nessuno dei due ha manifestato una chiara superiorità sull'altro.

PESI LEGGERI. — *Barbetti* (Udine) batte *Bernobini* (58. Legione Trieste) per abbandono alla seconda ripresa. Arbitro Lugo.

I due avversari partono come freccie e danno subito vita ad un incontro che dovrà riuscire, seppur ridotto a due terzi, ricco di fasi emozionanti. L'udinese Barbetti, elemento davvero promettente e vera rivelazione del pugilato nostrano, segna subito una discreta superiorità sul competitore che si mostra dotato di buoni mezzi fisici e di una apprezzabile scuola.

Dopo la prima ripresa, terminata all., pari, Barbetti, nella seconda, attacca a fondo, ma la sua azione non è condotta con insistenza, motivo per cui Bernobini può salvarsi e portare anche qualche contrattacco. Verso la fine della ripresa Barbetti però costringe l'avversario sovente alle corde e poi all'abbandono. Il pubblico, gradevolmente sorpreso della buona esibizione di Barbetti, ha calorosamente applaudito la sua meritata vittoria.

PESI MEDIO LEGGERI. — *Bacinevic* (58. Leg. Trieste) e *Clagnan* (Monfalcone) incontro pari. Arbitro Gatti.

Nonostante le qualità fisiche di cui i due pugili si sono rivelati ben forniti, essi non sono riusciti ad interessare gran che in quanto si sono palesati privi di tecnica ed anche di esperienza. Tuttavia l'incontro, accanto alle lacune di cui sopra, ha fatto vedere qualche buon spunto specie ad opera del triestino, complessivamente rivelatosi più a posto dell'avversario. Alla fine

però l'arbitro, nonostante il buon finale di Bacinevic, si è pronunciato per la parità.

PESI GALLO. — *De Santi* (58. Leg. Trieste) batte ai punti *Miniussi* (Monfalcone). Arbitro Gatti.

Alla miglior scuola del triestino, il monfalconese ha opposto una piena resistenza, passando anche all'offensiva cercando preferibilmente di colpire di sinistro, senza peraltro riuscirvi, in quanto De Santi si è rivelato complessivamente più sicuro e munito di una buona guardia. La superiorità del triestino si è maggiormente manifestata nella ultima ripresa che gli ha valso, senza dubbio, l'aggiudicazione della vittoria. Miniussi si è difeso molto bene, ma non ha potuto evitare la sconfitta.

PESI MASSIMI. — *Latini* di Firenze (campione toscano) e *Agnoletto* di Rovigo, hanno effettuato un incontro accademico di tre riprese che ha interessato il pubblico più per... la mole dei concorrenti che per effettiva bellezza tecnica. Troppo evidente la superiorità di Latini a cui Agnoletto non ha potuto opporre che alcune azioni degne di nota per impostazione stilistica.

PESI MEDI. — *Guerra* (Rimini) e *Zampagna* (Cesena), incontro nullo. Arbitro Lugo.

Guerra ha combattuto benchè febbricitante ed ha portato a termine l'incontro molto onorevolmente prendendo sempre l'iniziativa di attaccare. Zampagna ha figurato molto bene e pur dimostrandosi un po' inferiore all'avversario è riuscito a terminare alla pari. Il verdetto arbitrale non ha però soddisfatto il pubblico che avrebbe gradito veder dichiarato vincitore Guerra.

Cortonesi di Livorno (campione d'Italia dei piuma), batte *Olivieri* di Verona (campione veneto dei leggeri) ai punti. Arbitro Gatti.

L'azzurro ha messo in evidenza sin dalle prime battute la sua indiscussa superiorità stilistica ed al campione veneto altro non è restato che cercare di chiudersi in una prudente guardia e cercare di sferrare al momento opportuno — in verità ben poche volte — il suo contrattacco.

Benchè l'inferiorità di Olivieri si sia manifestata subito, dobbiamo apprezzare molto il suo coraggio e la sua vitalità per aver saputo resistere sino al termine alla incalzante pressione di Cortonesi rivelatosi in splendenti condizioni di forma.

Tutte e tre le riprese sono state in favore del campione italiano, che, disponendo a piacimento del suo valoroso avversario, ha entusiasmato il pubblico per la sua alta scuola pugilistica.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI — N. 29

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Il piazzaletto dietro il fabbricato è deserto. Scende anche Lauri. E afferrata la destra della fanciulla vi imprime un lieve bacio.

— Nina, grazie! Ricordati che ti voglio bene.

Ella è già scomparsa.

* * *

— Guarda che sei in ritardo di dieci minuti. Sono già usciti quasi tutti: dove ti eri ficcata, tu? — domanda Luigino quando vede la sorella spuntare all'angolo del fabbricato.

— Ero in fondo. Sono uscita dall'altra parte. Non mi ricordavo più se fossimo intesi di trovarci qui o là. Comunque, scusami di averti fatto aspettare.

Si avviano a piedi, la Nina silenziosa poichè ha troppe cose dentro; ma Luigino è invece loquace perchè lui pure ha troppe cose dentro, ma tutte di quelle che non chiedono di meglio che di venir fuori.

— Non mi chiedi neanche se mi sono divertito?

— Spero di sì.

— Infatti. Moltissimo.

— Beato te! Io, invece, mi sono mortalmente annoiata.

— Era meglio se venivi con me, allora.

— Forse.

— Era un *film* con Brigitte Helm. La conosci?

— Ho visto i ritratti, sì.

— A me piace anche più della Garbo.

— Bravo; hai già i tuoi gusti, eh?

— Ho quasi quindici anni. Un mio amico, che ha appena tre mesi più di me, ha già la galante.

— Scemo!

— Lui o io?

— Lui e te.

— O perchè, io?

— Perchè non sono neanche cose da dire.

— Per scherzo si può dir tutto. Lui è davvero uno scemo; io glielo dico sempre. Già, quest'anno sarà bocciato.

— Vedi i risultati di voler fare l'uomo prima del tempo?

Luigino si diffonde adesso a narrare l'intreccio del *film*. La sorella non lo segue. Il suo pensiero è fisso a un punto solo, rivive la sensazione orribile e tremenda del bacio che le è stato rapito, del bacio che l'ha frugata sino in fondo, feroce e implacabile come una presa di possesso. Più ancora della reazione nei riguardi di Guido Lauri ella è presa dalla curiosità di sapere che cosa sia stato quel bacio: amore? offesa? desiderio? violenza?

Un pensiero: chissà se Rosetta e Varr... Chiedergliello?

No; non potrà mai.

Ma le sembra che non potrà nemmeno rivedere Lauri alla luce del sole.

«Ricordati che ti voglio bene».

Sarà vero? E' possibile che un signore come lui possa davvero voler bene a una povera ragazza che non ha per sè null'altro che la propria bellezza?

«Ma è tutto!» — le dice una voce dentro.

Ricorda una frase cinica udita un giorno dal marito di una delle clienti della Lazzaretti, un brutto tipo che accompagnava sempre la moglie per fermarsi a discorrere con le ragazze:

— L'unico vero dovere di una donna è quello di esser bella.

Le aveva fatto schifo, quel tale, allora. Perchè, allora, l'esser bella le pareva quasi soltanto una circostanza che la esponeva ai commenti di chiunque le passasse accanto. Ma ora è diverso. Se davvero la sua bellezza avesse avuto il potere di avvincere Guido Lauri? Dopo tutto, perchè no? Non sarebbe stata lei la prima donna che avrebbe comprato con la bellezza la felicità.

Un saluto rapido alla mamma che è rimasta alzata per accogliere i suoi due figlioli e che rimane alquanto stupita di vedere la Nina sottrarsi al suo bacio ed entrare subito nella sua camera.

— Che c'è, Nina? Ti senti male?

— No, mamma: sto benissimo. Ma ho caldo. In quella sala si soffocava; non ne posso più di togliermi di dosso questo vestito. Scusami. Buona notte.

— Buona notte — deve accontentarsi di dire la signora Rosa.

Ma chi la compensa della freddezza della Nina è Luigino che inventa una serata da Macchi con tale cumulo di impudenti menzogne da far rabbrividire la sorella che lo sente attraverso la porta.

Nella camera di Nina, le sorelle dormono entrambe. Solo il suo lettino biancheggia nella penombra con le coperte rovesciate e l'asciugamano steso sulla spalliera.

Un'attenzione della mamma. La fanciulla ne è commossa.

— Povera mamma! Se sapesse!

Ma soggiunge subito:

— Non avverrà più.

E questo proposito, che tien luogo di atto di pentimento, le pare l'assolva perchè il sonno non tarda a sommergerla nel precario oblio.

* * *

«Non avverrà più».

Sono le stesse parole che Lauri le scrive quella sera stessa e che ella trova, l'indomani mattina, uscendo per recarsi all'ufficio.

Un tremito di spavento quando la portinaia le consegna l'espresso che proprio in quel momento hanno portato per lei.

— Stavo per portarlo di sopra — dice la donna.

La Nina abbozza un sorriso che non finisce; è già fuori, impaziente di vedere che cosa Lauri le abbia scritto. E' sicura che è lui anche se non ha mai visto la sua calligrafia. E lo rimprovera mentalmente per l'imprudenza commessa. Evidentemente il giovane ha calcolato sull'assenza del padre per osare. Ma non deve avvenire mai più.

Lauri spera nel suo perdono; promette che non avverrà più; ma prega di lasciarsi vedere quel giorno, dopo l'ufficio. Non avrebbe pace altrimenti. Finisce con una frase che fa sorridere Nina: «Sarei capace di venire a cercarti a casa tua se tu non venissi».

Le polemiche che si succedono nel cervello e nel cuore della ragazza sono tutte destinate a venire sbaragliate dal desiderio vivissimo che ella pure ha di rivedere l'amico. Sarebbe stata infelicissima se egli non l'avesse cercata. E' felice che lo abbia fatto e con quella veemenza. Andrà certamente.

La giornata è lunga e il lavoro febbrile. Nina se ne lascia assorbire interamente. Il mondo che ha dentro di sè è così vivo che ella parla pochissimo — contro la sua abitudine — quel giorno. Ma Rosetta non se ne avvede perchè a sua volta preoccupata dalle cose sue. Non se ne avvede nemmeno Paola Righi che di solito sorveglia ogni parola e ogni gesto della collega che ella considera una nemica dopo la scenata di Sant'Eusebio.

Solamente la Bandi, che non ha ragione di sorta di essere o distratta o assorta o preoccupata, osserva il silenzio singolare che regna, quel giorno, nell'ufficio e cerca di penetrarne le ragioni studiando, una per una le compagne che segretamente ella compiange.

Le compiange perchè sa che la segreta causa della malinconia evidente che le tiene tutte è una e la stessa. E perchè lei pure ne è stata vittima. Sì: la sua storia malinconica l'ha anche lei; anche lei è stata innamorata, illusa, ingannata e la sua attuale serietà, il suo riserbo tanto apprezzato dai superiori, la sua attività senza distrazioni sono solamente il frutto malinconico della sua esperienza di vita.

E' venuta a Genova dal Trentino solamente per dimenticare e rifare la sua vita, Ida Bandi; ora, delusa e consapevole, ella non cerca soddisfazioni che nel lavoro, nell'amicizia, nella stima dei superiori e nella lettura. Le compagne la credono una refrattaria incapace di comprendere le loro febbri; è solamente una creatura ferita nel profondo e incapace di riprendersi più.

Ella vede in parte e in parte indovina il romanzo che ciascuna delle colleghe coltiva; ma poichè nessuna la chiama confidente, non ardisce mostrarsi consapevole. Non sa della Nina, ma capisce che ella pure è insidiata e poichè è giovane come ella era e altrettanta inesperta, volentieri vorrebbe proteggerla; ma, fare il primo passo non osa. Comprende che, per non essere fraintesa, dovrebbe cominciare col confessare le ragioni che la fanno capace di valutare e sgomentarsi delle possibili conseguenze che l'attendono. E, confessare, non può, non vuole, non deve.

(continua)

Il successore di Augusto

Quegli uomini che deviano dalla esistenza tracciata per la mediocrità — che talvolta si chiamano «grandi», tal'altra «pazzi» e, nel primo caso, hanno la ventura di lasciare il loro nome ai secoli — non sono, obiettivamente considerati e raffrontati all'immensità degli spazi, che piccola cosa.

Tuttavia, quanti sforzi costa la loro fama tra gli uomini; quante difficoltà essi devono superare; quale mondo nuovo e vario deve essere in loro!

Ho udito, talvolta, far meraviglie delle stranezze di grandi uomini: senza giustificare la ineffabile distrazione di Newton che cuoceva l'orologio guardando l'uovo, non trovo giusta tanta meraviglia. Trovo anzi normale che l'uomo d'eccezione abbia un contegno d'eccezione. Ma non è tanto interessante la stranezza episodica intercalata nella vita degli uomini insigni, al tempo della loro gloria o, almeno, della piena attività; quanto la singolarità dello stato d'animo che nasce in loro dopo il ritorno in umiltà, dopo la ripresa del contatto con la vita di tutti.

La tristezza, la nostalgia degli uomini celebri hanno una particolare intensità e anche qualitativamente sono inconfondibili.

Saggio e giusto assunto è stato quello di Alberto Moravia il quale ha voluto nei suoi «Sogni del Pigro» editi da Bompiani, ricomporre alcuno di tali stati d'animo dei grandi uomini scomparsi, tentando di inquadrarli nel tempo e nell'ambiente in cui nacquero per meglio indovinarne l'essenza.

Tra gli altri, Tiberio desta particolare interesse.

Dopo la vertigine della sua vita di condottiero, che, a differenza di quella di Alessandro o di Cesare, aveva conosciuto le nuove amarezze della ingratitudine burocrazia; dopo quella specie di spersonalizzazione cui il progredire dei tempi aveva condannato le gesta degli uomini, Tiberio non aveva la forza d'intraprendere altro; neanche la narrazione delle sue guerre, che tanti palpiti avevano suscitato nei cuori di Roma imperiale, e che ormai, passate, erano catalogate nella storia come tutti gli altri eventi voluti dal fato.

A Capri, respirando l'aria profumata di quel luogo unico al mondo, lungi dalle strettoie della missione imperiale e anche dalla malinconica monotonia delle vie cittadine, Tiberio tornò a sentirsi veramente sè stesso; e non si tosto di Tacito conviene ritrarsi, ritenendo vere le orge inenarrabili, ma alla più sana tradizione storica, per credere che dal profondo della sua anima vera, sopita da anni e nascosta dietro l'insegna della sua vita pubblica un pieno senso della vita risorgesse, simile a quello che aveva inebriato la giovinezza dell'imperatore.

Non più cieca attesa di qualche cosa di migliore era questo stato d'animo, ma neanche può dirsi che ad esso fosse estranea la speranza.

Il fatto è che negli anni della sua vita di dominatore Tiberio aveva conosciuto, come a pochi è consentito, gli uomini e la vita. Sapeva le disgrazie appariscenti e quelle intime, le sofferenze materiali del popolo in lotta con la fame e col freddo e quelle più sottili dell'invidia rabbiosa; conosceva le piccole codardie e i grandi slanci d'eroismo, le misere vendette e le divine abnegazioni.

* * *

Nelle guerre che, per sua sventura, la complessità dei tempi gli aveva imposto di guidare non su gli immemori campi di battaglia, ma dalla Capitale donde tutto si scorge; nelle guerre vittoriose aveva imparato una scienza difficile venti secoli prima che fosse battezzata sociologia.

Aveva spiato l'ansia dei luogotenenti che partivano entusiasti della grandezza di Roma e aveva inorgoglito dell'umana debolezza; aveva accolto le madri affrante e dolorosamente capito l'umana debolezza; aveva punito i suoi gregari profittatori, inorridendo della umana perfidia; aveva parlato con i filosofi metafisici e con i matematici caldei e una volta aveva udito esaltare la guerra e una volta la pace; deprecare quella e sperare in questa o viceversa, indifferentemente.

Aveva studiato la storia e ne aveva concluso che le cose belle e grandi e nobili, tra la razza degli uomini, esistono, ma non durano: così il sincero fervore religioso e la salda, nativa virtù di Roma al tempo dei Re e della Repubblica, che egli vedeva ormai, nel suo tempo, ridotti a simulacri di religione e di virtù, tanto più ignobili quanto meno necessari, poichè non uno dei viventi ne ignora l'assoluta falsità.

Aveva anche, cedendo allo slancio del suo animo, rischiato la sua sorte e perfino la sua stessa fama, per dimenticarsi nella sorda lotta, con l'arma delle leggi imperiali; ma ora, mirando da una piccola isola la distesa spumeggiante del mare, doveva riconoscere che allo insegnamento dei giuristi (essere il valore delle leggi nella sanzione) bisogna aggiungere quello degli etici (essere il valore delle leggi soprattutto nell'animo dei cittadini).

Nella dolce inerzia delle splendide giornate, non viziose, come vuole Tacito, ma solitarie e pensose, come tramandano Plinio e Seneca, Plutarco e perfino Giovenale, Tiberio meditava con un'acutezza che la tensione del potere gli aveva per lunghi anni sminuita.

Ora vedeva chiaramente l'inutilità del suo lavoro, che era stato immane e svolto con sovrumana volontà; ma non era valso ad impedire che una intera civiltà seguisse il suo corso.

E se qualcuno dei suoi fedeli credeva che egli ignorasse il malgoverno del suo Prefetto del Pretorio, perchè distoglierlo?

Egli sapeva financo che i soprusi di Elio Seiano, in suo nome, avrebbero oscurato nei secoli la fama di Tiberio; ma che cosa contava la sua fama, di fronte al destino irrevocabile del popolo romano e di fronte a una tensione ideale altissima, come poteva solo nascere in lui, saggio condottiero, ritiratosi nell'isola di Capri?

Se tutto il suo buon volere, impegnato a fondo per anni, non era valso ad arrestare la decadenza di un popolo, imperversasse Elio Seiano! Egli non poteva contare che nell'avvento di un nuovo dio.

Chi può irridere l'uomo che, dopo una tensione estrema, sconfitto, leva gli occhi al cielo?

Dice Moravia: «... la divinità non si faceva viva, le Grotte restavano mute e vuote, nelle boscaglie e dalle acque nessun dio sorgeva. Non che le religioni nuove mancassero, anzi pullulavano, specie a Roma il popolaccio cosmopolita, e chi adorava Bacco, chi Iside, chi Astarte, come i Giudei, incredibile a dirsi, una divinità senza volto, senza corpo, invisibile, unica».

* * *

Quando giunse a morte, Tiberio ignorava che durante il suo soggiorno a Capri era stato crocifisso Cristo e che le stesse date del suo Impero si sarebbero segnate a partire dalla nascita di Colui che aveva rivelato la Divinità invisibile.

Ma neanche sapeva che, dopo quell'avvento, per molti secoli avrebbero continuato ad alternarsi immutati la guerra e la pace, l'eroismo sovrumano e la viltà profittatrice, le misere vendette e le divine abnegazioni.

Enzo De Bernart

Gesti del personaggio

Dai tempi di Lumière ad oggi, il cinema ha fatto enormi progressi riguardo alla «verità», alla naturalezza dei suoi personaggi e delle loro azioni. In certi momenti, nei film più chiaramente realistici, la casualità e spontaneità della vita in movimento, sono raffigurate con una precisione, una forza suggestiva eccezionali.

I movimenti della vita sono inconsci, si formano per mezzo di riflessi nervosi, ma obbediscono anche ad una specie di meccanica delle abitudini: per cui, ad esempio, i gesti di una dattilografa si formeranno in un raggio comune a tutte le dattilografe, restando dei gesti tipici e quasi fatali. Di qui il carattere tipico, esteriore, che il cinematografo giustamente persegue e cura all'estremo; tanto che, quando certo personaggio si presenta sullo schermo accendendo il sigaro in un dato modo, noi vediamo subito, da quelle mosse, da quel particolare vestito, dalla foggia o positura del cappello, se si tratta di un gangster o di un banchiere: sappiamo cioè definirlo nella sua categoria sociale.

Diciamo senz'altro che questa, quand'è raggiunta con grande intelligenza, resta una delle cose più perfette e interessanti del cinematografo, e dove esso veramente si avvicina all'arte narrativa, non solo in quanto descrive, ma anche in quanto assume una posizione morale e critica di fronte alla vita.

Sono le azioni e soprattutto i gesti tipici (ma non intendiamoci, cristallizzati) che i registi debbono curare per costruire e caratterizzare i personaggi del cinema. Curare in ogni caso, ma non sempre è caso: ossia rendendoli sempre nuovi e diversi per virtù d'invenzione e di fantasia.

Eppure, nonostante i progressi e la consapevolezza che il cinema è venuto via via formandosi sui propri mezzi espressivi e sulla loro autonomia, certi personaggi appaiono con del loro modo di fare, ancora non si vedono «a fuoco». Alcuni peccano per una vecchia impronta o retorica teatrale: altri per una esagerazione opposta, che ormai si potrebbe benissimo chiamare, senza paura di malintesi, retorica cinematografica.

Il cinema primitivo possedeva un vero e proprio repertorio di mezzi espressivi; una specie di archivio di smorfie e gesti tipici con tanto di schedario. Travagliatissime schede, dal «Cappotti egirava» esso era tutto in subbuglio sotto le sue dita. Ecco che allora saltavano fuori le schede esplicative d'ogni gesto o atteggiamento mimico, a seconda che il momento del film era lieto o tragico, patetico o passionale.

A rivederli oggi, quei vecchi film ch'ebbero pure tanto successo, quei terribili «drammi» (così si chiamavano allora), ci farebbero ridere se non avessimo la certezza che fra vent'anni e forse meno, anche certi film d'oggi avranno il medesimo effetto agli occhi dei nostri figli.

D'altra parte, anche attualmente possiamo trovare, pur nelle pellicole tecnicamente più scrupolose, qualcosa che vagamente ricorda la puerilità di certi tempi. Stanno per dire che sarebbe una bellissima cosa, specialmente in certi casi, ove appunto tale perfetta sterilità si confonde all'intimo del film. Viceversa non si tratta di questo quasi mai. Si tratta invece di personaggi falsi, sbagliati, le cui azioni non hanno rapporti con la verità.

Gino Visentini

Con la matita colorata
davanti al nemico

BERLINO, 3.

Uno dei più noti pittori tedeschi il prof. Guglielmo Petersen, ha combattuto la presente guerra come mitragliere nelle primissime linee. Qui ebbe occasione di riprodurre con la matita a colori, indimenticabili scene, tolte dai più drammatici episodi del combattimento. Egli ha in tal modo impersonato una nuova figura di corrispondente di guerra. «In me combattevano», racconta il Petersen, «due personalità, quella del soldato, che con i suoi sforzi doveva compiere il suo dovere e quella dell'artista che intendeva ritrarre le ispirazioni del momento, la dura realtà della guerra. E spesso si alternava alla matita, c'era la pistola e la mitragliatrice, e la pistola con la mano alla matita e la mano alla gomma per il pastello solo che quando volevo disegnare, dovevo sparare e viceversa».

Nel contrasto di questi sentimenti, ebbero origine i suoi schizzi, ritratti parte a matita e parte con la matita colorata.

Crediamo, che raramente si sia fatto qualcosa di simile, poichè gli artisti non amano scegliere quale luogo di creazione del loro capolavoro un campo di battaglia. All'Esposizione d'Arte di Amburgo espone la prima serie delle opere di guerra, intitolata «Danza della morte in Polonia».

ECHI MUSICALI

Opere italiane nel Reich

BERLINO, 3.

In una sola settimana si è avuta in Germania tutta una serie d'importanti avvenimenti musicali, di cui sono stati protagonisti la musica e i musicisti italiani.

Presente il canuto maestro, l'Opera di Stato di Stoccarda ha rappresentato «L'Arlesiana» di Cilea che, come già prima l'«Adriana Lecouvreur» e «Gloria» a Berlino, nella stessa Stoccarda e Dortmund, è stata accolta dal più caldo consenso. In tale occasione la stampa tedesca ha posto in rilievo come non v'abbia dubbio che il melodramma sia indissolubilmente legato alla tradizione operistica italiana, popolarissima in Germania. «L'Arlesiana» è andata in iscena sotto la regia dell'intendente del teatro Deharde e diretta dal maestro Herbert Albert, al quale concerti più volte diretti in Italia hanno assicurato larga notorietà anche da noi; ottimi interpreti Vally Brueckl, Maud Cunitz e il tenore Ludwig Suthaus.

Carlo Orff, uno dei più interessanti e più forti compositori della nuova generazione tedesca, ha il merito di avere promosso una rinascita di Monteverdi in Germania. Di lui l'Opernhaus di Dresda mise in iscena qualche tempo fa una rielaborazione dell'«Orfeo» e il successo incontrato nella critica e nel pubblico ha indotto ora il Reussisches Theater di Gera a riprendere quell'«Orfeo» accompagnandolo in un solo spettacolo a due altri rifacimenti di opere monteverdiane. il «Lamento di Arianna» e il dramma satirico «Danza dei ritrosi».

Accortezza di gusto e immediata adesione spirituale, sono i doni che Carl Orff porta in questo suo rifacimento, in questo suo ritrascrivere per i mezzi e la sensibilità moderni il linguaggio musicale di Monteverdi. Particolarmente colpiscono in lui la caratterizzazione musicale e la forte tensione drammatica.

La rappresentazione ha avuto la regia dell'Intendente Scheel e direttore è stato lo stesso Carl Orff.

Di Verdi è stata rappresentata con grande successo la giovanile «Luisa Miller», mentre in quattro città è andato contemporaneamente in iscena, in nuova edizione, «l'Otello».

Ancora nella stessa settimana un successo dei più entusiasmanti ha riportato a Berlino, interpretando con l'orchestra dell'Opera di Stato diretta da Herbert von Karajan il concerto per pianoforte in la minore di Grieg, il giovane e compiutissimo artista Arturo Benedetti-Michelangeli. Alla berlinese Società dei concerti si faceva intanto ammirare e applaudire in un arduo programma di musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Paganini e Liszt, la pianista Ornella Puliti-Santoliquido.

Questa serie di successi degli artisti e dell'arte italiana sono una ulteriore conferma dei vincoli inscindibili che uniscono, anche sul terreno culturale, le due Nazioni dell'Asse.

Dove si "allevano" le aquile

Mattina di collaudo - Personalità d'ogni apparecchio - I "veterani" e i "novellini" - Una boccata d'aria a mille metri - Certi... "tramvieri" d'eccezione

NOVARA, gennaio XIX.

Son voluto andare a conoscere l'allevatoio delle aquile.

Un campo ben rasato, una mattinata limpida, scrosci lontani e vicini di motori dalla voce umana: ecco il paesaggio nel quale ho preso contatto con la R.U.N.A. di Novara, creatrice di ali per voli lunghi e rischiosi.

Sono arrivato sul campo X con il segreto desiderio di studiare la fisionomia degli allievi sul punto di toccare la mèta delle loro fatiche e dei loro sogni: il brevetto. Ma, alla prova, non ho visto che fisionomie uniformi, forti, mature (è la maturità precoce degli adolescenti che si preparano ad osare); visi che molte volte ho descritti per arte o per mestiere, e vi dico che ho indovinato anche se la mia fantasia, eccitata dall'argomento, spesse volte esagerava.

Non c'è esagerazione di sognatore che su un campo di volo non risulti realtà.

Ed allora vedi che il pilota (o il nonancorapilota) è veramente come te lo sei immaginato ieri sera a tavolino: un uomo come gli altri, ma i suoi occhi rivelano la bellezza, la vastità, il sapore di un mondo fatto di aloni azzurri, di trionfi solari, di burrasche vertiginose, di rischio sottile, spesse volte invisibile ma penetrante e avvolgente come una nebbia.

Un mondo fatto di dura preparazione, un mondo che non si improvvisa. E questo è il risultato di una volontà assoluta.

Il Fascismo ha creato nel breve giro di anni quello che Nazioni ricche non sono riuscite, o sono riuscite a stento, in decenni.

Naturalmente la creazione è divenuta un capolavoro perchè la materia plasmabile era di prima qualità: i nervi, il sangue, la sostanza della giovinezza italiana hanno il marchio della prima qualità.

* * *

Sono entrato nel mistico ambiente ove nascono i piloti italiani accompagnato da un pilota, il camerata Luigi Gregotti, che regge la R.U.N.A. in sostituzione del chirurgo Corrado Ferretti, attualmente alle armi nei cieli della Manica.

Mattina di collaudo. Una diecina di giovani compiono la loro prova. Riuscirà?

Può anche non riuscire, sebbene quest'ultima eventualità non sia nemmeno immaginata dagli attrezzatissimi ventenni.

Caschi gonfi di velocità passate, ma ancor vuoti per la velocità futura Aureole di mistici volanti: gli occhiali sono appannati da desideri spaziati, ma non nascondono gli occhi che scintillano di gioia e di certezza.

Il collaudo riuscito vuol dire brevetto in tasca. L'istruttore, Renato Lucano, è un giovane forse più spensierato, fuori del campo, di questi dieci giovani che si apprestano al decollo; ma qui Lucano è un fascio di fili, cronometri, manometri, leve, tiranti, che non si vedono perchè il sorriso è chiaro, sereno, quasi infantile, ma che si intuiscono nel suo spirito e nel suo cervello.

Gregotti mi presenta, e spiega all'istruttore lo scopo della mia visita; allora il giovane Lucano mi accompagna prima nel piccolo bar azzurro perchè la mattina fredda consiglia un «cicchetto» e poi nei capannoni dove finge di dormire una varia composta silenziosa popolazione: quella degli aeroplani della R.U.N.A.

* * *

Il contatto con i diversi aeroplani è, vorrei dire, solenne. Ogni apparecchio esprime una personalità ben definita. Il colore, la forma, la maniera d'appoggio a terra, l'apertura dell'ala, la maniera di «guardare» dei motori mi convincono che ognuno ha un carattere suo

C'è il decano, il patriarca di tutta questa popolazione: è di tinta scura, ha un'ala sola e le ruote del carrello sembrano quelle della mia bicicletta.

E' un decano vigoroso che, se ne ha fatti dei voli, è tutt'altro che da mandare in pensione.

E c'è il giovanissimo, lustro, chiaro, a due ali, vero tipo dello zerbinotto elegante; l'istruttore mi dice che la volontà di far bene non gli manca; un nipote che, tutti giurano, sarà degno della vecchia generazione.

I tipi intermedi tra i due esemplari passano davanti a me e mi salutano, o almeno mi sembra, tanto sono vivi ed umani.

Gregotti mi preleva dall'istruttore, che intanto deve occuparsi degli allievi già pronti per il volo, e mi fa conoscere la persona più scontrosa e più generosa del campo: Togn, *il capo dei meccanici.*

Togn per gli allievi è come la critica ufficiale per gli attori: un decollo o un atterraggio irregolari sono immediatamente e violentemente riprovati dall'esplosivo Togn *che, in tanti anni di permanenza al campo, ha fatto un palato raffinatissimo ed eccezionalmente sensibile.*

Cura i motori con gentilezza paterna e con istinto dottorale; nessun apparecchio si alza se egli non gli ha toccato il polso.

* * *

L'accompagnatore m'invita a prender posto su un FL 3, un giocattolo stilizzato ed elegante, grigioperla e cromo: lo daresti in mano a tuo figlio per fargli caricare la molla. Lo senti aeroplano per il tono severo del motore.

Con questo apparecchio mosca ci leviamo. Gregotti ed io: intanto il mio compagno mi spiega che l'FL 3 è l'ultimo acquisto dell'attivissima R.U.N.A. novarese, si alza ed atterra quasi perpendicolarmente: un bimbo lo manovra.

Sul verde del campo scorgo un apparecchio azzurro mare; quello è il dono della popolazione di tutto un paese che ha voluto onorare la scuola delle nuove aquile fondata da Oliviero Varzi, caduto or non è molto sulla via africana di un primato.

Dopo una boccata d'aria a mille metri, a cavallo di due grandi laghi, discendiamo. Una cosa da nulla salire e scendere con questo FL 3 che i piloti della R.U.N.A. paragonano ad una «topolino» di lusso. Intanto i dieci brevettandi (sono ragazzi che hanno appartenuto o che appartengono ancora alla G.I.L.) cominciano la loro prova. Niente di eccezionale, nessuno dà peso all'importante momento.

Solamente quando scende, il nuovo pilota capisce dai pugni e dagli schiaffi dei colleghi di essersi comportato bene.

E una nuova aquila ha messo le penne. Il cuore di cristallo di un uomo è divenuto un meccanismo di acciaio.

* * *

Intanto il sole esplode in tutta la sua pienezza, fugando le ultime nebbie che svaporavano dai prati e dai boschi.

Il rito del battesimo dei nuovi piloti è semplice presso il bar del campo. Istruttore, meccanici, allievi (ora non più tali) alzano il bicchiere. La R.U.N.A. ha completato così un ciclo del suo lavoro, domattina ne comincerà un altro: nuovi allievi affluiranno sul campo con tute nuove a serrature lampo nuovissime.

E Togn comincierà a gridare: «O scarpa che non siete altro, volete sgangherarmi questo fior di apparecchio? Nemmeno come tramviere vi avrei stima, mondo boia!»

Pensate che molti «tramvieri» sono usciti di qui e si sono lanciati molto in alto nella gloria fatta di azzurro e di sangue.

Sono «tramvieri» con le ali d'aquila, che sanno incutere un terrore tremendo, per esempio, ai piloti della R.A.F.

I quali ben sanno che cosa voglia dire essere «investiti» da siffatti guidatori.

Ignazio Scurto

USANZE DELL'ESTREMO ORIENTE

La Nippon Daiji parte per la guerra

Si parte per «maru maru», «incerte mete», come la stampa giapponese classifica le località verso le quali si avvieranno i richiamati alle armi.

Quartieri degli affari, quartieri dell'aristocrazia, della piccola borghesia, della gran massa popolare: garrire al vento di bandiere, occhi lucenti, bocche beneauguranti. Gran giorno di festa è questo per il quartiere, qualunque esso sia, che vede partire per la guerra qualcuno dei suoi. Egli è un eletto. Tale concetto è nel Paese del Sol Levante necessariamente più forte che in qualunque altro Paese, inquantochè in Giappone non si mobilitano le classi intere, ma uno per uno, vagliati e discussi, i componenti di determinati reparti.

Parte dunque, per andare a combattere, il piccolo fante dagli occhi obliqui: per il giorno stabilito, il drappo bianco, che gli viene donato a salvaguardia di una morte senza gloria (la peggiore per il popolo nipponico), arderà, come per mille piccole fiamme, dei punti rossi che le sorelle e le loro amiche, a guisa di un bizzarro ricamo, senza seguire disegno alcuno, vi avranno cucito, nelle ore della bella ed amorosa veglia.

Da parte loro i fratelli e gli amici avranno tracciato motti augurali sulla bandiera da offrire al partente.

Questa sarà la «sua» bandiera, quella che lo seguirà nel suo viaggio. Ma quante altre, una selva, rimarranno a gonfiarsi al vento, anche quando egli sarà già lontano. Nei quartieri più poveri, s'è fatta una colletta per adornare la casa del «guerriero», di bandiere fiammeggianti per il Sole simbolico che ne forma il cuore, e di stendardi viola, verdi, bianchi, ove si legge che l'«onorevole» giapponese tanto festeggiato ha avuto l'onore di venir chiamato dall'Imperatore per mettere a disposizione della Patria la sua «modesta persona». Un breve telegramma rosso ha compiuto il miracolo.

Prima della partenza un gran pranzo riunisce amici e parenti attorno al nuovo soldato dell'armata nipponica, e si berranno coppe di sakè tra grida di «banzai! banzai!» e canti guerreschi intonati a gran voce perchè l'eco ne risuoni oltre il quartiere fortunato.

Alla festa prenderanno parte soltanto gli uomini, perchè non sarebbe dignitoso che vi partecipassero le donne. Ma alla stazione una piccola ombra verrà lasciata sola per un attimo a dire addio a colui che parte: è la sua mamma.

Ella non piangerà, perchè le mamme giapponesi sanno non piangere e sanno anche, quando le colpisce la disgrazia di veder riformati i loro figliuoli, scrivere ai generali comandanti d'esercito, commoventi lettere chiedendo di essere perdonate per non aver saputo allevare un figlio degno di venir chiamato al servizio dell'Imperatore

Soffermiamoci un momento alla stazione dei treni in partenza verso le linee di combattimento: l'atrio è tutta un'immensa decorazione di bandiere; i cortei che giungono da opposte direzioni al seguito di ogni soldato in divisa, con la sciarpa rossa dei richiamati, si uniscono in un'unica massa di folla: voci, gesti, sorrisi, canti; su ogni bocca una strofa. In ogni mano una bandierina, di carta che viene agitata a scandire il tempo della canzone guerresca.

Un po' in disparte, in servizio, nei grembiuli bianchi di rigore, gruppi di «donne patriottiche».

«Banzai! Banzai!» il vecchio grido di guerra ora s'interrompe: fra poco il treno partirà. Bisogna dar l'ultimo saluto a coloro che rimangono e il partente dirà la sua gratitudine per le feste che gli sono state fatte, punteggiando le sue parole con inchini profondi. Egli è veramente molto commosso che si sia voluto ancora onorare la sua umile persona già recinta come da una aureola dell'onore che gli è stato fatto dall'Imperatore chiamandolo a far parte della «Nippon Daiji», (la gioventù nipponica valorosa).

E poi, ecco, ora bisogna salutare la mamma, non baci, non abbracci; una dinnanzi all'altra le due creature, legate dal più forte vincolo terreno, s'inchinano profondamente una, due, tre volte.

E in piccoli inchini pieni di grazia si curvano le sorelle.

L'ultimo saluto sarà del padre che raccomanderà al figlio di saper morire per l'onore della «più grande famiglia» della quale entra a far parte. E che mai gli accada di soggiacere ignominiosamente a ferite o al disonore della prigionia!

Ecco il treno lentamente si muove: con il suo carico d'eroi, va verso un cammino di gloria.

R. d. E.

IL PROTOTIPO DEGLI INGLESI

Vita e misfatti di Lord Drake

pirata dei pirati, brigante in feluca

La storia di Francis Drake, il celeberrimo ammiraglio pirata, tipico rappresentante della secolare predoneria britannica, può, in sè stessa, essere un chiaro esempio dei metodi e delle armi coi quali gli inglesi ammassarono le loro sanguinose ricchezze di cui sempre, ed ancora oggi (nel momento cioè nel quale le vedono sfumare) essi menarono gran vanto.

La vita non molto lunga, ma densa di azioni che da sole bastano a gettare l'ignominia su un intero paese, di Lord Drake è, dal principio alla fine, tutta una serie di obbrobri, di delitti, di ignominiose ribalderie: talchè si può tranquillamente affermare che in Lord Drake si è trovato raccolto tutto ciò che di più tipicamente e genuinamente britannico sia mai esistito.

Un ribaldo feroce

A lui spetta senz'altro il primo posto tra quella schiera, peraltro non molto esigua, di avventurieri che da un continente all'altro, da un mare all'altro, da un paese all'altro, rapinando, predando, mettendo intere regioni a ferro e fuoco, crearono sulle rovine e sulle lacrime di inermi popolazioni il mito della strapotenza navale britannica.

La sua vocazione di marinaio e, soprattutto, di avventuriero, il piccolo Drake la mostrò assai per tempo. Nato nel 1546 a Tavisteck, nella contea di Devon, da una famiglia di pescatori, a sei anni egli si fece mozzo di barche: a diciotto iniziò la sua vera carriera, derubando un suo zio di una barca, e arruolandosi poi nell'equipaggio di una nave corsara che si accingeva a partire per una delle prime tra le spedizioni di questo genere. Ma a quell'epoca gli inglesi non avevano ancora raggiunta, nell'arte della pirateria, una grande maestria; e quella spedizione, infatti, non andò a finir troppo bene Proprio nella prima delle sue scorribande questa nave cadde, col suo «nobile equipaggio», in mano della marina spagnola.

Insieme con gli altri uomini il diciannovenne Drake venne fatto prigioniero e fu fatto sbarcare a Rio de la Hacha: ma subito egli trovò modo di gettarsi ai piedi del Governatore spagnolo, singhiozzando e implorando di avere salva la vita

Per sua disgrazia (e capirete più tardi il valore di questa affermazione) il Governatore era un uomo di buon cuore e graziò il giovane bandito, firmando così, senza saperlo, la propria condanna a morte.

Il colmo dell'infamia

Infatti, passati alcuni anni, che il Drake impiegò al comando di alcune navi negriere al soldo di armatori britannici, il 20 luglio 1572 Francis Drake si presentava, al comando di una nave irta di cannoni, davanti al porto di Rio de la Hacha. Subito dopo trecento uomini, da lui personalmente comandati sbarcavano nella città, conquistandola senza grave fatica, saccheggiandola e compiendo atti di inaudita rapina e di mostruosa, bestiale ferocia.

Compiuto questo «lavoro» Drake si recava, accompagnato da quattro dei suoi sgherri, presso il palazzo del Governatore, che era ancora quello Don Miguel Ribeira che sette anni prima aveva salvato la vita al singhiozzante giovinetto britannico. Il nobile spagnolo, che si era ritirato nella stanza delle sue due figliole per rincuorarle, riconosciuto nel capo della masnada il Drake, gli ricordava la grazia usatagli chiedendo il contraccambio.

L'inglese sembrò divertirsi un mondo alle parole del Governatore; e dopo aver riso a lungo si fece preparare un abbondante pasto, per sè e per i suoi uomini, chiedendo di essere servito dalle graziose figliole del nobile spagnolo Consumato il lauto pasto il Drake si rivolse a Don Miguel chiedendogli dove avesse messo il carico sottratto sette anni prima alla nave della quale egli faceva parte. Il Governatore gli rispose che questo carico era stato restituito al suo legittimo proprietario: il Re di Spagna.

A questa risposta il pirata si alzò e con una pistolettata uccise colui che sette anni prima gli aveva fatto dono della vita. Insieme coi suoi uomini, subito dopo, violentò le due ragazze.

Come nacque l'inno inglese

Subito dopo, le imprese di Francis Drake continuarono in grande stile; e a distanza di pochi giorni da questo orribile delitto l'inglese, al comando di una folta banda di malviventi (tutti britannici) assaltava la vicina città di Nombre de Dios, ma veniva respinto dagli animosi abitanti. Il corsaro inglese pensava allora bene di associare alla spedizione anche una banda, assai numerosa, di bucanieri francesi; e col loro aiuto infatti riusciva a conquistare la disgraziata città, che *more solito* veniva messa a ferro e fuoco. Più tardi le due bande riunite assaltarono tre convogli carichi d'oro, con l'intesa di dividersi il bottino. Ma questo non era di eccessivo gradimento pel Drake; il quale fece uccidere, nottetempo, tutti i bucanieri francesi, risparmiando così l'onere di un'equa ripartizione....

Da quel momento le sue piratesche imprese assunsero un ritmo travolgente; pochi anni dopo il Drake spostava il suo campo d'azione dall'Atlantico al Pacifico; il risultato pratico della sua attività è nelle cifre fornite dai suoi biografi (naturalmente inglesi e naturalmente entusiasti): nella più lunga delle sue spedizioni, quella incominciata nel settembre del 1577 e terminata nell'autunno del 1580, oltre quaranta navi mercantili furono da lui assaltate e predate e duemila uomini, facenti parte degli equipaggi di queste navi battenti le più diverse bandiere, uccisi e massacrati senza più piccola pietà.

Simile attività non poteva in Inghilterra restare senza oneri; nel 1581 infatti Francis Drake sbarcava a Plymouth, davanti ad una folla entusiasta, ricevuto personalmente da Elisabetta, «la vergine sovrana» che volle salire di persona sul ponte insanguinato della nave pirata, attrattavi forse dalla montagna di gioielli accumulati nella stiva.

Si racconta che l'inno inglese nacque allora, alla fine del pranzo offerto dal «nobile navigatore» (così la regina chiamò il pirata!) alla sovrana, quando i pirati, ebbri alzando i bicchieri gridarono: «God save the Queen», al che Elisabetta rispose con un triplice «hurrà».

Dopodichè, per finire la festa (la stessa notte, a quanto raccontano molti storici) la Regina d'Inghilterra gettava a mare la sua storica verginità e diveniva l'amante del più feroce e insieme più vile pirata che mai abbia solcati i mari.

Il brigante "lord"

Da quel momento, drudo della regina, la carriera di Francis Drake è assicurata; nominato «lord» nel 1585 egli veniva posto a capo di una squadra reale di ventiquattro navi, ammiraglio per meriti eccezionali.

In quell'anno Lord Drake riprende così il mare per continuare, questa volta su incarico ufficiale della stessa regina, quelle sue sanguinose e delittuose imprese che dovevano assicurare all'Inghilterra il dominio del mare e la strapotente ricchezza Il pirata, bisogna riconoscerlo, eseguì a puntino gli ordini dell'amante regina: dall'Atlantico al Pacifico, dalle coste spagnole a quelle americane di Santiago e di San Domingo, il suo nome, in ogni continente significò flagello e terrore.

Raccontare tutte le sue losche imprese sarebbe lungo ed inutile, anche perchè esse, dal 1585, si inseriscono direttamente nella storia d'Inghilterra. Una delle sue più gloriose imprese sarebbe, secondo i suoi appassionati biografi, la disfatta dell'*Invincibile Armada* del Re di Spagna, inabissata invece dalla più tremenda burrasca che mai abbia conosciuto l'Oceano Atlantico.

Da allora però la buona stella del pirata sembrò tramontare; e infatti dopo una serie di insuccessi e di sconfitte (in mezzo alle quali sono celati anche un buon numero di delitti, tra cui l'assassinio assai contrastato ma non escluso di Hawkins) il pirata Lord Drake moriva il 27 dicembre del 1595, di pestilenza nel porto di Nombre de Dios.

Gli inglesi, che gli dovevano veramente della riconoscenza per l'immenso ammasso di ricchezze da lui sanguinosamente raccolte e per il dominio del mare da lui raggiunto, gli innalzavano un monumento di immensa gratitudine, tentando con tutti i mezzi di tramandare ai posteri la sua figura come quella leale e generosa di un prode ed eroico combattente: ma siccome la storia è storia e le fantasie al lume della realtà non possono reggere, oggi, a distanza di quasi quattro secoli, il nome di Lord Drake resta ancora come quelle del più infame pirata che mai abbia solcato i mari, feroce avventuriero, bandito senza scrupoli, ladro senza rivali, «inglese perfetto».

G. Pietropaoli

FRA I LIBRI

Un'opera postuma di Emilio Salgari

Il nuovo romanzo di Emilio Salgari, che il figlio Omar ha ricostruito sulla traccia lasciatagli dal padre, si svolge, come già molte delle creazioni salgariane, nell'antica Persia — oggi Iran — e precisamente sulla cima del Demavend, l'altura più aspra degli Elburs, i monti che dividono la capitale Teheran dal Mar Caspio (Emilio Salgari «I ribelli della montagna» - In 8°, con illustrazioni di Beppe Percheddu - Torino, G. B. Paravia e C. 1940 - XIX).

E' riuscito il figlio a portare i lettori nella atmosfera di intensa emozione e di eccitazione fantasiosa, in cui furono trascinati, una ventina d'anni or sono, i divoratori dei vari Corsari (ce n'erano di parecchi colori e di diversi Paesi) e di Sandokan, della Capitana del Yucatan, della Regina dei Caraibi e dei cent'altri personaggi dinamici che ebbero vita nella infuocata mente salgariana e trassero colore dalla sua inesauribile tavolozza?

Se per i giovani d'oggi valgono ancora, per avvincerli alla lettura, le drammatiche vicende di una incessante rincorsa di personaggi e di episodi, di colpi di scena magistrali, e assalti, e combattimenti, e fughe, e duelli selvaggi, indubbiamente il figlio Omar ha imitato il padre in modo perfetto, chè in questi «Ribelli della montagna» non c'è una pagina che dia tregua al respiro. L'attenzione e il desiderio sono sempre eccitati e vibranti.

Anche qui l'amore e l'odio predominano. Acuiscono i dissidi, congestionano gli avvenimenti, scatenano tempeste passionali, determinano catastrofi.

Il feroce Mizza Abbassi, il temutissimo capo dei banditi del Demavend e il suo luogotenente Hadji Hussein vengono aizzati l'uno verso l'altro dal fuoco improvviso e inestinguibile che ha acceso nei loro cuori la bellezza di Chitheina, la figlia di un ricco mercante di Teheran, la cui carovana fu assalita mentre si avviava verso il Mar Caspio. Questa rivalità si conclude con un duello a morte a colpi di «kandglar», che avviene sul ciglio di una rupe, dalla quale precipita il re dei banditi del Demavend, colpito mortalmente al fianco dal suo luogotenente.

Dopo ciò Hadji Hussein cambia vita, si redime, e sposa Chitheina, come avviene in ogni bella, virtuosa e avventurosa favola.

Questo il fatto principale che movimenta e caratterizza l'azione. Ma gli episodi secondari sono infiniti e altrettanto drammatici. Vi giocano incessantemente le passioni impetuose: la selvaggia gelosia di una rivale di Chitheina, lo spirito di vendetta di un bandito venduto dall'amante allo Scià persiano, l'avidità dell'oro, il coraggio spinto fino alla temerità, l'amicizia che affronta anche la morte e non deflette, la virtù che illumina le anime e salva i perduti.

I sentimenti più nobili e più abbietti si incontrano e si scontrano con alterna vicenda in una infaticata battaglia, che incatena mente e cuore e non dà tregua a chi legge, finchè non appare, dopo duecentoquindici pagine, la sospirata ma non desiderata parola «fine».

Come in tutti i romanzi di Emilio Salgari anche in questo non c'è approfondimento di caratteri e sviluppo di tesi Signoreggia la azione, la quale prende il posto dell'analisi e lo tiene vittoriosamente Stimola le placide sensibilità e raggiunge un potenziale emotivo che nessun'altra lettura potrebbe eguagliare.

Questi «Ribelli della montagna» non è dunque un romanzo salgariano a scartamento ridotto. La trama è indubbiamente di Emilio Salgari. Anzi il figlio Omar, per non apparire da meno del padre, ha dosato il racconto di una espressività ambientale ancor più sgargiante e di un dialogato vivo, pittorico, che potrà sembrare stilisticamente manierato, ma che è efficace, perchè incalza l'azione ed efficacemente e duramente la esprime, dando figura ad essa e ai personaggi che vi partecipano.

Tributiamo a Omar Salgari l'omaggio che merita. Riprendendo a scrivere sulla trama del padre non ne ha sminuita la fama nè alterato l'aspetto.

Giovanni Bitelli

I misteri del tiro in un film

BERLINO, 3.

I misteri del tiro, s'intende, esistono soltanto per i profani, chè per i tecnici esiste invece una scienza del tiro esatta non meno di tutte le altre, che si è venuta sviluppando col crescere e il potenziarsi delle armi, e che dell'uso di queste armi detta le condizioni e le leggi. Che sarebbe infatti del puntamento indiretto, vale a dire del puntamento contro un bersaglio invisibile, senza questa scienza? Come si potrebbe spedire un proiettile su un tale bersaglio se non lo si sapesse, per esempio, individuare nello spazio, e non se ne sapesse apprezzare la distanza, e non si conoscesse il comportamento del proiettile una volta sparato dalla canna, se non si fosse insomma tutto quell'insieme di calcoli, di tabelle, di strumenti, di misurazioni che sono alla base della balistica?

Ma per i profani tutto ciò resta un mistero, così come resta per essi un mistero che dei cannoni abbiano potuto, durante la grande guerra, sparare su Parigi da oltre 125 chilometri di distanze, e che quei proiettili, per raggiungere il loro bersaglio, dovessero essere scagliati dapprima a un'altezza di 42 mila metri! (non avrete dimenticato che la più alta montagna del mondo, il Monte Everest nella catena dell'Imalaia, è alta appena 9 mila metri s. m.). E si potrebbe continuare moltiplicando all'infinito gli esempi.

Appunto per questi profani sembra creato un nuovo corto metraggio germanico che con l'aiuto di modelli, di grafici, di disegni animati e di riprese vere riesce a mettere in chiaro tutta la complicata faccenda del tiro. La macchina cinematografica ha persino potuto seguire la traiettoria di un proiettile in volo alla velocità di circa 1.000 metri al secondo Si tratta, si capisce facilmente, di cosa che solo degli operatori d'eccezione potevano compiere; alla ripresa hanno lavorato contemporaneamente 24 macchine accompagnando per così dire nel suo volo la traiettoria. Per mezzo di una nuova tecnica — informa l'agenzia «Europa Nuova» — si è poi ottenuto di rendere visibili i movimenti impressi all'aria al passaggio di una palla di fucile, movimenti simili a quelli che si producono in mare al passaggio di una nave e per riprendere i quali è stato necessario un tempo di posa di un diecimilionesimo di secondo (avviso ai dilettanti).

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il N. 4 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: Che l'economia italiana sia corporativa — Guido Cavallucci - Funzione del Partito «Il Partito e la classe dirigente — Pompeo Biondi Diritto e politica «La Carta del Lavoro e il diritto privato — Guido De Luca - Lo spirito borghese «La "zavorra" piccolo-borghese» — Aldo Airoldi Meridiano di Roma «Riassestamento balcanico — Luigi Saporito Lettere dalla Bulgaria «La Bulgaria e l'Italia — F. M. Pacces - Economia di guerra «Guerra, consumi e prezzi» — Ferrante Azzali - Problemi della civiltà moderna «Fine di una cultura» — Libretti letti «Latinità e Germanesimo» — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Col Duce e per il Duce

La vibrante rievocazione del discorso del 3 gennaio

Lo storico discorso del 3 gennaio è stato rievocato ieri sera alle 21, nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Zanon» dal Vice Segretario Federale Angelo Zanello, dando motivo a vibrantissime manifestazioni di fervida fede fascista e di cieca devozione nel Duce, Fondatore dell'Impero e condottiero delle gloriose Armi italiane.

La imponente manifestazione si è svolta alla presenza delle maggiori autorità, di rappresentanze di squadristi e dei giovani che frequentano i corsi di preparazione politica.

Il Vice Prefetto Vicario rappresentava il Prefetto. Inoltre erano presenti il Segretario Federale, il rappresentante del Comandante del Corpo d'Armata, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il cons. naz. Tagliotti, il Vice Podestà, il rappresentante del Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi, il Vice Segretario del Fascio di Udine, il Vice Comandante Federale della G.I.L., il Fiduciario della Associazione fascista scuola media, anche per il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il Vice Comandante del centro di mobilitazione civile e molti altri. La sala era gremita di squadristi, di fascisti e di pubblico.

Prima dell'inizio della commemorazione il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il fervido «A noi» dei presenti.

Fra la più viva attenzione ha quindi iniziato il proprio discorso il camerata Zanello, il quale ha rievocato, quale premessa alla lettura dello storico discorso del 3 gennaio, una esauriente disamina del momento politico che il discorso stesso decisamente risolveva, aprendo definitivamente, libero e sicuro il cammino all'Italia fascista.

Dando particolare rilievo ai capisaldi dell'azione politica del 1924, il camerata Zanello ha evocato, con felice sintesi, il modo in cui il Duce, prendendo il comando della Nazione si era prefisso con ferrea volontà di risolvere i problemi ereditati dal grigio passato. Nella mente e nell'animo del Capo, volti a creare per l'Italia un ordine nuovo nel quale si armonizzassero diverse forze, c'era il disegno di una partecipazione liberale all'opera di ricostruzione. Il 7 giugno 1924, pronunciò al Parlamento un discorso pacificatore, al quale però il partito liberale rispose per bocca di Amendola, ponendo delle condizioni assurde, fra cui quella della soppressione della Milizia.

Il dibattito parlamentare, nel quale si rinnovava in maniera apertamente manifesta, l'irriducibile avversione al Fascismo di strati politici vecchi ed incapaci, provocò la violenta reazione di elementi irresponsabili che sfociò nell'episodio Mateotti. Con inaudita disonestà, con cinismo, gli oppositori del governo di Mussolini tentarono di trarne profitto ricorrendo ai subdoli mezzi che erano cari al vecchio costume parlamentaristico.

L'oratore a questo punto, ha tratteggiato felicemente la figura di Mussolini, atleticamente sola al cospetto della canea quartarellista.

Il Duce, per nulla turbato dalla sconcia coalizione di tutti i partiti avversi, impose ai fascisti di tenere le «mani in tasca» e, mentre le opposizioni si allontanavano sull'Aventino ed un congresso esprimeva a Livorno un voto di condanna del Fascismo, fra la clamorosa levata di scudi della stampa, sferra il suo duro decisivo colpo attraverso il Consiglio dei Ministri di fine d'anno. Il colpo che distruggerà per sempre i quartarellisti aventiniani.

Il Duce, espressione superba e luminosa di quell'Italia che da Crispi a Fiume ed alla Marcia su Roma segnò un'inconfondibile tradizione di romana fierezza, si erge sovrano di fronte all'informe massa degli irriducibili avversari, dei rappresentanti dell'ultima Italia pavida e panciafichista.

Il discorso del 3 febbraio, sgomina ignominosamente la pattumaglia sovversiva coniugata al vecchiume democratico-liberale e quale fiaccola inestinguibile indica finalmente quella meta che il popolo, sotto la guida del Duce non dovrà tardare a raggiungere.

Il camerata Zanello ha quindi letto lo storico discorso, mettendo in rilievo il suo significato anche in rapporto all'ora presente.

La bella rievocazione, interrotta nei punti più salienti da scroscianti applausi è stata alla fine salutata da fervide entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Con questa vibrante manifestazione di fede fascista è stata felicemente iniziata la «Lectura Ducis» promossa dall'Istituto di cultura fascista.

Al Collegio Magistrale della Gil

Ieri mattina, alle ore 8, alla presenza del Comandante del Collegio e di tutti i suoi dirigenti, il preside del Collegio Magistrale della G. I. L., prof. Gastone Andreazza, ha illustrato al battaglione degli allievi il discorso del 3 gennaio, mettendo in rilievo, con una analisi della situazione precedente e seguente, la importanza enorme ch'esso via via è venuto acquistando nella storia del fascismo.

Accennato alla secessione dell'Aventino e alla sua definitiva liquidazione avvenuta precisamente il 3 gennaio, il Preside del Collegio ha esaminato il discorso del Duce e nello stile che lo caratterizza, polemico e lirico nello stesso tempo, e nella sostanza mettendone in piena luce le varie parti che lo compongono e facendo risaltare di esse l'intimo significato.

La celebrazione della storica data attentamente seguita da tutti i presenti, si è aperta e chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Nelle Scuole

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.30, il discorso del Duce è stato rievocato con l'inizio dei corsi di cultura fascista nelle scuole agli avanguardisti ed ai Giovani fascisti.

Domani domenica, alle ore 15, sarà ricordato ai Balilla e Piccole italiane.

G. I. L.

La prima radiotrasmissione per i giovani organizzati

Ieri alle ore 16,30, presso tutti gli istituti medi e i collegi della città sono convenuti gli avanguardisti, i giovani fascisti, le giovani italiane e le giovani fasciste del capoluogo per assistere alla prima radiotrasmissione Gil che d'ora innanzi settimanalmente l'Eiar trasmetterà per le organizzazioni giovanili di tutt'Italia.

All'interessante manifestazione, di cui abbiamo ampiamente parlato nei giorni scorsi, hanno presenziato moltre ufficiali e gerarchi della Gil e della scuola. Domani domenica, alle ore 15, la radiotrasmissione sarà ripetuta per i Balilla e le Piccole Italiane.

Una conferenza del prof. Santi

Una serie di interessanti conferenze è stata fissata a completamento e chiusura del corso di preparazione domestica per dirigenti. Detto corso è frequentato da 85 insegnanti che — con instancabile entusiasmo — vengono da ogni parte della provincia.

Domenica scorsa nella sede della O.N.M.I. il prof. Santi, valente direttore dell'Istituto Maternità e Infanzia ha tenuto a queste dirigenti una dotta ed interessante conferenza. Egli ha esposto chiari concetti di massima importanza per la donna. Delle preziose cognizioni avute le dirigenti, in gran parte insegnanti nei paesi rurali, potranno farne tesoro per l'educazione delle massaie rurali e per le organizzate.

G. U. F.

Corso coloniale femminile

Entro gennaio avrà inizio il corso di preparazione della donna alla vita coloniale, organizzato dal Fascio Femminile. Vi si possono iscrivere le Giovani Fasciste, che abbiano frequentato i corsi di preparazione coloniale negli anni scorsi, e le Donne fasciste, anche se non hanno frequentato il primo corso, purchè sostengano l'esame sulla materia trattata nei due anni di insegnamento. La durata del corso è di tre mesi, e al termine di esso sarà rilasciato un diploma, il quale costituirà titolo necessario per tutte le donne che intendono trasferirsi in A.O.I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio Femminile (via Liruti 22) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, e presso i Gruppi Rionali.

L'importanza di questo corso di preparazione della donna alla vita coloniale non può sfuggire alle Fasciste Universitarie, che sono invitate ad iscriversi numerose.

Brevetti sportivi

Tutti i camerati che hanno presentato domanda di iscrizione al Guf, dovranno versare, oltre le 10 lire per quota tessera, anche lire 20 per ottenere il brevetto sportivo. Ciò ai sensi della circolare n. 8-83 del vice-segretario dei Guf. Tale versamento dovrà essere effettuato direttamente alla Cassa della Federazione Fasci di Combattimento di Udine. In difetto il brevetto non potrà essere consegnato e naturalmente non verrà consegnata la tessera. Il termine di pagamento viene fissato entro il 31 gennaio XIX.

Unione commercianti

Contributo del 2% sui salari per le famiglie dei richiamati

Si ricorda alle aziende commerciali interessate che entro il 5 corrente dovrà essere effettuato il versamento all'Ufficio del Registro del contributo straordinario del 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati. Tale contributo è a carico di tutto il personale non avente qualifica impiegatizia, il cui salario non sia soggetto alla trattenuta di R. M. Esso va applicato sul salario al netto delle trattenute per le assicurazioni sociali e contributi sindacali.

Il versamento del suddetto contributo potrà essere effettuato anche a mezzo di vaglia postale in quattro rate trimestrali scadenti il 5 gennaio, il 5 aprile, il 5 luglio, e il 5 ottobre, fatta eccezione per le quote minime, le quali, quando non siano superiori nel loro complessivo ammontare alle lire 30 mensili, potranno essere versate anche in due rate semestrali scadenti rispettivamente il 5 gennaio e il 5 luglio.

La denuncia contenente l'elenco nominativo degli operai, l'ammontare complessivo del salario esente dalla imposta di R. M. corrisposto a ciascuno di essi, nonchè l'ammontare del contributo versato, dovrà essere presentata una sola volta agli Uffici delle Imposte entro il 31 gennaio di ciascun anno, contemporaneamente alla dichiarazione per la tassazione di conguaglio dei redditi di categoria C-2.

Oggi radio-rapporto per industriali e artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda che oggi, alle ore 15, alla Casa del Littorio, con l'intervento delle autorità, si svolgerà il convegno generale degli artigiani del comune di Udine, al quale presenzieranno anche gli industriali.

Durante il detto convegno, il presidente dell'Unione Industriale dr. Antonino Volpe e il segretario provinciale dell'Artigianato dott. Gino Sansoni, illustreranno le relazioni sull'opera svolta dalle rispettive organizzazioni durante il decorso anno. Subito dopo, i convenuti ascolteranno la parola del presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali conte Volpi di Misurata, che alla radio esporrà i doveri dei produttori dell'industria e dell'artigiano nell'ora presente.

Al convegno in parola sono tenuti ad intervenire i dirigenti di comunità, di mestiere, i consultori, nonchè i componenti del consiglio artistico, i componenti il consiglio di amministrazione della «S.A.C.A.F.», i componenti il consiglio direttivo del Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti», i componenti il consiglio di vigilanza della Cassa artigiana di previdenza, i fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali, gli artigiani residenti nel comune di Udine.

A modifica di quanto disposto con le precedenti comunicazioni gli artigiani dovranno affluire alla Casa del Littorio alle ore 15 precise.

Gli artigiani residenti in provincia, dovranno attenersi strettamente alle disposizioni ricevute dai fiduciari di Zona e comunali.

Agli industriali

L'Unione Fascista degli Industriali ri[...] alle Ditte Industriali ed Ar[...] che oggi sabato alle ore 15 sarà tenuta nella Casa del Littorio la riunione generale straordinaria di tutte le aziende.

Alla presenza delle gerarchie provinciali verrà trattato il seguente Ordine del giorno: Relazione sulla attività svolta durante l'anno 1940 XVIII-XIX programma di lavoro per l'anno 1941 XI-XX.

Libri ai soldati
Sollecito ai ritardatari

Altri libri sono stati offerti ieri e la cifra totale è salita ancora ma, questa volta, senza compiere un balzo notevole. Il totale complessivo raggiunto dalla nostra raccolta è indubbiamente notevole, ma Udine e la provincia, daranno molto di più.

Ognuno di noi ha in casa dei libri dimenticati ormai in fondo a qualche cassa e che proprio non servono a nulla. Perchè lasciarli inutilizzati mentre se inviati ove si combatte, e negli ospedali e negli accampamenti, allieteranno le ore di riposo di coloro che arrischiano la vita o che hanno già versato il loro sangue per la Patria?

Per un'ingiustificata trascuratezza si arrischia di mancare al dovere di far giungere ai camerati combattenti, con un libro l'espressione della nostra fervida ammirazione e della nostra solidarietà. Sollecitiamo perciò i camerati che hanno in animo di offrire il loro libro, di decidersi a dare il proprio contributo alla simpatica iniziativa dell'Ente Stampa.

ENTE STAMPA — PER OFFERTA DI POPOLO AI COMBATTENTI

I libri debbono essere consegnati o spediti al nostro giornale, via Carducci 7, che provvederà di volta in volta a pubblicare i nomi degli offerenti.

Maestro Adriano Degano: 9 volumi (seconda offerta).
Carlo Serafini: 8 volumi.
Italia Vaccaroni Girardini: 3 volumi.
Nelia Ceccotti Vaccaroni: 3 volumi.
Renza Lipizer Vaccaroni: 3 volumi.
Antonio Zaghis: 4 volumi.
Milena Gasperi: 35 volumi.
N. N.: 21 volumi.

Volumi offerti ieri	86
Totale complessivo	4088

Quasi 50 mila lire sottoscritte per il pacco alle "Penne nere,,

Ieri, la sottoscrizione promossa dal Battaglione Udine del X Alpini, ha fatto un altro notevole balzo raggiungendo la bella cifra di L. 49.108.60. La plebiscitaria manifestazione di solidarietà e di ammirazione che gli udinesi esprimono a traverso la sottoscrizione, alle gloriose «Penne nere» della «Julia» si concretizza con una somma che ha superato ogni previsione e che consentirà ai promotori di confezionare i progettati duemila pacchi e forse di più.

Intanto la sottoscrizione continua. Le offerte vanno versate alla sede del Battaglione Udine in piazza Vittorio Emanuele, Loggetta di San Giovanni.

Diamo un altro elenco di offerenti:

Famiglia Filaferro 2, Giuseppina Cantoni 1, Enrico Menazzi 1, Rosalia Fantoni 2, Maria Sartor 2, Umberto Merlini 1, Elsa Armetta 1, Elisa Facile 1, Egle Giavitto 1, Francesco Duretto 1, Giuseppe Buttazzoni 1, Emilio Marini 1, Lessanutti 1, Giovanni Piani 2, Giulia Agostini 5, Italo Galluzzo 2, Guerrino Maroè 1, Luigi Beorchine 2, Assunta Matazzi 1, Giacomo Tami 1, Ass. Naz. Comb. di Cividale 200, ing. Nelusco Zorzi 25, co. Antonio Beretta 25, Domenico Garlatti Costa 5, Maria Lauzzana 5, Fonderia Friulana Vittorio Zanier 25, E.N.F. Udine 50, rag. Giacomo D'Andrea 50, Umberto Bortuzzo 10, Pietro Fancello 10, Francesco Gottardo 10, Giuseppe Franzon 10, Cirillo Cristante 10, Vittorio Angeli 10, Luigi Marini 5, co. Giuliano di Caporiacco 50, Giorgietto Del Bianco 10, Artuso Zollo 5, Giordano Cruciatti 10, Francesco Moroso 10, Lino Cettolo 30, Alfonso Castiglione 10, rag. Adriano Avanzi 10, famiglia Caselli 20, Ettore Pesavento 20, Miranda Sudano 25, ing. Giuseppe Sirch 100, Maria D'Andrea 15, Umberto Vivan 25, Ist. Comm. di Toppo Wasserman, prof. Ettore Menotti 10, prof. Manlio Crichiutti (2a off.) 10, prof. Odella Zuccaro 10, prof. Mario Dal Dan 10, prof. Emma Lestoni 5, prof. Camillo Zambruno 10, Oreste Bisiani 2, Loris Feruglio 2, Pietro Rizzardi 2, Renato Minolo 10, Elio Deminicis 5, Mario De Antoni 5, Rodolfo Fantini 5, Albino Deganutti 5, Ceretelli 10, I corso superiore 27, II corso superiore 19, IV corso inferiore 3, Maria Marsut ved. Parussini 10, Antonio Baldini Rualis 20, Luigi Baldini 15, Liedo Cuttini 10, Giancarlo Cuttini 5, geom. Dino Sbuelz 30, Canapificio Giuseppe Plaino 50, Consorzio Roiale, Udine 50, famiglia Traversaris 15, cav. uff. Fortunato Di Lenardo 20, Eva Fantini 10, dipendenti «La Combustibile» 16.

Invito agli arditi

Gli arditi del reparto di Udine sono invitati a presentarsi in sede nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 19, per comunicazioni varie e regolarizzare il loro esseramento. La nuova sede degli arditi, è situata in via Belloni n. 3.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 3 gennaio 1941-XIX:

Tarvisio: cm. 56; fresca.

ATTI FEDERALI

Rapporti e ispezioni

Domenica 5 gennaio 1941 - XIX alle ore 9.30 nelle sottoelencate sedi di Fascio i seguenti camerati riceveranno fascisti e pubblico:

CASSACCO: Componente Direttorio Federale Antonio Bazzi.

CERVIGNANO: Componente Direttorio Federale Mario Condulmari.

SEQUALS: Componente Direttorio del Fascio Augusto Zoccolari.

Per le ore 11 dello stesso giorno sono convocati, nelle rispettive sedi i Segretari dei Fasci, le Segretarie dei Fasci femminili, i Componenti i Direttori di Fascio, i Capi Settore e i Capi Nucleo di Cassacco, Cervignano e Sequals.

* * *

Gli Ispettori Federali presenzieranno ai rapporti che saranno, volta a volta, fissati nelle rispettive zone, intervenendo a quello tenuto dal gerarca più elevato in grado, qualora uno o più avessero luogo contemporaneamente nella Zona di loro giurisdizione.

* * *

Per le ore 19 di oggi 4 gennaio XIX i camerati Bazzi - Condulmari e Zoccolari, si troveranno in Federazione per ricevere istruzioni dal camerata Vice Federale Angelo Zanello.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Il movimento della popolazione udinese

Costante aumento dei nati sui morti

Dal Bollettino di statistica n. 3, edito a cura del Comune, rileviamo alcuni confronti sul movimento della popolazione.

Sempre con riferimento ai dati definitivi dell'anno in corso, la popolazione presente del Comune, dal 1. luglio al 30 settembre, è aumentata da *73485* a *73793* abitanti; quella residente da *65.611* a *65.895* abitanti.

L'aumento di *308* abitanti verificatosi nella popolazione presente è dovuto per *207* all'eccedenza dei nati sui morti e per *101* all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Nella popolazione residente, l'aumento di *284* è dovuto per *183* all'eccedenza dei nati sui morti ed il resto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

* * *

Il numero complessivo de matrimoni celebrati nel terzo trimestre dell'anno 1940 *(141)* è stato inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno 1939 *(148)*. Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi dell'anno 1940 *(446)* è stato superiore di *66 unità* a quello dei primi nove mesi dell'anno 1939 *(380)*. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1940 l'*8,2* e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il *7* per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel terzo trimestre dell'anno 1940 *(461)* è stato superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno 1939 *(437)*. Il numero complessivo dei nati vivi nei primi nove mesi dell'anno 1940 *(1368)* è stato superiore di *61 unità* a quello dei primi nove mesi dell'anno 1939 *(1307)*. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1940 il *24,9* e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il *23,9* per mille abitanti.

Il numero dei morti nel terzo trimestre 1940 *(254)* è stato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno 1939 *(246)*. Il numero complessivo dei morti nei primi nove mesi dell'anno 1940 *(919)* è stato inferiore di *4 unità* a quello dei primi nove mesi dell'anno 1939 *(923)*. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1940 il *16.8* e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il *16.9* per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di *449* nei primi nove mesi dell'anno 1940 e di *384* nel corrispondente periodo dell'anno 1939. Si è avuto pertanto nei primi nove mesi dell'anno 1940 un incremento naturale della popolazione superiore di *65 unità* a quello dei primi nove mesi dell'anno 1939. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1940 l'*8.1* e nel corrispondente periodo dell'anno 1939 il *6.9* per mille abitanti.

L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di *101* nel terzo trimestre dell'anno 1940 e di *150* nei primi nove mesi dell'anno 1940.

* * *

Come si vede, l'eccedenza dei nati sui morti è in costante aumento; i dati di fatto corrispondono esattamente alle previsioni ottimistiche di anni addietro, quando in contrasto con quelle catastrofiche ed allarmistiche di certi vessilliferi, anteposi la calma e ordinata dimostrazione del fenomeno, attraverso semplici considerazioni fondate soprattutto sulle cifre. Il movimento naturale della popolazione di Udine, si è mantenuto infatti e si mantiene tuttora, in progressivo aumento; ed è appunto tale aumento che conta per una città come la nostra assolutamente priva di speciali richiami d'inurbamento.

Osserviamo che i nati vivi, tanto nella popolazione presente come in quella residente, oltre ad essere in aumento rispetto a quelli degli anni precedenti, sono sempre maggiori del numero dei morti, dando in questo modo al movimento naturale della popolazione, nuove e costanti energie. Infatti, senza avvedersene, siamo giunti ai 76.000 abitanti nella popolazione presente ed ai 66.000 in quella residente.

Nell'anno 1938 dissi della tendenza alla normalizzazione del movimento della popolazione, nei riguardi soprattutto del movimento migratorio che, per cause non precisamente accertate, aveva subito uno sbalzo incostante ed irreale circa una maggiore corrente di immigrazione. Il tempo e le cifre hanno dato ragione alle previsioni ottimistiche che ponevano a risoluzione del problema un ristabilimento del movimento estrinseco, favorendo quello naturale.

L'anno 1940 sta per chiudere infatti il suo bilancio demografico secondo tale concetto. Basti citare a proposito l'incremento naturale della popolazione o meglio l'eccedenza dei nati sui morti dei nove mesi dell'anno in corso che, ragguagliata ad anno intero, dà un aumento — rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno precedente — di 1,2 per mille abitanti. E ciò malgrado lo stato di guerra.

Che l'eccedenza dei nati sui morti con 449 unità sia di gran lunga superiore all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati con 150 unità, non ha bisogno di ulteriori commenti. E' dimostrato con ciò la prevalenza del movimento naturale sul movimento migratorio che è quanto volevamo ottenere, specie nel particolare momento in cui ci troviamo, facile a provocare oscillazioni incostanti e perturbatrici.

m. ber.

Inaugurazione del nuovo anno all'Accademia di Udine
con una lettura del prof. Marchesi

L'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, la sera del 9 corrente inaugurerà il nuovo anno nella sala della Biblioteca Comunale in Piazza Marconi, con una lettura del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi sul tema: «La Repubblica di Venezia e le sue relazioni con l'Africa settentrionale».

Radio - discorso al lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Tutti i lavoratori dell'industria residenti in Udine (impiegati ed operai) sono invitati a trovarsi domani domenica 5 corrente alle ore 10 al Teatro Puccini per ascoltare il radio-discorso che da Roma sarà pronunciato dal presidente confederale, cons. naz. Pietro Capoferri.

L'assemblea sarà presieduta dal Segretario generale dell'Unione fascista lavoratori industria, cav. Augusto Tridenti.

Ricorrenze tradizionali
La sagra dei "pignarui,, a Tarcento

Dato l'attuale momento, lunedì sera, ricorrenza dell'Epifania non si accenderanno i fuochi tradizionali, ai quali da un decennio a Tarcento va aggiunta una sagra serale, assai caratteristica, che ha richiamato l'attenzione anche fuori provincia. Come è noto, il Ministero per la Cultura popolare, l'anno scorso inviava a Tarcento, appositamente, un fotografo per ritrarre le fasi dell'accensione dei «pignarui» e curò anche la diffusione all'Estero di una cronaca della festa.

Lunedì sera verranno, del pari, sospese le danze popolaresche e i cori giovviali, degli anni scorsi, essendo il pensiero di ognuno rivolto ai nostri gloriosi soldati che combattono oltremare.

Non è detto però che, per causa della guerra, la sagra tarcentina — unica nel suo genere in Friuli e forse in Italia — debba rimaner del tutto interrotta. Ciò non sarebbe conforme alle abitudini del nostro popolo che continua tranquillo e sereno nelle sue occupazioni e nelle sue manifestazioni, per nulla turbato di una prova che potrà anche riuscire ardua, ma il cui successo è immancabile.

Apprendiamo che, a cura del Dopolavoro provinciale e dell'Ente provinciale per il Turismo, si sta concretando per il pomeriggio di lunedì una simpatica manifestazione che metterà in evidenza la vita della nostra popolazione, amante delle tradizioni e della famiglia e che non riuscirà perciò meno gradita al pubblico, solito ad accorrere a Tarcento la sera dell'Epifania.

La manifestazione assumerà anche un significato di vivo attaccamento ai nostri soldati.

Nel numero di domani preciseremo al lettore il programma.

Per la circostanza, a cura della solerte Direzione delle Tranvie del Friuli, verranno attuati, come il solito, treni tranviari speciali, e a prezzo ridotto.

Chi poi, dopo la manifestazione — anzichè ritornare subito a Udine — volesse rimanere ancora a Tarcento, troverà approntata, in ogni esercizio, la cena alla furlana con la «pinze», accuratamente confezionata dai nostri esercenti.

Scuola superiore di religione

Il sac. prof. dott. A. Volpe, nel tema generale «La Rivoluzione del Nuovo Testamento» ha trattato, con molta dottrina e con metodo rigorosamente scientifico, l'avvento del Cristianesimo di fronte alla scienza storica, dimostrando la realtà storica di Gesù e la radicale novità del cristianesimo in confronto dei misteri pagani e dimostrando insieme la nobiltà, superiore, divina della nuova dottrina.

Oggi, alle ore 17.30, nella saletta delle adunanze, in via Treppo, 3, inizierà il suo corso di lezioni per gl'intellettuali su «Cristo il Taumaturgo» il sac. prof. Francesco Carnelutti. Nella prima lezione parlerà della storicità dei Vangeli.

La befana fascista al Dopolavoro ferroviario
Distribuzione di 600 pacchi

In omaggio ad una simpatica e gradita consuetudine i dirigenti il Dopolavoro ferroviario, mai secondi nelle iniziative di solidarietà e di bontà, hanno preparato anche quest'anno la Befana fascista per i figlioletti dei ferrovieri fascisti. Trattasi di una Befana veramente generosa, la quale dispenserà in una cornice di letizia e di sorrisi beati, ben seicento pacchi contenenti ognuno: una maglia di lana, un paio di ottime calze, un giocattolo ed un pacchetto di dolci.

I beneficiati saranno prescelti fra i piccoli dai tre ai nove anni. La festa, delizia dei piccoli e dei grandi, si svolgerà in due tempi: alle ore 10 del mattino di lunedì ed alle ore 16. Le due manifestazioni saranno precedute dalla rappresentazione di un atto intonato alla circostanza: «Tempo nuovo» del prof. Vittorio Marangoni, docente del R Istituto Tecnico «Antonio Zanon».

Interpreti saranno i componenti la valorosa Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario. Una ben affiatata ed inquadrata orchestra diretta dal camerata m.o Vadori, completerà la simpatica festa con una serie di quadretti musicali scelti con cura.

SCHERMI

«La taverna della Giamaica»

La Giamaica, in questo film, non c'entra per nulla: è soltanto il nome di una bettola in cui si svolgono gli episodi salienti di un avventuroso dramma, ambientato sulle coste rocciose e malfide della Cornovaglia. Su quelle roccie vanno frequentemente, nelle notti tempestose a infrangersi i vascelli e nessuno sopravvive a questi naufragi, chè una banda di malviventi si slancia sulle carcasse delle navi, ch'essi stessi attirano sugli scogli uccidendo ogni persona e prendendo ogni cosa. Capo della banda figura essere il bettoliere della taverna della Giamaica, ma in realtà veniamo a sapere che l'anima nera di queste dannate imprese è lo stesso governatore del distretto, uomo avido di denaro e sfiorato dalla pazzia. Le avventure che si incrociano tra la costa e la taverna sono molte e difficili da raccontarsi sinteticamente. Sono comunque avventure di facile lega, intricate quel tanto che basta a tener desta l'attenzione, e anche ingenua quel tanto che basta a farle degne della celluloide e dello schermo. Ma, nel film, essenziale è l'interpretazione di Charles Laughton. Non che il film sia stato creato in funzione di questa interpretazione, come tante volte accade nel mondo del cinema; il film è nato con una vita sua propria. E' la grande vena di questo grande attore, il quale nei panni del governatore delinquente e maniaco ci offre forse la più bella interpretazione della sua carriera, che crea un visibile squilibrio tra la consistenza della sua recitazione e l'inconsistenza del pur essenziale contorno, polarizzando la attenzione sul protagonista più che sull'assieme della narrazione. Laughton grandeggia, favorito da una truccatura indovinatissima e da un doppiato insolitamente intelligente e accurato, per tre quarti del film; l'altro quarto si regge abbastanza bene grazie alla buona fotografia e ai trucchi ben riusciti. La regia di Hitchkoch senza lode e senza infamia; nell'ombra tutti i comprimari.

All'«Odeon». I. c.

Rientro in Germania di operai dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

Si avvertono i lavoratori rientrati per ferie dalla Germania col treno n. 185 che essi dovranno ripartire da Verona (transito del Brennero) il giorno *cinque gennaio* corrente da quello scalo ferroviario col treno speciale in partenza alle ore *tredici e quaranta*; epperciò essi sono obbligati ad usufruire del treno 509 in partenza questa sera da Udine alle ore 21.05 per raggiungere *Verona* alle ore 9.15 di domattina 5 gennaio. Accompagnatore del drappello dei partenti costituito da 86 lavoratori è il camerata *Gino Marzolini* (addetto alla direzione del Collocamento) il quale ha in consegna i passaporti dei lavoratori stessi.

Per i macellai
Raduni di bestiame da macello a Latisana ed Azzano X

Nella prossima settimana saranno tenuti due raduni di bovini da macello, a Latisana il giorno 7 e ad Azzano X il giorno 8.

A tali raduni potranno partecipare solo i macellai della zona che hanno forniture militari e soltanto per il ritiro dei capi relativi alla fornitura stessa. Tutti i macellai di Pordenone potranno però partecipare al raduno di Azzano X anche per i fabbisogni delle macellerie.

I macellai dei centri urbani di Cervignano, Cividale, Palmanova, Gemona, Maniago, Tarvisio, Pontebba, facciano immediatamente la prenotazione dei capi occorrenti per la prossima settimana ed alleghino alla richiesta un buono verde per ogni capo, onde mettere questa S.A.M.A. nella possibilità di inviare per ferrovia, dal centro di raduno al domicilio dei richiedenti i capi loro occorrenti, evitando agli interessati il viaggio fino al centro di raduno e le spese di trasporto del bestiame.

Per i vinificatori
obbligo di consegna vino

Allo scopo di evitare inutile corrispondenza si rammenta, a tutti i *vinificatori obbligati* alla consegna del 5 per cento del vino prodotto, che l'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose non può essere delegato per la campagna 1940-41, alla consegna della predetta percentuale di vino da conferirsi obbligatoriamente per la distillazione, questa la comunicazione fatta con apposito manifesto.

Pertanto, l'obbligo di cui sopra, deve essere considerato *in ogni caso* effettuando il materiale conferimento del vino nelle località, e nelle date che saranno tempestivamente rese note.

Accidentale improvvisa fine di un noto esercente

L'altra notte verso il tocco e mezzo, alle griglia del molino Menazzi a San Osvaldo, veniva rinvenuto annegato nelle acque della Roggia, l'esercente Angelo Parmesan fu Luigi, di 49 anni, mutilato di guerra, dimorante in via di Prampero 3, comproprietario del bar «Vittorio Emanuele» nella piazza omonima. Tratta a riva, la salma — dopo le constatazioni di legge fatte dai carabinieri di Porta Aquileia — veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Parmesan, simpaticamente noto in città ed assai benvoluto per il suo animo generoso e per il tratto sempre cortese e cordiale, era stato visto da amici e conoscenti nella sera di giovedì, fino ad ora tarda. Si presume quindi che si sia allontanato dal centro cittadino per accompagnare qualche amico e, nel ritornare in città, causa la profonda oscurità abbia perduto per un momento l'orientamento e sia conseguentemente caduto nel canale della Roggia, probabilmente nei pressi del piazzale di Porta Grazzano.

L'improvvisa scomparsa di Angelo Parmesan ha suscitato profondo rimpianto nella larga cerchia degli amici e conoscenti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 gennaio 1941 XIX

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Mansutti Giorgio (II nato) di Valberto e di Nicro Italia.
Fazzi Giancarlo (I nato) di Stefano e di Linassi Severina.
Ciani Sandra (IV nato) di Ardemio e di Gudicio Massimina.

Morti

Gigli Rosa ved. Micheluccini fu Ferdinando, di anni 76 civile.
Bianchi Visentini Maria fu Sante di anni 55 casalinga.
Cassarini Alessandro fu Luigi di anni 58 contadino.

IL GIORNO

Sabato 4 gennaio (4-361)
s. Tito vescovo

Anniversario della morte a Bordighera di Margherita di Savoia, l'indimenticabile prima Regina d'Italia.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, minestra di orzo, manzo stufato o bollito, contorni.

Sera: minestrone, manzo ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica sinfonica; 13.15: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini; 14.15: Concerto di musiche verdiane diretto dal m. Ugo Tansini; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.30: «Cantate con me», orchestra e coro diretti dal m. Petralia; 21.30: «L'ulivo sul confine», idillio comico di R. M. De Angelis; 22: Concerto della pianista Pina Pittini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 13.15: Canzoni popolari, dirette dal m. Gallino; 14.15: Concerto del due Sarno; 20.30: Musiche da films; 21: «Il viaggio ideale», rivista ferroviaria di Fellini e Maccari; 21.30: Orchestrina diretta dal m. Barzizza.

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 gennaio XIX). Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca. — Giudici: cav. dott. Boschian e dott. Cressati. — P. M.: dott. Biancardi. — Cancelliere: Micottis.

Spinge il figlio a rubare

Il 3 novembre scorso il 47enne Gerardo Della Rossa fu Giovanni mentre si trovava per strada — nei pressi di Maiano — con un proprio figlio minorenne, scorgeva in un campo dei tacchini a pascolare. Mandava allora il figlio ad ucciderne e trafugarne uno dei migliori, ma mentre il ladruncolo stava per raggiungere il padre con il bottino veniva scorto e fermato dal proprietario del fondo. Il Della Rossa padre veniva perciò denunciato per aver determinato il proprio figlio, non imputabile per l'età, a commettere il furto. Con la aggravante della recidiva si busca 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa, pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa: avv. Maroè.

Insulta e picchia il collocatore

Davide Salvator di Pietro di 27 anni, residente a Pocenia, il 18 ottobre scorso si recava a Cervignano dal collocatore dell'industria chiedendo lavoro. Il collocatore, però, faceva presente al Salvator che per ragioni di giurisdizione egli doveva rivolgersi a Latisana. Il richiedente allora si adombrava insultando e picchiando il collocatore ed inoltre poi reagiva con violenza ai carabinieri che tentavano di trarlo in arresto. Per questo suo inconsigliato gesto si busca, con l'attenuante della seminfermità mentale, 11 mesi e giorni 10 di reclusione, il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa: avv. Maroè.

Un razziatore

In stato di detenzione si presenta ai giudici il pregiudicato Virgilio Iurettig fu Giuseppe da Cormons, di 29 anni. Costui la notte fra il 15 e il 16 novembre scorso ha visitato alla periferia della città diversi pollai e abitazioni facendo un notevole bottino di polli, galline, conigli, un copertone da tenda, oggetti di vestiario, ricorrendo, a seconda della circostanza, allo scasso o alla scalata. Con l'aggravante della recidiva specifica è punito severamente: 4 anni e 4 mesi di reclusione, 4 mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa: avv. Maroè.

Rinvenuto annegato nel Ledra nei pressi di Ruscletto

Ieri nel pomeriggio alcuni agricoltori che transitavano nei pressi di Ruscletto di Fagagna, rinvenivano nelle acque del Ledra il cadavere del sessantaduenne Giovanni Genero fu Florindo. La morte è dovuta ad annegamento ed è stato accertato che il Genero era caduto nel canale l'altra notte mentre rincasava e precisamente in causa della fitta oscurità. La salma è stata tratta a riva e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero del luogo.

In contravvenzione

La notte del 2 corrente sono state fermate e dichiarate in contravvenzione dai vigili urbani perchè sorprese a lordare in piazza del Duomo ed in via Belloni le seguenti persone: Angelo Carniel di Gottardo abitante in via Lumignacco, Luigi Rosso di G. Batta abitante in via Baldissera.

Abbondante nevicata nel Canal del Ferro

Ieri mattina assai per tempo la neve cadeva abbondante lungo tutta la vallata del Tarvisiano fino a Chiusaforte, coprendo di un bianco manto le falde dei monti ed il piano per un raggio abbastanza vasto. La neve ha continuato a cadere fino nel pomeriggio inoltrato, raggiungendo i sessanta centimetri a Tarvisio, i 30 a Pontebba, superando i 15 a Dogna ed i 10 a Chiusaforte. Ieri sera continuava a nevicare.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Botteghino aperto per lo spettacolo Comp. Taranto-De Filippo.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA TAVERNA DELLA GIAMAICA - Con Charles Laugton. Ore 17.

SAVOIA - LUCREZIA BORGIA. Romanzo con Isa Pola. O. 17

IMPERO - IL CAVALIERE DI KRUJA. Con Doris Duranti e A. Centa - Ore 17.

CECCHINI - I CAVALIERI DELLA NOTTE - Grandi avventure di novità con Jack Randall - Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO LA VEDOVA - Con Isa Pola, Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri - Ore 17.

REX - LE AVVENTURE DI TOM SWYER - Con Tommy Kelly.

San GIORGIO - LA VERGINE DELLA ROCCIA. Con Colette Farfeuil, Madeleine Guitty e Jean Garat.

CRONACA DI PORDENONE

Il Federale presenzia allo scambio delle consegne al Fascio di Combattimento

Alle ore 15.30 di ieri, venerdì, presso la Casa del Fascio e seguito lo scambio delle consegne fra il camerata Giuseppe Donà, Ispettore Federale F.J., reggente la Segreteria Politica e lo squadrista Giuseppe Chizzoni, Commissario straordinario al Fascio stesso. Oltre alle gerarchie del Fascio di Combattimento, del Fascio Femminile, della G.I.L., dei N.U.F., e agli squadristi della Medaglia d'oro erano presenti il Podestà, il Comandante del Presidio, il Comandante dell'Aeroporto, il capitano Comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, il Commissario di P. S., i presidenti delle Associazioni d'arma e combattentistiche, e i dirigenti sindacali.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, il camerata Donà ha esposto l'attività svolta nel semestre di reggenza del Fascio di Pordenone. Quindi il Commissario straordinario, squadrista Chizzoni, ha assicurato il Federale che la sua opera sarà rivolta a far sì che il Fascio di Pordenone continui ad essere all'altezza delle sue tradizioni e del momento glorioso che l'Italia fascista sta vivendo in armi.

Successivamente il Federale ha elogiato vivamente l'attività svolta dal camerata Donà, quale reggente la Segreteria Politica del nostro Fascio di Combattimento, certo che sarà continuata ben degnamente dallo squadrista e combattente Chizzoni. Ha proseguito illustrando la situazione nazionale in relazione agli avvenimenti in corso, situazione perfettamente normale e che rivela come nel popolo italiano la stupida propaganda nemica non abbia per nulla menomato il preciso senso della propria forza e inciso sulla granitica certezza della vittoria delle Potenze dell'Asse. Ha infine impartito direttive sull'azione del Partito che deve inserirsi già da ora nella vita del Paese e che deve attuarsi in ogni settore da quello politico a quello assistenziale, a quello economico.

La vibrante adunata si è conclusa con un fervido rinnovato saluto al Fondatore dell'Impero.

La rievocazione del discorso del Duce

Ieri sera, alle 18, nel salone della Casa del Fascio è stato rievocato con una severa adunata lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III°. Erano presenti le rappresentanze degli squadristi, del Fascio di Combattimento e di quello Femminile, del N.U.F., il Fiduciario della sottosezione dell'Istituto di Coltura fascista con i collaboratori, e i propagandisti, la Fiduciaria del Gruppo femminile con le collaboratrici ed altri camerati.

Rievocato fervido il saluto al Duce, il camerata universitario Gian Andrea Barzan, fiduciario del N.U.F., ha tenuto con patriottica parola la rievocazione conclusasi con una rinnovata entusiastica manifestazione di fede nel Fondatore dell'Impero e nella Patria fascista.

L'odierno radio-convegno degli artigiani

Tutti gli artigiani pordenonesi sono invitati a trovarsi per le ore 16 di oggi, sabato, alla Casa del Fascio per ascoltare l'annunciato radio-rapporto che il presidente della Confederazione fascista degli industriali, co. Volpi di Misurata, terrà agli industriali ed agli artigiani di tutta Italia.

L'inizio delle radio trasmissioni per gli organizzati

In occasione dell'inizio delle «radiotrasmissioni G.I.L.» anche gli alunni delle scuole pordenonesi hanno ascoltato la prima radiotrasmissione. Riuniti nelle varie sedi scolastiche, i giovani che vestivano la uniforme, dopo opportune parole dei rispettivi presidi, hanno ascoltato con vivo interessamento la nitida recezione radio, improvvisando al termine entusiastiche dimostrazioni di fede nel Duce e di ammirazione per i combattenti dell'Italia fascista.

La Befana fascista a seicento bimbi

Continuando una gentile e benefica tradizione, anche quest'anno il locale Comando G.I.L. ha organizzato con la collaborazione delle donne fasciste la Befana che sarà distribuita lunedì prossimo, 6 corrente, alle ore 10, al teatro Garibaldi, a seicento bimbi appartenenti a famiglie numerose e in disagiate condizioni. La cittadinanza tutta, che ha partecipato anche a questa seconda iniziativa della Befana, con la consueta comprensione e larghezza di mezzi, è invitata ad assistere a questa simpatica festa destinata a portare un sorriso di gioia tra i piccoli di tante famiglie del nostro popolo lavoratore.

Lo spettacolo pro Befana del soldato

Con un teatro affollatissimo, ieri sera al «Verdi» si è svolto l'annunciato spettacolo di beneficenza: «pro II. Befana del Soldato». La visione del film: «Notti di principi» è vivamente piaciuta al pubblico, che ha poi entusiasticamente applaudito le brillanti esecuzioni dell'orchestra della «Camerata musicale pordenonese».

Nel pomeriggio lo spettacolo era stato offerto gratuitamente ai soldati del Presidio militare di Pordenone.

Ruolo in pubblicazione

La podesteria avverte che a tutto giovedì 9 corrente, trovasi a disposizione degli interessati alla Ragioneria municipale lo stato utenti pesi e misure soggetti alla verificazione per il biennio 1941-42. Contro detto stato, l'utente può ricorrere al Podestà entro trenta giorni dal 2 gennaio l'Ufficio Metrico entro 30 giorni da quello in cui gli perverrà lo stato suddetto.

I soggetti alla verificazione periodica eventualmente non compresi in detto stato, devono farsi iscrivere come utenti entro un mese da oggi.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 2 dicembre al 2 gennaio:

Nati: maschi 16, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Bucciol Gino con Franchi Maria, Piola Antonio con Furlan Emma, Bet Luigi con Sist Angela, Sist Giuseppe con Collovini Emilia.

Matrimoni trascritti: Zannoni Mario con Celot Angela, Vettor Francesco con Bianchet Maria, Facca Ernesto con Pitton Augusta, Venier Luigi con Zuliani Teresa, Marson Luigi con Meneghel Lelia, Sartor Emilio con Toffolo Ida, Manfè Aurelio con Canzian Rosa, Bianchettin Raffaele con Cassini Antonia, Marzon Elso con Faier Regina, Santarossa Angelo con Anese Genoveffa, Girarduzzi Mario con Pignarin Rosa, Carpeno Rino con Giusti Isolina, Cocchi Iorio con Pitton Ida.

Morti: Zannoni Mario fu Antonio di anni 28, Raccanelli Arcangelo fu Giovanni di anni 80, Dollo Giocchino fu Pasquale di anni 84, Furlan Francesco fu Michele di anni 70, Zanutt Ave Maria fu Giobatta di anni 65, Furlan Angela fu Antonio di anni 63, Minotti Arnaldo di Giovanni di mesi 7, Pace Eugenio fu Pietro di anni 71, Panegos Antonio fu Luigi di anni 69, Bomben Alessandro fu Amadio di anni 71, Bolzan Carlo di Corrado di giorni 27, Padovan Giovanni fu Pasquale di anni 82, Zago Cornelia di Giuseppe di anni 2, Toffoli Angelo fu Giocchino di anni 4, Tomasi Bonamigo Stefano fu Edoardo di anni 67, Diamante Caterina fu Angelo di anni 91, Furlan Narciso di Domenico di anni 20, Cima Andrea di Giacomo di anni 32, Marcuzzi Silvio fu Vincenzo di anni 49.

Riassunto quindicinale: nati 21, nati morti 1, totale 22; matrimoni 13, morti 20.

Movimento naturale della popolazione durante il mese di dicembre 1940-XIX: nati vivi 52, nati morti 1; totale n. 53; morti 43; matrimoni 25.

Libri ai soldati

La simpatica iniziativa promossa dall'Ente Stampa, per la raccolta di libri da inviare ai soldati ha ottenuto anche nella nostra provincia grande successo.

Indubbiamente anche i camerati del nostro centro vorranno contribuire con l'offerta di almeno un libro. Ricordiamo che i libri devono essere inviati a «Il Popolo del Friuli» via Carducci 7, Udine, che di volta in volta pubblicherà l'elenco degli offerenti.

Pro Magistrali «Vendramini»

Continuano a giungere generose al Collegio «Elisabetta Vendramini» le offerte per i costituendi gabinetti scientifici del fiorente Istituto Magistrale Femminile. Pubblichiamo un nuovo elenco di oblazioni: L. 1000 N.N.; 1000 N.N.; 100 famiglia ing. cav. Antonio Salice; 100 Maria Cereso; 50 dott.ssa Alda Dina Sartori; 50 Ermenegildo De Rola. La direzione dell'Istituto porge pubbliche grazie a tutti i benefattori.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Questa sera si proietta al supercinema «Roma» la drammatica pellicola: «Vendetta».

Al «Verdi» va invece sullo schermo un capolavoro della cinematografia italiana che ha per protagonista un cigno del canto: Beniamino Gigli. Porta il titolo: «Ritorno» e merita di essere visto anche perchè il programma è completato da un magnifico documentario di guerra delle due Potenze dell'Asse: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

I fiumi in piena

Dalla mattinata di giovedì, il freddo intenso che durava da parecchie settimane è stato finalmente domato da una improvvisa ondata sciroccale, ed il cielo copertosi ha regalato dopo alcuni mesi di secco, la prima pioggia dello inverno e del nuovo anno. Troppa grazia però. Nelle sole prime ventiquattr'ore, cioè fino a ieri mattina, venerdì, ne sono caduti ben 96 millimetri, pari, per chi fosse digiuno in questo campo, a 96 litri per metro quadrato. I corsi d'acqua locali si sono ingrossati e ieri mattina, a sud della città, il Noncello ha incominciato ad oltrepassare gli argini, allagando le campagne circostanti.

Una serie di infortuni

L'impiegato Aldo Ariot fu Giuseppe, 59enne di via Selvatico cadendo in ufficio riportava una contusione al polso sinistro, ed echimosi multiple al capo. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

— All'Ospedale Civile è stato ricoverato il bracciante Valentino Casetta fu Luigi, 46enne del rione di Torre. Percorrendo lo stradale del rione in bicicletta, verso mezzogiorno di ieri, capitombolava a terra riportando la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per quaranta giorni.

— Cadendo dalle scale della sua abitazione in via Maestra Vecchia, nel rione di Roraigrande, il ragazzo Luigi Fabbro di Teresa, di 11 anni, riportava una contusione al polso della mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

La formazione nero-verde per l'incontro con l'Udinese B

Per l'annunciato incontro di calcio che sarà disputato domani domenica, tra l'undici nero-verde pordenonese e l'Udinese B, la squadra nero-verde scenderà in campo nella seguente formazione:

Rossi, Tangerini, Ros; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ferracini, Polesel, Toffolon.

CORDENONS
Alle madri prolifiche

Il Fascio femminile con una semplice cerimonia ha provveduto alla consegna dei pacchi alle madri prolifiche bisognose, consistenti in pannolini, fascie, matasse di lana strafilata, tela di cotone felpata pesante; maglie felpate e diversi abitini lavorati offerti dalla famiglia Marsiglio.

Un particolare ringraziamento per il valido contributo vada:

Spett. Ditte Cartiera Galvani, Cotonificio Cantoni, alle famiglie benefattrici ing. Galvani; ing. Marsiglio; cav. Zugliani; dott. Pan; dr. Urbano Marson; prof. monsignor D'Andrea; nonchè il gradito ospite Carlo Wollrath.

Hanno pure offerto per la riuscita: Lina Perulli, Sidonea Romanin; Ramor A., Alba E.; dott. Brascuglia, fratelli Turrin; Luigia Mio, Annamaria Cardin.

La raccolta è stata fatta da due operaie della Filatura Cantoni.

La Segretaria ringrazia tutti per la loro offerta.

Sono stati altresì consegnati premi in denaro per il buon allevamento della prole, offerti dalla Federazione dei Fasci femminili di Udine.

AZZANO DECIMO
Pro Befana fascista

Pubblichiamo le altre offerte pervenute alla Segreteria del Fascio Pro Befana Fascista:

Amministrazione conti Porcia lire 300, dott. Giovanni Puiatti 25, En. Augusto Boria 20, dott. Ivo Ceschelli 10, Emma Ferosa 10, Giulia Parzianello 5, Rinaldo Maschio 5, Bruno Pizzinato 5, Vincenzo Panontin 5, Michele Bergamo, Onorino Tomasini, Eugenio Bertolo, Giacomo Tesolin, hanno offerto indumenti e generi vari. La classe IV elementare diretta dalla insegnante Furlanis ha offerto lire 30.

All'«Italia»

Domani domenica nella sala Italia sarà proiettata una eccezionale pellicola «Guerra di valzer» della U.F.A. con Renate Müller e Villy Fritsch.

Esami premilitari

Alla presenza del Comandante della GIL e del direttore del corso Premilitare sabato 28 dicembre u. s. si sono svolti alla sede della GIL gli esami dei premilitari della classe 1921.

In memoria di due Caduti

Ieri venerdì 3 corr. è stata celebrata una messa in suffragio dei camerati Attilio Zanon e Angelo Facca, gloriosamente caduti sul fronte greco.

AVIANO
Cospicue offerte all'Ospedale

In occasione del Natale, hanno offerto all'Amm.ne dell'Ospedale Civile pro vecchi e poveri ricoverati: Mario Marchi da Pordenone L. 1000; signora Clementina Cecchella 300 — Cooperativa Consumo «La Vittoria»; macellaio Luigi Fabbro; Notaio dott. Vito Ferro: torrone, panettone, biscotti, marsala, mostarda, vino, sigari per quantitativi vari — Giovanni Belluz lire 30 — Pietro Magagnin 30.

Visita ai feriti di guerra

Il Segretario del Fascio si è recato, accompagnato dalla Segretaria del Fascio femminile e da donne fasciste, a far visita ai militari feriti che si trovano a casa in convalescenza, recando loro un pacco contenente generi di conforto.

Pro 2ª Befana del soldato

Al locale Dopolavoro incominciano a pervenire offerte in denaro e doni che andranno a beneficio dei nostri soldati.

Sacile

Indirizzi telegrafici convenuti

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi avverte le ditte interessate che a decorrere dal 1. del corrente mese di gennaio è nuovamente consentito l'uso degli indirizzi convenuti od abbreviati, alle normali condizioni di abbonamento.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

Beneficenza

Hanno offerto per assistenza a favore dei fanciulli bisognosi: L. 200: la famiglia del cav. Achille Ballarin per onorare la memoria del figlio Mario nel 18° annuale della sua dipartita; L. 500 la S. A. Macinazione Cereali; L. 300 la famiglia del comm. Vittorio Zancanaro; lire 600 la ditta Mondelli di Como; L. 200 Francescato Riccardo da Addis Abeba 200, rag. Augusto Riva L. 125; sig. Angelo Fabro L. 5; Molino Sacilese L. 300.

Infortunio

L'infermiere Paolo Mecchia fu Sante di 37 anni da San Giovanni di Livenza, alle ore 6.30 di giovedì scorso nell'attraversare il cortile dell'Ospedale, inciampava in un paletto di sostegno della rete metallica e cadendo si produceva una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro giudicata guaribile in 15 giorni.

Audace furto

L'altra sera verso le ore 21 mentre la proprietaria della trattoria «Sfriso» stava cenando col suo personale, ignoti passando dall'attiguo portone, penetravano in cantina e si impossessavano di una cassetta di liquori del valore di circa 200 lire.

Gli audacissimi ladri non contenti ritornarono la sera dopo e asportarono dal portone una delle più brevettate e moderne serrature che in quel giorno la signora Celeste Sfriso aveva fatto applicare al portone stesso, causandole qui un danno di lire cento circa.

Bicicletta involata

La signorina Augusta Rosolen di Luigi di 20 anni da Sacile, ieri l'altro è stato derubata della sua bicicletta seminuova da donna, che incautamente aveva lasciata fuori del parrucchiere Domenico Vicenzotti in via Roma, incustodita e aperta. Il furto è stato denunciato.

L'eccesso di un geloso ferisce 4 persone

La notte di mercoledì, verso le ore 24, mentre una comitiva di quattro persone, tre donne e un uomo, rincasava, dopo aver trascorso la serata da una famiglia amica, è stata affrontata al crocevia fra Fratta e Cordignano da certo Fioravante Zanette di Pietro da Caneva di Sacile di 24 anni. Costui chiamava una giovane della comitiva, Regina Chiaradia di 19 anni con la quale aveva amoreggiato e alla sua ripulsa estraeva una rivoltella e sparava sei colpi contro il gruppo dandosi poi alla fuga in bicicletta.

Tutti quattro — Antonia Chiaradia, di 44 anni madre della Regina, la sorella della prima Maddalena Chiaradia di 49 anni, tutte da Caneva, ed il bracciante Attilio Buongiorno di 23 anni, da Sacile rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale e ricoverati. La Antonia Chiaradia per ferita transtomaco polmonare con prognosi riservata; la Regina Chiaradia, ferita alla regione frontale, guaribile in ... giorni; la Maddalena Chiaradia ferita all'addome, guaribile in 40 giorni e l'Attilio Buongiorno ferito all'avambraccio sinistro con frattura dell'ulna guaribile pure in giorni 40.

Lo Zanette — il cui atto deve essere stato determinato dalla gelosia — è tutt'ora latitante.

GEMONA
Giacomo Cragnolini: presente!

Sul fronte greco - albanese è caduto gloriosamente in combattimento, a 23 anni, il cap. magg. Alpino Giacomo Cragnolini.

Aveva fatto parte delle organizzazioni giovanili e per le sue belle doti godeva la generale estimazione.

Giacomo Cragnolini: Presente!

Per un dono agli alpini

La sottoscrizione indetta dal Battaglione M. Canin del 10. Alpini per l'offerta del pacco dono ai camerati combattenti, continua in modo encomiabile.

E' di ieri l'esempio dato dagli abitanti di Peonis al quale segue oggi quello di Montenars. Ospedaletto, Trasaghis e Chiusaforte, paesi di scarsa popolazione, privi di qualsiasi industria e di ben poche risorse agricole, ma che ciò nonostante, i preposti hanno potuto raccogliere somme ragguardevoli.

Significative le offerte spontanee dei più bisognosi che donavano quanto forse abbisognava alle loro impellenti necessità.

Ecco pertanto il secondo elenco:

Raccolte dal Plotone di Montenars L. 619.80, Plotone di Ospedaletto 637.50, Plotone di Trasaghis 315.45, Plotone di Chiusaforte 432.40, Cotonificio Morganti 500, cav. Antonio Strolli Taglialegna 100, dott. Domenico d'Andrea 100, Francesco Vonchiarutti 50, dott. Liberale Celotti 50, ing. Enrico Pittini 50, Franco Volpari 50, Società An. di Consumo 50, Nicolò Venturini 50, famiglia dott. Palese 50, dott. Attilio Antonelli 50, Rosa Cargnelutti 50, Compagno De Fecondo 30, Bruno Della Marina 30, S.A.R.I. 25, Giovanni Canciani 25, cav. Giovanni Fantoni 25, Antonio Coccolo 25, Domenico Pittini 20, Antonio Brollo 20, Luigi Bierti fu Ant. 20, Augusto Degani (merci) 20, Paolo Comis 20, farmacia dott. de Clauser 20, Leonardo Rossi 20, Giacomo Toso 20, Pietro Cossutti 20, Virgilio Cividino 20, Giuseppe Pittini 20, Carlo Elia 15, Elio Morgante 15, Natale Cisotto 15, Guido Fantoni 15, rag. Umberto Ursella 15, Leonardo Cozzutti 15, cav. Mario Mattiussi 10, Giuseppe Vidoni 10, co. Bulfardo Groppiero 10, don Alfonso Gattesco, Ospedaletto 10, Riccardo Sabidussi 10, Alfeo Barazzutti 10, Mario Bombi 10, Giuseppe Cedaro 10, Mario Beltrame 10, Antonio Bierti di Luigi 10, Pietro Bierti 10, Silvio Zucchi 10, Michele Rodaro 10, Tomaso Stefanutti 10, fratelli Siega 10, Iolanda Elia 10, Pio Regalzi 10, Mattia Picco 10, Teresa Colombo 10, Daniele Barazzutti 10, Vittorio Molaro 10, Nicola De Piaro 10, Nenelle Fantoni 10, famiglia Peresutti fu Ant. 10, Vincenzo Visentin 10, Silvio Raffaelli 10, Anna Marini 10, Cristina Boria 10, Pietro Candolini 10, Quinto Contessi 10, Gino Contessi 10, Quinto Pittini 10, Luigi Molinaro 10, Antonio Cragnolini 10, Umberto Salvador 10, Cesare Cancian 10, Ottavio Capriz 10, Mario Contessi 10, Maria Cargnelutti 10, Antonio Copetti fu Gius. 10, Umberto Contessi 10, Finotelli 5, cav. Antonio Tessitori 5, Anna Antonini 5, Luigi Molaro 5, Ugo Facchin 5, Plinio Seravalli 5, Leone Piva 5, N. N. 5, Angelo Ferrarese 5, Giovanni Da Rocco 5, Ferruccio Vidoni 3, Maria Copetti Zearo 3, Antonio Vidoni 2, Emilia Alfieri 2, Egidio Pittini 2, N. N. 1, Raffaele Fantin 1. Totale lire 6206.65.

La sottoscrizione continua.

PALMANOVA
Profondo cordoglio per la scomparsa di Momi Mazzilli

L'improvvisa tragica fine di Momi Mazzilli ha provocato nella cittadinanza il più profondo cordoglio. Lo scomparso, squadrista, già Segretario del Fascio, aveva prestato la sua attività appassionata alle organizzazioni locali, alle quali aveva dato l'impulso del suo generoso e fervente spirito fascista.

Girolamo Mazzilli, o semplicemente Momi come tutti lo chiamavano, nacque a San Giorgio di Nogaro nel 1904 ma fin dai primi anni si trasferì con la famiglia a Palmanova. Terminati gli studi ottenne il diploma di perito industriale. Fu squadrista ed ottenne il brevetto della Marcia su Roma. Fu Segretario del Fascio a Palmanova dal 1934 al 1936. Coprì diverse cariche in città: fu consigliere dell'Ospedale Civile, consigliere della Scuola d'Arte, Giudice Conciliatore.

Nella grande famiglia dell'Italia guerriera coprì il grado di tenente nel Corpo degli automobilisti. Ma fuori di questa scheletrica elencazione di meriti, di cariche coperte, c'è qualche cosa di più, c'è la benemerenza maggiore, quella inconfondibile, quella che lo elevava al disopra di tutti e di tutto: era la sua bontà!

D'intelligenza aperta, acuta, pronta, era stimato, considerato.

Alla memoria del camerata scomparso eleviamo il nostro pensiero accorato ed alla famiglia rivolgiamo l'espressione della nostra compartecipazione al suo grande dolore.

Infortuni

Il giorno 31 u. s. Nives Galletti di 3 anni da Aquileia, mentre giocava cadeva fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

— Emilio Ioan di 43 anni da Gonars, mentre rincasava, rimaneva investito da un autotreno riportando la frattura della gamba sinistra e la frattura del bacino con contusioni ed escoriazioni echimosi. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI CIVIDALE

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta ai propri associati che col giorno 5 corrente scade il termine stabilito dalla Legge 5 giugno 1940-XVIII n. 870 «Istituzione di un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, a favore delle famiglie dei richiamati», per la presentazione all'Ufficio del Registro della denuncia dei salari pagati ai propri operai e per il versamento del relativo contributo.

La tradizionale Messa dello Spadone

Lunedì prossimo 6 corrente, in occasione della ricorrenza dell'Epifania, nel nostro Duomo, con gran de solennità, sarà celebrata la messa dello Spadone. Ogni anno nel giorno dell'Epifania si ripete questo tradizionale rito religioso in cui il Diacono ha il privilegio di indossare su sacri paramenti l'elmo piumato ed impugnare lo spadone trecentesco di Marquardo patriarca.

Dal sacerdote, in tale paramento guerriero, sarà cantato in canto Aquileiese, e durante e dopo la lettura del Vangelo, impugnando lo Spadone, saluterà il popolo.

La solenne messa sarà cantata con accompagnamento d'organo, e per l'occasione la cantoria si sta preparando per una messa a quattro voci.

Anche per quest'anno, si prevede uno straordinario afflusso di forestieri per rassistere al suggestivo rito religioso.

Libri ai soldati

La simpatica iniziativa promossa dall'Ente Stampa, per la raccolta di libri da inviare ai soldati ha ottenuto anche nella nostra provincia grande successo.

Indubbiamente anche i camerati del nostro centro vorranno contribuire con l'offerta di almeno un libro. Ricordiamo che i libri devono essere inviati a «Il Popolo del Friuli» via Carducci 7, Udine che di volta in volta pubblicherà l'elenco degli offerenti.

Pro Casa di Riposo

Il camerata Guglielmo Bertolini per onorare la memoria del compianto fratello Valentino, tragicamente scomparso due anni fa nel crollo del ponte sul Torre ha versato alla locale Pia Casa di Riposo la somma di lire 300 per l'intestazione di un letto al nome del caro scomparso. Altra offerta di lire 100 ha fatto al locale Comando della GIL. Le singole amministrazioni ringraziano il benefattore.

Un atto onesto

L'esercente Licia Sebastianutto di Guido rinveniva nel proprio esercizio di via Carlo Alberto un portafogli contenente 250 lire e documenti che subito provvide a restituire al legittimo proprietario (uno studente) che ha potuto riconoscere dai documenti stessi.

Un sussidio per i danni alluvionali

Per interessamento del Prefetto, il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al Comune un sussidio di lire 20 mila, pari alla metà della spesa occorrente per i lavori di riparazione alla strada di Castelmonte, danneggiata in seguito all'alluvione del 1938.

Si frattura una spalla cadendo per via

Il falegname Luigi Snidero fu Antonio di 56 anni, è stato ricoverato all'Ospedale Civile per una lussazione e probabile frattura della spalla destra riportata in seguito ad una caduta accidentale mentre camminava ieri in via Umberto I.

Furti di animali da cortile

In una delle ultime sere dell'anno si sono verificati diversi furti di pennuti, conigli e di carne suina nei paesi circonvicini. A Rubignacco ignoti sono riusciti a penetrare nella casa di Mario Iacuzzi di Francesco e dal pollaio asportarono 12 capi. Uguale sorte è toccata a Domenico Guglione di Pietro, che si è visto derubare di circa trenta galline. Nella stessa frazione di Rubignacco ignoti rubarono nottetempo otto galline e 8 conigli ad Angelo Zanuttini di Francesco. A Cudicio Remigio di Pietro da Ipplis sono state rubate 18 galline. Nel Dopolavoro rurale di S. Mauro (Premariacco), gestito da Umberto Coceanoig l'antivigilia di capo d'anno venne nottetempo asportata la carne suina lavorata per un valore approssimativo di circa 300 lire. Certo Giuseppe Chiuch di Antonio da Dolegna del Collio lamenta il furto di un istriana valente 350 lire.

Tutti i furti sono stati denunciati e la Benemerita sta indagando.

S. GIOVANNI AL NAT.
Ottorino Gasparutti: presente!

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese, è deceduto l'Alpino Ottorino Gasparutti di Domenico della classe 1918.

Intelligente, buono, svelto, aveva appartenuto alle organizzazioni giovanili fasciste.

Al padre, alle sorelle e al fratello che combatte e fu ferito al suo fianco, ed è ritornato in questi giorni in licenza di convalescenza, le nostre più vive condoglianze.

Ottorino Gasparutti: Presente!

SPILIMBERGO
Al Cine Miotto

Questa sera alle ore 20.30 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si rappresenterà il film «Capitan Fracassa» con Elia De Giorgi, Clara Calamai e Franco Coop.

AL MODERNO: «Carmen fra i rossi»; fuori programma «Italiani ricordate».

Tarcento

Befana del soldato

Fervono i preparativi per la seconda befana del soldato, promossa dall'O.N.D.

La sottoscrizione ha raggiunto una cospicua cifra e numerose sono le offerte che continuano a pervenire con fervido slancio da parte della cittadinanza.

Celebrazione fascista

La Befana Fascista si svolgerà alla presenza delle autorità e gerarchie e con l'intervento di tutti gli organizzati della G.I.L., lunedì 6 gennaio alle ore 10.30 alla Casa della GIL.

Le famiglie degli organizzati sono invitate ad intervenire.

Rapporto alla G.I.L.

Lunedì mattina alla Casa della GIL sarà tenuto rapporto a dirigenti e collaboratori del Comando della GIL di Fascio.

Al rapporto presenzieranno l'Ispettore Federale, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, il direttore didattico ed il direttore del corso di avviamento professionale.

Libri ai soldati

La simpatica iniziativa promossa dall'Ente Stampa, per la raccolta di libri da inviare ai soldati ha ottenuto anche nella nostra provincia grande successo.

Indubbiamente anche i camerati del nostro centro vorranno contribuire con l'offerta di almeno un libro. Ricordiamo che i libri devono essere inviati a «Il Popolo del Friuli» via Carducci 7, Udine, che di volta in volta pubblicherà l'elenco degli offerenti.

Pro refezioni scolastiche

Il camerata Leopoldo Castenetto ha offerto lire 50 pro refezioni scolastiche.

Per le famiglie numerose

Il fiduciario del Nucleo di Tarcento invita tutti i capi delle famiglie numerose appartenenti al Nucleo stesso, a presentarsi con la tessera ed una nuova fotografia in Municipio (ufficio pianoterra) entro il 20 gennaio p. v.

L'Ufficio rimarrà aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Per il Natale dei poveri

La Distilleria Candolini ha messo a disposizione dell'E.C.A., per le feste natalizie, 30 bottiglie di marsala, vermut e liquori perchè fossero distribuite perferibilmente a famiglie di combattenti. L'Ente ha provveduto alla distribuzione secondo i desideri espressi dall'offerente.

POZZUOLO
Nel Fascio

Domani domenica l'Ispettore Federale riceverà dalle ore 10 alle 12 il pubblico alla sede del Fascio.

S. Vito al Tagliamento

L'odierno radio-raduno degli artigiani e industriali

Oggi sabato, alle ore 16, alla Casa del Fascio «A. Mussolini», avrà luogo il convegno degli artigiani del Comune, come da disposizioni della Confederazione nazionale fascista degli industriali e della Federazione nazionale fascista degli artigiani, per partecipare così al radio-raduno nazionale degli industriali e artigiani.

Artigiani ed industriali dovranno pertanto trovarsi oggi alle ore 15.45 davanti alla Casa del Fascio.

Bollettino demografico di dicembre

Nel decorso mese di dicembre l'Ufficio di Stato Civile ha registrato il seguente movimento demografico: nati vivi 37; nati morti 1; morti 17; matrimoni 7; immigrati 52; emigrati 35.

CASARSA
Una grave caduta dalla bicicletta

L'altro giorno, l'agricoltore Vittorio Francescutti fu Dionisio, di 30 anni, da Casarsa, mentre si recava in bicicletta a portare il latte in latteria, causa la strada ghiacciata le ruote della bicicletta scivolarono ed il Francescutti cadeva violentemente a terra. Riportava una forte contusione costale sinistra, giudicata dal medico locale guaribile in 10 giorni.

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che all'Ufficio Comunale trovasi in pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, il ruolo dei proprietari terrieri soggetti al contributo della frutticoltura.

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi sabato dalle ore 18, domani domenica dalle ore 14 e lunedì dalle ore 18, orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro ferroviario la proiezione del film «Il Fornaretto di Venezia» con Roberto Villa, Elsa De Giorgi.

Martedì dalle ore 18, orario continuato: «L'amore si fa così», con C. Darfenil.

TARVISIO
Abbondante nevicata

Da due giorni nevica abbondantemente in tutta la zona del Tarvisiano.

Ieri mattina la neve caduta raggiungeva già i 39 cm. di altezza limite che sarà certamente di molto superato dato che la neve continua a cadere copiosa e senza tregua.

Per il pacco agli alpini della «Julia»

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte, pervenute presso la locale sede del Fascio, destinate agli alpini della Divisione Julia:

Impresa Emilio Medioli e figli lire 2000, S. A. Acciaierie Weissenfels 200, Impiegati Ital strade 100, Sisto Faleschini 50, Antonio D'Onofrio, 50 famiglia Giuseppe Cersich 50, comm. Leone Della Rocca 50, famiglia magg. Secondo Cassini 50, Tullio Lindaver 50, famiglia ten. Antonio Abrate 50, Banca del Friuli 50, famiglia ten. Emilio Predanti 30, cent. Paolo Iob 30, Crocifisso Cassarà 20, Ermes Bortanem 20, Pietrino Pirina 20, Augusto Caramelli 20, Daniele Tamburlini 10, Ugo Reyer 10.

L'importo delle offerte di cui sopra, di lire 2860 è stato inviato a Gemona Comando del Battaglione M. Canin il 2-1-1941.

Fino ad oggi, per i nostri bravi alpini, sono state raccolte ben 4724 lire.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Libri ai soldati

La simpatica iniziativa promossa dall'Ente Stampa, per la raccolta di libri da inviare ai soldati ha ottenuto anche nella nostra provincia grande successo.

Indubbiamente anche i camerati del nostro centro vorranno contribuire con l'offerta di almeno un libro. Ricordiamo che i libri devono essere inviati a «Il Popolo del Friuli» via Carducci 7, Udine, che di volta in volta pubblicherà l'elenco degli offerenti.

Al cinema De Marchi

Il capolavoro della cinematografia europea 1940 «L'assedio dell'Alcazar» con Mireille Balin, Fosco Giachetti, Maria Denis, Raffael Calvo, Andrea Checchi, verrà proiettato al Cine De Marchi: Tolmezzo, oggi sabato 4 gennaio, domani domenica e lunedì 6.

TREPPO CARNICO
Premi di nuzialità e di natalità

Il Comune di Treppo Carnico per la festa della Madre e del Bambino ha distribuito 12 premi di nuzialità e 33 premi di natalità. L'Ente Comunale di assistenza ha distribuito 54 pacchi natalizi ai poveri.

Il Fascio femminile, con il concorso del Comune, in occasione del Natale di guerra, ha distribuito 63 pacchi alle famiglie dei militari richiamati.

PAULARO
Premi alle madri prolifiche

In occasione dell'VIII Festa della Madre e del Fanciullo, celebrata in presenza di tutte le autorità civili e militari, sono stati distribuiti premi in denaro, alle madri che più si sono distinte nell'allevamento della prole.

Vennero inoltre distribuiti pacchi indumenti ai figli dei richiamati, a cura di questo E.C.A. Meritevole di particolare menzione è la coppia prolifica Della Ricca Ines-Bondi Enrico alla quale è stato assegnato uno speciale premio concesso dalla Federazione Provinciale O.N.M.I.

La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Beltrude Gortan vedova Menean, il signor Antonio Scala ha offerto a questo ECA lire 50.

Codroipo

1500 pacchi ai soldati del Presidio

In occasione della «Befana del Soldato» a cura del Dopolavoro saranno distribuiti 1500 pacchi dono a tutti i soldati di stanza a Codroipo.

Movimento demografico

Durante il mese di dicembre nel nostro Comune si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati 25; morti 16; matrimoni 18; immigrati 29; emigrati 38.

Raduno operaio

Tutti i lavoratori dell'industria sono convocati in assemblea generale straordinaria domani domenica alle ore 10.30 nella sala «Cinema Vittoria» di Codroipo.

Benefica usanza

Come negli anni antecedenti taluni buoni cittadini di Codroipo non hanno voluto trascorrere le feste natalizie e di Capodanno senza ricordarsi dei ricoverati negli Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia» con delle offerte e dei doni appropriati all'occasione.

Fra queste dobbiamo ricordare il co. Gian Lauro Mainardi, Podestà del Comune; la signora Maria Ballico, Segretaria del Fascio femminile; la signora Gina Mangiarotti, l'Amm.ne agricola del compianto cav. Moro, la Cooperativa di Consumo, la ditta Brancolini e Domenico De Mezzo.

A tutti questi che hanno voluto portare un raggio di festa nel luogo ove si soffre, vada la riconoscenza dei beneficiati e dei preposti all'Istituto.

L'incontro calcistico di domani

I rossi locali inizieranno domani domenica il girone di ritorno del campionato di calcio, ospitando la giovane e volitiva squadra del Tricesimo.

Per il punteggio che li separa in classifica, per il fattore campo e per il valore della nostra compagine, il pronostico parla in netto favore dei locali. Gli uomini di Sandri dovranno però guardarsi dei ragazzi del dott. Ciceri perchè in queste ultime domeniche sono andati sempre più migliorando e quindi sarebbe brutto avere delle sorprese che potrebbero portare danno agli effetti della classifica.

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi alle ore 14 al campo sportivo: Baldassi, Basaldella, Boscolo, Del Ponte, Mansutti, Pillinini, Sandri, Venier A., Venier V., Zambelli, Zuliani e Venturini.

S. DANIELE
Attività della Gil

Oggi sono convocati gli organizzati della GIL alle Scuole e sul campo sportivo, per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Nelle prime ore di ieri mattina, munita dai conforti religiosi e con la benedizione del S. Padre, spirava nel bacio del Signore

ROSA GIGLI ved. Micheluccini

Le figlie CERERE e MARIA, il genero CIRILLO BENEDETTI, la nuora ANNA RIEPPI ved. MICHELUCCINI e i nipoti BENEDETTI e NOTARI, angosciati ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via Poscolle 29.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 4 gennaio 1941-XIX.

Repentinamente è morto

Angelo Parmesan

DI ANNI 49

Commerciante - Mutilato di guerra

Ne danno partecipazione i FRATELLI, SORELLE, COGNATO e COGNATA e NIPOTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 14.30 partendo dal Cimitero di Udine, indi la salma proseguirà per Dardago di Budoia, paese nativo, dove alle ore 16 saranno celebrate le esequie.

La presente serve di partecipazione personale

Non fiori ma opere di bene.

UDINE, 3 gennaio 1941 XIX.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'OSPEDALE CIVILE di PALMANOVA annuncia la tragica perdita del Perito industriale

Girolamo Mazzilli

Tenente del R. E. - Squadrista

Membro del Consiglio d'Amministrazione di questo Istituto

avvenuta a Brindisi il giorno 31 dicembre nell'adempimento del proprio dovere.

Palmanova, 4 gennaio 1941-XIX.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Migliaia di bombe incendiarie ed esplosive sulla città di Cardiff

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante il giorno la nostra Aviazione ha condotto alcuni attacchi contro obbiettivi situati sulla costa orientale inglese. Un battello nemico della vigilanza costiera è stato bombardato in picchiata e colato a picco.

Nella notte dal 2 al 3 gennaio forti formazioni aeree hanno attaccato, per rappresaglia ai bombardamenti britannici su Brema, il porto e la città di Cardiff con bombe di ogni calibro. Sono scoppiati numerosi incendi i cui bagliori potevano essere distinti sino ad una distanza di cento chilometri.

Apparecchi britannici hanno bombardato due località della Germania settentrionale colpendo di nuovo un ospedale e diverse case proprio nel centro di quartieri di abitazione. Sono scoppiati incendi in alcuni magazzini e in fabbriche. Essi sono stati però subito spenti dagli addetti della difesa antiaerea cosicchè non risultano danni di qualche entità ad obbiettivi militari o utili all'economia di guerra. Si lamentano otto morti e venti feriti.

Due apparecchi britannici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo è mancante».

Il rapporto del Comando Supremo tedesco sulle azioni del secondo semestre di guerra, viene integralmente riportato dalla stampa tedesca ed ampiamente commentato. I giornali nei loro articoli mettono soprattutto in rilievo l'importante sviluppo offensivo dimostrato dalle unità aeree e navali tedesche dopo la campagna di occidente con la conquista di quel formidabile bastione antibritannico che va dal Capo Nord fino al Golfo di Biscaglia.

Si sottolinea che la gravità della situazione britannica è sentita dagli uomini di Governo, i quali sono ora alla mercè degli aiuti di oltre Oceano, l'Inghilterra non essendo più in grado di produrre armi e munizioni col ritmo necessario per tener fronte ai colpi dell'Asse. Ma gli aiuti — si osserva — sono assai problematici per tutta una serie di ovvie ragioni.

Dopo i successi delle armi subacque ed aeree alleate contro la Gran Bretagna, non si osa più ripetere che i tedeschi hanno perduto l'omnibus non essendo riusciti a sbarcare a tempo giusto in Inghilterra e che perciò quest'ultima sarebbe ora sulla via della vittoria. Queste illusioni della propaganda di Churchill — osserva ironicamente la stampa tedesca — non trovano più credito nemmeno sui giornali umoristici.

Le cifre del rapporto militare del Comando germanico parlano troppo chiaro: 190 mila tonnellate di unità da guerra e quasi 4 milioni di tonnellate di naviglio mercantile colato a picco; inoltre più di 200 mila tonnellate di navi gravemente danneggiate. In 2 mila attacchi aerei contro l'isola, questa ha visto piovere sui suoi principali impianti industriali e portuari, ed in primo luogo su Londra, oltre 43 milioni di chilogrammi di materiali esplosivi e più di un milione e 600 mila chilogrammi di bombe incendiarie.

Tutto questo in appena sei mesi di azioni contro il superstite nemico, con armi che ancora alla fine del 1939, il signor Churchill aveva avuto la dabbenaggine di dichiarare ormai esaurite.

I quotidiani fanno un confronto tra le vittoriose azioni dell'Arma aerea tedesca e gli sconsiderati voli notturni dei piloti britannici e concludono osservando che mentre questi, colpendo quartieri di abitazioni, chiese e ospedali, credono di srevire la causa inglese dal punto di vista propagandistico, le flotte aeree e marittime dell'Asse demoliscono giornalmente in un crescendo spaventoso la potenza britannica, spezzando il suo sistema industriale, commerciale e marittimo.

Appunto considerando tali cifre — si osserva concludendo — si acquista l'assoluta certezza che il 1941 sarà l'anno decisivo per il compimento della grande vittoria dell'Asse.

Sotto il titolo «Dare ed avere» la «Daz» pubblica uno speciale supplemento economico riccamente illustrato che presenta un largo riassunto dell'attività economica svolta dai centri dell'economia tedesca durante il decorso anno. L'opuscolo, ricco di una sessantina di pagine, pubblica articoli di noti scrittori economici e politici tedeschi e stranieri ed esamina problemi di carattere agricolo, interessanti non solo l'economia germanica, ma anche quella europea in generale e la collaborazione con l'Italia. Il fascicolo pubblica tra l'altro articoli del ministro Tassinari e dell'accademico prof. Giordani.

Agli aeroplani da ricognizione sono seguite numerose ondate di aeroplani, che hanno gettato migliaia di bombe esplosive ed incendiarie. Il fuoco dell'artiglieria contraerea è stato il più intenso che finora sia stato udito nel Galles. Un addetto alla protezione antiaerea ha dichiarato che l'attacco ha prodotto gravissimi danni.

La radio inglese fa sapere che ieri sera, poco dopo il calar della notte, l'allarme è stato dato a Londra.

Mille genieri inglesi lavorano intorno alle rovine fumanti della City

STOCCOLMA, 3.

I corrispondenti svedesi da Londra telegrafano che 300 ufficiali e 1000 genieri lavorano attorno alle rovine tuttora avvolte dal fumo degli edifici della City, colpiti domenica scorsa dall'Aviazione germanica.

I bombardamenti nelle ammissioni britanniche

SAN SEBASTIANO, 3.

La notte scorsa l'attacco principale dell'Arma aerea tedesca, come informa la radio britannica, è stato sull'Inghilterra meridionale.

Si crede che la città più colpita sia stata Cardiff.

Migliaia di bombe incendiarie vi sono state rovesciate per parecchie ore, provocando numerosi incendi, dopo di che è cominciato il bombardamento con bombe esplosive di tutti i calibri, che hanno distrutto molti edifici.

Secondo un'informazione *Reuter* l'obbiettivo principale degli attacchi tedeschi è stato una città del Galles meridionale.

Il lungo ed intenso attacco è stato iniziato appena calata la notte.

Le vittoriose azioni delle Forze Armate nipponiche in Cina

TOKIO, 3.

L'ufficio stampa della flotta giapponese nella Cina meridionale annuncia che le truppe da sbarco giapponese hanno ottenuto il più grande risultato di tutta la guerra durante il mese di dicembre nella isola di Hainan, infliggendo una grave sconfitta ai cinesi i quali hanno lasciato oltre 1400 morti sul campo e numerosi prigionieri, abbandonando nelle mani dei giapponesi quantità considerevoli di armi e munizioni. I giapponesi hanno avuto invece perdite lievissime.

La sezione stampa del Corpo di spedizione giapponese in Cina annuncia che le condizioni generali in Cina, dal 28 dicembre a oggi, si presentano come segue:

I soldati giapponesi hanno salutato il quarto anno di guerra sul fronte cinese con ferma risoluzione e il morale è più alto che mai.

Circa diecimila uomini appartenenti alle truppe nemiche, che infestavano la catena montuosa e i distretti che si trovano a una cinquantina di chilometri a ovest di Nanchang, nella Cina centrale, fin dall'anno scorso, sono stati battuti ripetutamente in seguito a ben organizzati attacchi delle forze terrestri ed aeree giapponesi.

D'altra parte le unità aeree dell'Esercito nipponico nella Cina meridionale, il 1. dell'anno, hanno compiuto incursioni lungo il fiume Tung, nella provincia di Canton, ed hanno bombardato numerose posizioni nemiche, cooperando strettamente con unità terrestri.

Il nemico ha tentato, all'inizio del nuovo anno, alcune offensive nelle zone di Anking e di Hangchow, ma è stato immediatamente respinto dai contrattacchi delle truppe nipponiche.

Finora non si nota alcun segno di movimenti di grosse masse di forze nemiche.

La collaborazione aerea delle Potenze dell'Asse messa in rilievo a Belgrado

BELGRADO, 3.

La stretta collaborazione delle forze aeree dell'Asse viene messa in grande rilievo dalla stampa jugoslava in occasione dell'arrivo del Corpo Aereo germanico in Italia e del rimpatrio della Squadra aerea italiana che ha operato con successo dalla Manica.

I giornali notano che gli aviatori tedeschi collaboreranno con le forze aeree italiane nel Mediterraneo dove l'Inghilterra ha concentrato la sua flotta.

Radio Londra smentita da Mosca

MOSCA, 3.

La radio londinese ha affermato ieri che il primo gennaio la «Pravda», organo del partito comunista, avrebbe pubblicato un editoriale firmato da Stalin contenente una serie di dichiarazioni che la radio britannica si è affrettata ad affermare come corrispondenti al punto di vista inglese.

In realtà — si osserva qui — nessun articolo a firma Stalin è apparso sulla «Pravda» o in qualsiasi organo sovietico nè in quel giorno nè in date precedenti o seguenti. Si tratta dunque di una nuova invenzione della propaganda inglese, intesa a suscitare per gli interessi della causa britannica impressioni e commenti assolutamente falsi.

L'opera dell'Istituto di cultura fascista

Una relazione di Pellizzi al Duce

ROMA, 3.

Il presidente dell'Istituto di cultura fascista ha mandato al Duce la seguente relazione:

«*Nell'aprile dell'anno XVIII, Voi disponeste che l'Istituto nazionale di cultura fascista si attrezzasse al centro e alla periferia per divenire l'organo tècnico del Partito per la divulgazione politica e a tale scopo deste istruzioni perchè l'I.N.C.F. fosse potenziato al centro con la nomina a vice presidenti del Vicesegretario dei Guf e del fiduciario dell'Associazione fascista della scuola; riordinasse e mettesse in efficenza i suoi organismi provinciali i cui presidenti entrarono a far parte dei direttori federali del Partito; si mettesse in contatto con gli uffici studi e propaganda delle varie Confederazioni per trovare rettive pratiche unitarie alla attività di studio e di divulgazione dei problemi generali interessanti l'educazione politica delle categorie.*

In tutta quest'òpera l'Istituto, in ottemperanza alle direttive da Voi date, doveva diventare, più che prima non fosse, un diretto strumento del Partito per l'attuazione nel campo educativo dei suoi fini politici.

Dall'aprile ad oggi l'I.N.C.I.F. si è messo in grado, in base anche alle maggiori assegnazioni di fondi da Voi concesse, di iniziare l'attuazione delle disposizioni generali da Voi impartite.

Oggi si può considerare come un fatto acquisito che in tutte le provincie d'Italia, tranne pochissime eccezioni, esiste una sezione provinciale dell'Istituto, dotata ormai di una sufficiente organizzazione alla quale fanno capo uomini di cultura e di sicura fede delle più disparate età e posizioni sociali, tutti provati e diversamente classificati a seconda della loro capacità ed efficienza; Il presidente di ogni sezione è componente del direttorio federale ed è scelto in base alle designazioni del segretario federale. La sezione agisce in tutto e dappertutto come organo culturale e divulgativo della Federazione.

Nelle città minori si sono costituite nuove sottosezioni dell'Istituto, che superano oggi il numero di 600. Vi sono poi alcune migliaia di nuclei dell'Istituto in località minori e di «gruppi aziendali» che operano nell'ambito di particolari aziende o uffici statali o privati.

Sono stati costituiti in tutte le provincie i gruppi femminili.

Le riunioni e manifestazioni nel periodo aprile-ottobre, hanno raggiunto la cifra totale di circa 25 mila, in confronto con circa 2 mila riunioni durante l'intero anno XVII; nei mesi di giugno, luglio e agosto, furono indette riunioni di dirigenti locali dell'Istituto per gruppi di province finitime, alla presenza del presidente dell'Istituto o del segretario generale e di un rappresentante della direzione generale della propaganda presso il Ministero della Cultura popolare.

Nell'agosto è stato iniziato l'invio regolare a tutte le sezioni provinciali di due o tre schemi di conversazioni per ogni settimana. Tali schemi sono destinati ai propagandisti, i quali devono servirsene a seconda delle diverse contingenze e a seconda del grado di cultura del loro pubblico.

A seguito dello scioglimento da Voi ordinato, su proposta del Ministero della Cultura popolare, dei nuclei di propaganda interna e del passaggio delle loro attribuzioni all'I.N.C.I.F., l'Istituto dispose che le sezioni provinciali organizzassero settimanalmente nel maggior numero di centri possibile delle riunioni, in ognuna delle quali avrebbero parlato due o tre oratori, per non più di un quarto d'ora ciascuno, sulla situazione politica, sulla situazione militare e sui problemi di disciplina e di organizzazione interna.

Sono state orientate tutte le attività verso tale finalità e i problemi caratteristici del tempo di guerra. Sono stati presi accordi con alcune Confederazioni allo scopo di coordinare le attività di studio e divulgative dell'Istituto con quelle delle Confederazioni stesse.

Gli associati dell'Istituto, che alla fine dell'anno XVII raggiungevano il numero di 60 mila, stanno ora avvicinandosi alla cifra di 130 mila. E' stata così organizzata una intelaiatura tale da mettere in grado l'Istituto di funzionare efficacemente con l'organo tecnico per tutte le attività culturali e educative del Partito.

Messa in ordine l'intelaiatura, occorre ora procedere ad una sistemazione metodica delle attività dell'Istituto, tenendo presenti le direttive più generali da Voi impartite all'I.N.C.F. nel maggio-giugno dell'anno XVIII: che cioè l'Istituto deve essere l'organismo specifico, politico e di cultura nello stesso tempo, che alle dirette dipendenze del Partito, organizza tecnicamente l'attività divulgativa, prepara e classifica gli uomini ad essa adibiti a seconda delle loro capacità specifiche, elabora esecutivamente i piani d'azione ricevuti dal Partito, fornisce agli organi periferici il materiale di informazione.

La propaganda periferica essendo funzione del Partito, e una delle primissime funzioni sue, è chiaro che le direttive generali e politiche per l'espletamento di tali funzioni dovranno provenire sempre dalle autorità responsabili del Partito, sia centrali che provinciali.

CAMILLO PELLIZZI»

Il Duce ha inoltre ricevuto il seguente telegramma:

«*Il consiglio direttivo dei presidenti provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, riuniti a rapporto dal Segretario del Partito nell'annuale del discorso che, schiudendo nuovi orizzonti di vita all'Italia e all'Europa, denunciò la definitiva frattura tra il vecchio mondo demoplutocratico e le nuove energie del Fascismo, Vi attestano, Duce, che in quest'ora decisiva in cui matura la crisi consapevolmente aperta sedici anni or sono, le forze dell'intelligenza e della cultura italiana, più che mai coscienti della loro funzione e della loro responsabilità, sono allineate con le eroiche Forze Armate, nella comune battaglia.*

CAMILLO PELLIZZI, presidente I.N.C.F.».

Il rapporto del Segretario del Partito ai presidenti provinciali dell'Istituto

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai presidenti provinciali dell'I.N.C.F. presenti il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il Vicecomandante generale della Gil Sellani, l'ispettore del P.N.F. Gatto per i Guf e per il fiduciario nazionale della A.F.S. e il consiglio direttivo dell'Istituto.

Il presidente dell'I.N.C.F., dopo avere rivolto il saluto ai componenti il consiglio direttivo ed un elogio ai presidenti provinciali per la attività finora compiuta, ha posto in rilievo il significato del rapporto in questo momento in cui la guerra combattuta dai popoli dell'Asse rivela sempre più, oltre gli evidenti aspetti economici e sociali, i suoi presupposti eminentemente ideali.

Di qui l'importanza e la funzione della cultura nella nuova vita nazionale e imperiale dell'Italia. Cultura e politica non sono due mondi distinti, ma due aspetti inscindibili di un'unica realtà, per cui il totale rinnovamento politico non è possibile senza un totale rinnovamento culturale.

Nel Regime fascista la cultura e gli uomini di cultura sono ormai intimamente partecipi del processo rivoluzionario politico. L'I.N.C.F. vuole essere appunto espressione e strumento di tale partecipazione, in quanto organo culturale divulgativo del Partito, al quale compete, come funzione fondamentale e suprema, l'educazione politica degli italiani.

La convocazione di questo rapporto nella significativa data del 3 gennaio, dimostra appunto quale posto il Regime riconosca all'azione culturale, mentre la guerra mette a fuoco l'assoluta convergenza dei motivi ideali della Rivoluzione e degli interessi storici della Nazione.

L'Ispettore del Partito Salvatore Gatto, in rappresentanza del Vicesegretario dei Guf e del fiduciario nazionale dell'A.F.S. ha quindi posto in rilievo l'importanza della collaborazione fra le rispettive organizzazioni e l'istituto; collaborazione già in atto e in via di continuo sviluppo.

Il fascista Bruno Romani, presidente della sezione di Piacenza, ha infine svolto una relazione sull'organizzazione provinciale dell'I.N.C.F. con particolare riferimento alla sua funzione quale centro di raccolta, orientamento e potenziamento degli elementi intellettuali e delle forze culturali della provincia.

Aperta la discussione, vi hanno partecipato i seguenti presidenti provinciali: Mazzei di Firenze, Pagliaro di Roma, Avenati di Torino, Ceci di Frosinone, Faccio di Palermo, Prestinanza di Catania, Asturiti di Brescia, Fortunati componente il consiglio direttivo centrale, Biggini di La Spezia, Catalano di Messina, Bonera di Bergamo, Trambusti di Bari, Pantovich di Forlì, Pellacani di Padova, Galati di Imperia ed altri.

Nel pomeriggio, dopo una breve relazione del presidente sui lavori del mattino, il Segretario del Partito ha comunicato ai convenuti il vivo compiacimento del Duce per la relazione sull'attività svolta dall'Istituto e per il messaggio inviatoGli in occasione del rapporto.

Egli ha quindi precisato i compiti assegnati all'I.N.C.F. nel presente momento ed ha sottolineato le conseguenti responsabilità dei dirigenti provinciali.

Le borse di studio dell'Associazione mutilati

ROMA, 3.

Al concorso bandito dall'Associazione nazionale mutilati per 35 borse di studio da L. 2 mila e 80 da lire mille intitolate alla Maestà del Re Imperatore, hanno partecipato 459 orfani o figli di mutilati, studenti universitari, con un aumento di 271 partecipanti rispetto al primo concorso dell'anno scolastico 1938-39 e di 174 partecipanti rispetto al secondo concorso dell'anno 1939-40. Su proposta del presidente della commissione giudicatrice Delcroix, in considerazione del rilevantissimo numero dei partecipanti nonchè delle alte medie scolastiche da questi ultimi riportate, il numero delle borse di lire mille è stato elevato da 80 a 126, pertanto sono state concesse 35 borse da lire 2 mila e 126 da lire mille per un importo complessivo di lire 196 mila.

Su proposta del presidente della commissione sono stati poi assegnati 32 premi di incoraggiamento per l'importo complessivo di lire 24 mila a giovani che, pur in possesso di ottima votazione, non potevano essere inclusi nella graduatoria dei vincitori in considerazione di particolari situazioni familiari. L'Associazione ha erogato in occasione del terzo concorso nazionale borse di studio, la somma di lire 220 mila.

Interessanti confessioni di un giornale inglese

BERLINO, 3.

Dicendo che nei circoli economici britannici non ci si è mai fatta eccessiva illusione sull'esito che otterrà nell'America meridionale, la commissione economica inglese, non si esporrà certo un concetto molto nuovo. Infatti si sapeva che la premessa necessaria per un successo era quella di poter aumentare convenientemente le esportazioni dall'America meridionale verso l'Inghilterra, migliorando in tal modo anche le relazioni politiche con i paesi del nuovo continente.

Senonchè la premessa sopracitata ha ben poche speranze di poter giungere a una pratica realizzazione, in tal senso si è espresso appunto un noto giornale economico inglese, il londinese *Economist*.

Letteralmente quest'ultimo scrive: «Il nostro blocco dell'Europa ha talmente danneggiato il commercio sud-americano che i paesi di questo continente tendono ad un aperto stato di malcontento e sono pertanto passibili di dare ascolto ad ogni propaganda antibritannica, qualora non vengano compiuti attivi passi per venire loro in aiuto. La parte bloccata dell'Europa assorbiva infatti da sola il 40 per cento dell'intero commercio di esportazione dell'Argentina, Brasile e Uruguay, per non citare che i maggiori esportatori verso queste regioni europee. A loro volta i Paesi europei rifornivano come controprestazione l'America meridionale.

Fin qui l'Economist. Si pensi ora che uno dei compiti della commissione inglese è quello impossibile di dimostrare ai paesi sud-americani la «necessità» del blocco inglese e di esaminare con loro quali altre possibilità rimangono per rimediare alla situazione così creatasi. Non vi è chi non veda la insolubilità del problema.

Anzitutto per la confessata, crescente mancanza del tonnellaggio necessario al trasporto e in secondo luogo per la scarsità di mezzi di pagamento, la quale provoca nei paesi sud-americani l'impossibilità di comperare merci inglesi, se questi ultimi non ritirano la relativa contropartita.

In altri termini: La Gran Bretagna non può, come conseguenza della guerra marittima, nè aumentare le sue esportazioni, nè dare incremento alle proprie importazioni dal continente sud-americano. Essa cioè, non è nella situazione di procurare a quei paesi dei nuovi mercati in sostituzione di quelli europei perduti. Ecco perchè, scrive l'Europa nuova, l'esito della produzione è già compromesso.

Scoperte archeologiche in Siria

BEYRUT, 3.

Al sud di Tiro, nei pressi di Beyrut, sono state fatte recentemente delle scoperte archeologiche particolarmente importanti. Nelle vicinanze della costa è stato scoperto un magnifico sarcofago del 2° secolo avanti Cristo ornato di bellissime sculture. Sotto molti rapporti esso ricorda il celebre sarcofago di Alessandro Magno, scoperto a suo tempo nella stessa regione. In località Byblos è stata scoperta poi un'antica fontana ornata da una grande statua di Igea, la dea della salute.

Il Tevere in piena

ROMA, 3.

In seguito alle abbondanti precipitazioni di questi ultimi giorni il livello del Tevere ha subito un notevole aumento. L'igrometro di Ripetta segnalava infatti questa mattina m. 9,50, mentre il livello normale è di circa cinque metri e mezzo. La piena tende ad aumentare e si prevede che essa raggiungerà domani gli undici metri.

Eroi dell'Arma aerea

La medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Cagna, Aramu, Graffer

ROMA, 3.

Con Regio Decreto in corso, sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al valor militare:

Cagna Stefano da Ormea (Cuneo), generale di Brigata aerea (alla memoria):

«*Generale di Brigata aerea, due volte atlantico, navigatore audacissimo, attraversò i ghiacci del Polo ed i deserti dell'Africa, ardito fra gli arditi.*

Alla testa dei suoi bombardieri vittoriosi, cadeva in combattimento nel cielo del Mediterraneo, mentre piombava ancora una volta con aggressiva irruenza sulla flotta britannica, già precedentemente dalla sua azione tormentata e gravemente danneggiata.

Luminoso esempio di supremo eroismo. - Cielo del Mediterraneo 1-8-1940 XVIII».

Aramu Mario da Cagliari, colonnello pilota (alla memoria):

«*Colonnello pilota, navigatore tra i più audaci, atlantico ed eroico legionario di Spagna, alla testa del suo stormo scagliato contro il nemico cui non aveva concesso tregua in tanti giorni di prove supreme, cadeva in combattimento nel cielo marmarico dopo prodigi di valore. Incarnazione mistica di fede e di virtù guerriera.* - Cielo della Marmarica, 1-12-1940 XIX».

Graffer Giorgio da Trento, capitano pilota (alla memoria):

«*Capitano pilota, cacciatore audacissimo, comandante di squadriglia, distintosi già in precedenti azioni di guerra, partiva volontariamente in volo in piena notte, in caccia di velivoli nemici che stavano bombardando una nostra importante città. Avvistato un apparecchio lo attaccava decisamente, resistendo nella lotta fino a che, con il proprio apparecchio danneggiato e le ali inutilizzate dal fuoco avversario, deciso a vincere ad ogni costo, faceva della sua macchina e del suo corpo l'arma suprema per distruggere il nemico con l'urto. Con disperata volontà, fallito il primo tentativo, ritentava la prova e, mentre il suo apparecchio precipitava al suolo, trovava nel paracadute la salvezza che aveva superbamente disdegnato durante la lotta.*

Successivamente, nei cieli di Albania, in aspra lotta con nemici superiori, precipitava in combattimento alla testa della formazione che, da lui guidata, aveva abbattuti già tre velivoli nemici.

Leggendario esempio di virtù guerriere. - Cielo di Albania, 28-11-1940 XIX».

La coltivazione dei tabacchi bulgari in Italia

ROMA, 3.

Da parecchi anni, vengono coltivati con successo in Italia alcuni tipi di tabacco bulgari. La lotta per l'autarchia, condotta dal Regime, ha avuto per conseguenza l'accrescimento della produzione dei tabacchi, che ci porterà anche in questo campo a una completa autarchia. I primi tipi di tabacco sono stati trasportati dalla Bulgaria in Italia nel 1922; fra questi si è affermato colle sue buone qualità un tipo proveniente dal paesello Perustitza. Approvato durante le prove intraprese nella provincia di Lecce, questo tipo è stato introdotto come coltura comune nella regione di Otranto, dove ha dato origine al tipo «Lecce Aromatico». La produzione dei semi è organizzata invece a Salerno, sui pendii degradanti al mare. Contemporaneamente, questo tabacco è stato introdotto in altri luoghi, dove le favorevoli condizioni hanno permesso la selezione e l'affermazione di tipi nuovi italiani, detti «Abruzzi Aromatico» e «Lazio Aromatico». Le regioni principali dove si coltiva il tabacco bulgaro sono Puglia, Abruzzo e Lazio. Nel 1935 questo tipo occupava 40 mila decari ed ha dato una produzione di 4.200.000 chilogrammi. Nella penisola salentina il tipo bulgaro trova le più favorevoli condizioni per lo sviluppo. Il terreno della regione del Lazio ha un'origine vulcanica, i campi sono bene esposti al sole, con una moderata altezza dal livello del mare, e le condizioni favorevoli, nella loro totalità, alla cultura del tabacco. Il tipo Abruzzi Aromatico possiede una combustibilità perfetta, un sapore nobile e ricco, che ricorda i tipi bulgari originali, è leggero e gradevole. Il tipo Lazio Aromatico possiede le medesime qualità, ma in grado minore. Lecce Aromatico si distingue col suo aroma, caratteristico dei tabacchi di Plovdiv. Questi tipi vengono usati per migliorare le qualità dei tabacchi dai quali si preparano le migliori sigarette italiane. Ormai l'industria dei tabacchi ha raggiunto anche in Italia una perfezione tale che i fumatori non sono costretti a cercare fra le sigarette estere i tabacchi preferiti, ma possono soddisfare sul mercato italiano qualsiasi loro gusto.

Nuove restrizioni alimentari in Gran Bretagna

Poche speranze nell'aiuto americano

LISBONA, 3.

Fra le varie restrizioni alimentari che andranno prossimamente in vigore in Inghilterra, vi è quella che riguarda l'ulteriore razionamento della carne. Il ministro degli approvvigionamenti annuncia infatti che da lunedì prossimo la razione di carne, che attualmente è di uno scellino e 10 pence a testa per settimana, verrà ridotta ad uno scellino e sei pence. Viene anche annunciato che dalla medesima data la carne di maiale e le frattaglie verranno razionate.

Un gravissimo inconveniente nel campo della distribuzione dei generi alimentari viene segnalato dal «News Chronicle» il quale si fa eco di una protesta delle madri di famiglie inglesi costrette ad abbandonare coi loro figli i centri maggiormente presi di mira dalle incursioni delle forze aeree nemiche.

Molte di queste donne si sono rifugiate in piccole cittadine poco discoste dai grandi centri urbani, nelle quali però fanno gravemente difetto tutti i generi di prima necessità e soprattutto gli alimenti per i bambini. Le madri di famiglia protestano vibratamente contro il Governo, affermando che esso aveva tutto il tempo per organizzare una più razionale distribuzione dei viveri.

Ma oltre ai vari generi alimentari per i quali è stato introdotto il razionamento anche il tabacco incomincia a scarseggiare in Inghilterra. Delle lamentele dei fumatori britannici, che nelle volute delle sigarette oppiate cercano di dimenticare durante le forzate soste nei rifugi i guai da cui è afflitta l'Inghilterra, si fa portavoce che il «Daily Mirror» il quale cita il caso di una rivendita di tabacchi che avendo chiesto il consueto quantitativo di 25 mila sigarette, ne ha ricevute soltanto 800 con la osservazione scritta in calce alla cedola di ordinazione: «il resto annullato».

Ha prodotto una certa impressione in questi ambienti internazionali, quale dimostrazione che, malgrado tutto, c'è ancora qualche inglese che ha il buon senso di guardare in faccia la realtà, un articolo di Ward Price nel *Daily Mail* che porta il titolo: «*Nei prossimi sei mesi o vinceremo o cadremo*».

«*Un anno fa* — scrive Ward Price — *avevamo un solo nemico ed un potente alleato. La situazione si è oggi capovolta. Ad eccezione dell'aiuto dei greci e della collaborazione di taluni piccoli gruppi, l'Impero britannico è oggi solo.*

A quest'epoca — continua testualmente Ward Price — *nutrivamo eccessive speranze sulla linea Maginot. Non illudiamoci oggi eccessivamente sul conto degli Stati Uniti! Il direttore generale del Ministero degli approvvigionamenti, sir Walter Layton, ha portato dall'America queste notizie: il successo degli sforzi americani non può essere atteso per la primavera, ma appena per la tarda estate. Non è il caso di pensare che quest'anno possano giungere dall'America quantità ingenti di armi*».

Data l'autorità di cui godono in Inghilterra il giornale e l'autore dell'articolo, si ritiene che esso costituisca una doccia fredda per coloro che, con l'aiuto promesso degli Stati Uniti, speravano di poter resistere a lungo ai duri colpi che le Potenze dell'Asse stanno sferrando contro il vacillante Impero britannico sull'isola, sui mari e sui territori lontani.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	3	2
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	93.30	92.55
Rendita 3.50%	74.50	74.50
Redim. 5% Imm.	94.50	94.95
Redim. 3.50% 1934	73.—	73.30
Buoni Tesoro 1949	100.10	100.22
Buoni Tesoro 1941	100.45	100.55
Buoni Tesoro 1943	95.75	96.10
Buoni Tesoro 1944	98.30	98.65
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.325	94.375
I.R.I. STET 4%	678.—	678.—
I.R.I. Mare 4.50%	470.—	473.—
I.R.I. Ferro 4.50%	493.—	493.—
I.R.I. 4.50%	477.—	477.—
E.L.P.E.R. 4.50%	479.50	479.50
Pubbl. util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.—
Credito Nav. 6.50%	510.—	510.—
Edison em. 1931. 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	499.—	499.50
Merid. di Elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	490.—	492.50
AZIONI		
La Centrale	1165.—	1192.—
Mediterraneo	550.—	550.—
Meridionali	1020.—	1045.—
Coton. Cantoni	4600.—	4590.—
Coton. Olcese	1035.—	1050.—
Tessuti stampati	1310.—	1330.—
Linificio Canap. Naz.	816.—	820.—
Manif. Rossari-Varzi	1035.—	1100.—
Manif. Rotondi	763.—	795.—
Manif. Tosi	96.—	94.—
Manif. Coton. Merid.	383.50	398.—
Unione Manifatture	460.—	463.—
Lanificio Gavardo	770.—	773.—
Lanificio Rossi	3900.—	3975.—
Lanificio Targetti	120.—	115.—
Fisac - Como	105.—	109.—
Cascami seta	433.50	440.50
Chatillon	97.50	99.—
Snia Viscosa	489.—	499.—
Finsider	516.—	511.50
Ilva	226.—	225.—
Metallurgica Italiana	395.—	390.—
Monte Amiata	510.—	533.—
Montecatini	206.50	208.—
Dalmine	190.50	185.—
Miniere del Sielo	480.—	500.—
Ansaldo	59.—	59.—
Breda	470.—	472.—
Bianchi	128.—	128.—
Isotta Fraschini	125.50	128.—
Fiat	571.—	585.—
O.M.I. già Reggiane	123.50	127.—
Adriatica di Elettr.	202.25	208.—
C.I.E.L.I.	375.—	390.—
Dinamo	420.—	441.—
Edison	369.—	372.—
Elettrica Bresciana	395.—	405.—
Selt Valdarno	1012.—	1001.—
Emiliana	745.—	740.—
Cisalpina priv.	197.—	195.—
Cisalpina ord.	198.50	203.50
Seso	104.—	103.50
Sip	73.—	74.50
Tirso	176.—	180.—
Vizzola	642.—	651.—
Merid. Elettricità	375.—	395.—
Orobia	168.—	172.—
Ovesticino	213.—	218.—
Romana Elettricità	625.—	640.—
Terni	249.—	252.—
Unes	13.50	13.60
Marelli	116.25	115.—
Tecnomasio It. B.B.	133.—	140.—
Volta	172.—	180.—
Distillerie Italiane	223.—	229.—
Eridania	850.—	840.—
Raffin. Lig. Lomb.	957.—	950.—
A.N.I.C.	106.25	106.25
Italgas	14.77	14.70
Fondi Rustici	138.50	137.50